Sped. Abb. Post. art. 1, comma 1, del DL 24/12/2003 n. 353, convertito in L. 27/2/04 n. 46 - CPO di Agrigento

La Vedetta

Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 26 - N° 6 - EURO 1,00 GIUGNO 2008 FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

L'EDITORIALE

ELEZIONI COMUNALI
FINALMENTE SI VOTA

Calogero Carità

Licata si appresta a scegliere il nuovo sindaco e i 30 consiglieri. Lotta aperta. Eventuale ballottaggio il 29 e 30 giugno. Vinca il migliore

La campagna elettorale è ormai alle ultime battute, mentre i giannizzeri notturni dei vari candidati a sindaco e al consiglio comunale e provinciale continuano a lordare i prospetti dei palazzi e delle case di manifesti elettorali affissi al di fuori degli spazi assegnati e consentiti, approfittando della debolezza, e speriamo non della negligenza e ancora peggio della connivenza, degli uffici e delle forze preposte a far rispettare con rigore, anche per un atto di civiltà, le regole che disciplinano questa delicata materia. Ma si sa, siamo ai confini dell'Europa civile, anche se qualche immodesto Cincinnato vuole illuderci con le sue declamatorie di gusto circense, che è vero il contrario.

Così alla fine sono sette i candidati che si contendono il più alto soglio del Palazzo di Città, e ciò grazie alla revoca da parte dell'MPA della candidatura dell'ing. Giuseppe Gabriele e alla rinuncia in zona Cesarini, ma si dava per scontata da qualche settimana, alla candidatura a sindaco da parte di Salvatore Gambino che il giorno dopo della elezione di Biondi aveva assunto l'impegno di mettersi a capo nuovamente della sua lista "Uniti per Licata", attorno alla quale, pare, come da sua stessa asserzione, non abbia trovato le persone all'altezza di sposare il suo programma politico.

Sono dunque questi i sette candidati che si contenderanno a colpi di santini, di promesse e di impegni, e fors'anche di accuse, la carica di primo cittadino: Angelo Balsamo (PDL), Carmelo Pullara (lista "Pullara sindaco), scelto come vessillifero dell'autonomismo lombardiano a Licata, Angelo Graci (lista "Graci sindaco), candidatura nata all'interno del centro-destra, Calogero Damanti (lista "Damanti sindaco"), Agostino Balsamo (lista "Balsamo sindaco"), Giovanni Saito (D.C. per le autonomie), Domenico Falzone (Pd), sostenuto da formazioni di centro sinistra.

Ventidue sono le liste collegate ai vari candidati a sindaco. L'unico ad essere espressione di una sola lista è Giovanni Saito. I candidati che risultano supportati da ben 5 liste ciascuno sono Angelo Balsamo, Carmelo Pullara e Domenico Falzone. A Graci, Damanti e ad Agostino Balsamo faranno riferimento solo 2 liste ciascuno. Questo però vuol dire tanto, ma non vuole dire anche niente.

Sono in 601 candidati al Consiglio Comunale a correre per la conquista di uno dei 30 seggi messi in palio al Palazzo di Città. 20 pretendenti per ogni seggio. Una frenesia incomprensibile per riuscire a far parte di una casta che sino a ieri è stata referente di se stessa, lasciando languire i problemi annosi della città. Nutrirsi ancora del detto "ogni cosa abbonè", che racchiudeva tutta la saggezza dei nostri nonni in epoche in cui le libertà erano soffocate e il diritto di voto era veramente un privilegio di pochi, sarebbe del tutto inconcepibile.

Segue a pag. 10

Settebello

Sicuro il ballottaggio con sette candidati a Sindaco: Carmelo Pullara, Angelo Graci, Giovanni Saito, Angelo Balsamo, Domenico Falzone, Calogero Damanti, Agostino Balsamo. Chi vincerà?

Carmelo Pullara

Angelo Graci

Giovanni Saito

Angelo Balsamo

Domenico Falzone

Calogero Damanti

Agostino Balsamo

L'autonomismo del ponte e del nucleare

di Gaetano Cellura

Qualcosa bisogna fare per rendere meno costoso il fabbisogno di energia. Una centrale nucleare in Sicilia, tra le cinque o sei che il ministro Scajola ha annunciato di voler costruire sul territorio nazionale nei prossimi anni, potrebbe essere (si dice per dire) un'ottima ricetta. E per annunciarlo il ministro ha scelto la plaudente platea di Confindustria. Proprio vent'anni fa l'Italia, unico tra i grandi Paesi europei, decise con un referendum di rinunciare al nucleare. Con la chiusura delle centrali in funzione dal 1960 e delle altre in costruzione. E forse fu, allora, una scelta sbagliata. In virtù della quale le nostre bollette sono oggi così salate. Scelta ideologica? Dettata dall'onda emotiva di Chernobyl? Un po' l'una e un po' l'altra. Quelli e non questi erano comunque i tempi in cui il nucleare conveniva. Oggi è antieconomico e per certi aspetti superato. Basta ricordare che il trenta per cento dell'energia americana proviene dall'eolico. Inoltre la liberalizzazione dei mercati elettrici, la concorrenza e l'incertezza dei costi che ne deriva, penalizza questa tecnologia. E per le centrali nucleari di quarta generazione, ritenute sicure, bisogna aspettare il 2030.

C'è poi il problema delle scorie da smaltire che nessun Paese ha risolto in via definitiva, della maggiore esposizione ad attacchi terroristici e della stretta connessione tra nucleare civile e militare. Gli scienziati, che qualcosa più di noi e di chi ci governa devono pur capire su questi argomenti, consigliano di puntare su fonti alternative, quali il solare e appunto l'eolico. Ma ci sono fette rilevanti di mercato cui la scelta del nucleare in questo momento conviene. (Già, il Mercato! L'avevamo dimenticato. Quello con l'iniziale maiuscola. Il Faust cui la politica ha venduto l'anima quasi per intero.)

In estrema sintesi è questo il quadro della situazione. E in questo quadro si ridiscute di energia nucleare. Con il presidente Lombardo che si dice possibilista su una centrale in Sicilia: e – chissà – magari qui da noi, dove una volta doveva sorgere la centrale a carbone dell'Enel. Quando si ricordano del sud, della Sicilia e di Licata, ci mandano cose che altri non vogliono. E' storia vecchia. Il tutto nel silenzio della inaugurata "opposizione britannica" e di una campagna elettorale locale che non presta attenzione a decisioni politiche che potrebbero riguardare il futuro della città.

Possibilista sull'atomo (ha detto che intende consultare i cittadini sull'argomento), il presidente della regione è invece piuttosto deciso per quanto riguarda la costruzione del ponte sullo stretto che considera una "priorità" per la Sicilia. Il ministro Lunardi ha annunciato la posa della prima pietra entro il 2010. O forse prima. Il ponte porrà così fine alla nostra "isolitudine". Alla nostra insularità d'animo. Noi riteniamo siano altre le "priorità" della Sicilia, come l'acqua che ancora manca, le nuove condotte da costruire. E Licata ne sa qualcosa. O le strade e le ferrovie dell'Isola per arrivarci sul ponte. Un ponte che, nonostante le rassicurazioni, così sicuro non sembra con due vulcani attivi nel raggio di trecento chilometri. Ma ognuno ha le sue opinioni e le se le tiene. Tanto sul nucleare che sul ponte. I caratteri del nuovo autonomismo siciliano di governo.

Comunicato stampa n° 198 del 12 maggio 2008

Eseguiti i lavori negli asili nido

A seguito dell'avvenuta chiusura dei due asili nido comunali, disposta dal Commissario Straordinario del Comune, Ing. Alfredo Caputo, con propria ordinanza n° 31 emessa il 7 maggio scorso per consentire la regolarizzazione della situazione con il ripristino dei parametri dell'acqua, precisati dal D. Lgs. n°31/01, va detto che l'Ente ha già provveduto ad eseguire i lavori all'uopo necessari.

In particolare i tecnici comunali hanno provveduto alla sostituzione degli impianti idrici esistenti, alla pulizia e sterilizzazione delle vasche.

Per la disposizione della riapertura dei due asili comunali, adesso si è in attesa del rifacimento degli esami batteriologici dei campioni di acqua da prelevare presso gli asili nido comunali S. Angelo e S. Giuseppe, a cura della competente autorità sanitaria.

Intanto, facendo riferimento ad una notizia diffusa giorni fa da un'emittente televisiva, il competente ufficio tecnico comunale precisa che l'approvvigionamento idrico degli asili nido avviene regolarmente a mezzo della condotta idrica, a cura dell'EAS e che, solo in caso di emergenza si fa ricorso all'utilizzo dell'autobotte di proprietà del Comune. Mezzo che, comunque, è mantenuto sempre in perfetta regola con le norme igienico – sanitarie e costantemente sottoposto a monitoraggio e verifica da parte della squadra addetta. Da ciò se ne deduce che è praticamente impossibile distribuire, con l'autobotte comunale, acqua non idonea agli usi potabili.

Il responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Francesco Morello

Numeri utili Dipartimenti

(0922)

Affari Generali	**868104**
Finanze e programmazione	**868411**
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	**773181**
Lavori Pubblici	**868515**
Urban. e Gestione del Territorio	**865003**
Servizio al Cittadino e P.M.	**868428**

Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	**868111**
Carabinieri	**774011**
Polizia	**774204**
Guardia di Finanza	**774801**
Vigili del Fuoco	**772921**
Capitaneria di Porto	**774113**
Pronto Soccorso	**775344**
Polizia Municipale	**801493**
Stazione FF.SS.	**774122**
Guardia medica	**771079-803918**
Gas (guasti)	**804100**

Manifestazione organizzata dal Coordinamento Regionale Sicilia "Altragricoltura"

Adesione alla marcia per la dignità contadina siciliana

Comunicato stampa n° 196 del 9 maggio 2008

Con riferimento alla manifestazione indetta dal Coordinamento Regionale Sicilia "Altragricoltura" che, da ieri 8 maggio 2008, ha dato inizio alla "Marcia per la dignità contadina siciliana", che si concluderà il 13 o 14 maggio a Palermo, l'Amministrazione Comunale di Licata ha assicurato il proprio sostegno con una nota a firma del Commissario Straordinario, Ing. Alfredo Caputo, che qui si riporta integralmente:

"Cari amici,
*con attenzione ho letto il documento di presentazione della manifestazione in oggetto, e dopo una serena valutazione dello stesso, nel condividere appieno le motivazioni addotte e che stanno a base della "**marcia per la dignità contadina Siciliana",** con la presente assicuro il sostegno dell'Amministrazione che, seppure per un tempo limitato, ho l'onore di presiedere.*

Quando, stamani, mi è stata prospettata la possibilità di poterVi incontrare a Licata, non ho avuto alcun dubbio nel dare la mia disponibilità ad accogliere la richiesta.

Poi, nel prendere atto, della Vostra decisione di modificare i programmi per motivi logistici, e di tenere una pubblica assemblea a Gela, ho ritenuto, ugualmente, di dare il mio contributo alla Vostra causa, affidando le impressioni alla presente nota.

Nelle poche settimane che ho avuto modo di amministrare la città di Licata, ho avuto personalmente modo di prendere diretta cognizione di quale sia lo stato di disagio di molti cittadini a causa della crisi dovuta al costante aumento dei prezzi di mercato, con particolare riferimento ai generi di prima necessità. Così come, leggendo il documento da Voi diffuso, si evince chiaramente come anche le aziende agricole ed allevatrici siciliane siano in grave difficoltà e vivano un momento di disagio, al punto da essere a rischio "sopravvivenza".

Dal suddetto documento si evince anche il fatto che avete individuato delle possibili soluzioni per poter tornare a quella normalità che significa garantire un vivere quotidiano più sereno, senza l'affanno di chi sa di poter annegare da un momento all'altro.

Tutte soluzioni praticabili alle quali, alla luce delle norme esistenti, mi permetto di sottolineare anche la necessità di dare attuazione a quanto già previsto dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Foreste con propria circolare, che concerne l'adozione di provvedimenti in materia di assistenza tecnica e di attività promozionale in agricoltura, e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con Decreto del 20 novembre 2007, atti con i quali sono state diramate le direttive per dare attuazione all'art. 1, comma 1065, della L. 27.12.2006 n° 296, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli.

Come sarà sicuramente a Voi noto, con il primo dei due documenti citati la Regione Siciliana propone sia ai Comuni che alle associazioni di categoria dei produttori agricoli la sottoscrizione di una manifestazione di interesse per la realizzazione dei mercati degli agricoltori, mediante la creazione di strutture mobili. Con tale struttura si intende favorire lo sviluppo di iniziative configurate come "filiere corte" in cui dare vita alla vendita diretta dei prodotti dal produttore al consumatore.

Tale indicazione data dalla Regione Siciliana non fa altro che recepire, facendolo proprio, quanto previsto dal citato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in materia di creazione di mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli.

Alla luce di quanto sopra esposto concludo la presente nota, confermando l'adesione dell'Amministrazione Comunale di Licata alla manifestazione di che trattasi, riservandomi l'eventuale adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per poter dare pratica attuazione a quanto previsto dalle vigenti norme e di competenza del Comune".

In mattinata, la marcia ha fatto tappa nel nostro Comune, per un incontro con la stampa locale.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Francesco Morello

Comunicato stampa n° 209 del 22 maggio 2008

Incontro con operai porto turistico

Nella tarda mattinata di oggi, il Commissario Straordinario, Ing. Alfredo Caputo, ha ricevuto una nutrita delegazione degli operai attualmente impegnati nei lavori di realizzazione del porto turistico "Cala del Sole", che sta sorgendo in località Giummarella Salata, a Licata, accompagnata dai rappresentanti sindacali Gaetano Bonvissuto (CGIL) e Roberto Migliara (CISL).

L'incontro è stato chiesto dalle organizzazioni sindacali che hanno evidenziato lo stato di disagio e malcontento in cui versano gli operai, a causa del fatto che dallo scorso mese di marzo non percepiscono alcun salario e che, in atto, non avrebbero alcuna certezza per quanto concerne il futuro delle maestranze e della stessa struttura. A tal proposito le maestranze hanno deciso di proclamare uno sciopero a tempo indeterminato, sino a quando non avranno assicurazioni in merito al percepimento dei salari arretrati e di quelli eventualmente futuri.

Dopo aver ascoltato gli intervenuti l'Ing. Caputo, ha informato il Prefetto di quanto appreso nel corso dell'incontro chiedendo un suo autorevole intervento per la soluzione della delicata vicenda.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Francesco Morello

Orario degli Uffici Comunali
Gli uffici comunali sono aperti al pubblico da Lunedì a Venerdì dalle ore 8 alle ore 14.
Il Martedì e il Giovedì anche nelle ore pomeridiane dalle ore 15.30 alle 18.30

Comunicato stampa n° 218 del 29 maggio 2008

Piano strategico Regalpetra Sicilia centro meridionale

APPALTATO IL SERVIZIO DI SEGRETERIA TECNICA

Il Responsabile del Servizio Gare del Dipartimento Lavori Pubblici, Sig.ra Maria Guttadauro, con nota prot. n° 22511 del 27 maggio 2008, ha comunicato che in data 21 aprile 2008 e seguenti, è stata espletata la gara l'asta pubblica per l'appalto del servizio di Segreteria Tecnica "Piano Strategico Regalpetra della Sicilia Centro Meridionale".

Due i professionisti che hanno partecipato alla gara, di cui uno è stato escluso.

Ad aggiudicarsi il servizio è stato l'Ing. Maurizio Cellura, con sede a Palermo in Via A. Cesalpino n° 45, con un ribasso d'asta del 10% e, quindi per un importo di € 54.000,00 oltre IVA.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Francesco Morello

Comunicato stampa n° 217 del 28 maggio 2008

CHIUSURA UFFICI PALAZZO DI CITTÀ

Al fine di rendere salubri gli uffici e consentire il buon andamento delle varie attività lavorative che vi si svolgano al proprio interno, dove sono stati segnalati problemi di natura igienico – sanitaria, tutti gli uffici ubicati nel Palazzo di Città, sito al civico 10 di Piazza Progresso, dalle ore 8,00 di venerdì 30 maggio, alle ore 7,00 di martedì 3 giugno, resteranno chiusi.

Lo ha stabilito, con propria determinazione n° 263 del 27 maggio, il dirigente del Dipartimento Affari Generali, Diego Peruga per consentire la disinfestazione di tutti i locali del suddetto palazzo di Città ad opera degli operatori del Dipartimento Lavori Pubblici. Il provvedimento amministrativo di cui sopra oltre ad essere stato notificato agli uffici competenti, è stato affisso all'Albo pretorio del Comune.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Francesco Morello

VERSO LE ELEZIONI: intervista ad Angelo Graci, candidato sindaco, appoggiato dalle liste "Licata città viva" e "Alleanza Azzurra"

"RENDERE VIVIBILE LICATA RISOLVENDO PROBLEMI ELEMENTARI"

Quali sono le motivazioni principali che lo hanno portato verso la candidatura a sindaco di Licata?

In primo luogo la mia esperienza trentennale alle dipendenze dell'INPS ha rafforzato in me quel senso del servizio al prossimo che è stato sempre una componente del mio carattere. In secondo luogo sono stato orecchio attento alle problematiche ricorrenti che vessano tutt'oggi la nostra città.

Sono pronto a spendermi, alla luce della mia esperienza amministrativa, per i problemi della nostra comunità.

Quali sono i punti fermi del suo programma?

Rendere innanzitutto vivibile la nostra città risolvendo problemi elementari: pulizia, l'annoso problema dell'acqua che è risolvibile con un impegno che deve vedere l'amministrazione totalmente dedita alla problematica rispetto al governo centrale e, se è necessario, con prese di posizione forti e democratiche.

La sicurezza per i cittadini che in questi ultimi anni non sentono più sicura la nostra città. In questo senso la piena e totale collaborazione verso le forze dell'ordine che già tanto hanno fatto. Il rilancio dell'economia licatese: pesca, agricoltura, artigianato, commercio e non ultimo il turismo, importantissima risorsa dell'economia di Licata che passa attraverso il recupero ed il rilancio dei nostri beni culturali e ambientali, con l'impegno a migliorare il nostro senso civico

Angelo Graci

per renderci accoglienti nei confronti di coloro che intendono soggiornare a Licata. Naturalmente sarà mia premura prestare particolare attenzione alle problematiche giovanili e degli anziani.

Che clima sta trovando tra i Licatesi nei confronti della campagna elettorale?

Una grande partecipazione alla campagna elettorale, anche alla luce dei 601 candidati impegnati nelle varie liste. Il clima politico, rispetto all'ultima elezione è più edificante perchè, fino ad ora, privo dei soliti veleni. Dal canto mio sto riscontrando tanta stima e fiducia. Sono molto ottimista!

Un augurio per la nostra amata città.

Che l'amministrazione che uscirà vincitrice da questa tornata elettorale sia aperta al dialogo e al confronto con le altre forze politiche, elemento indispensabile per la crescita della comunità licatese.

Guardare al laborioso e splendido passato di Licata per proiettarla in un radioso futuro che, certamente, rafforzerà quel sentimento di attaccamento che è stato proprio dei nostri padri.

VERSO LE ELEZIONI: intervista ad Agostino Balsamo, candidato sindaco, appoggiato dalle liste "Agostino Balsamo Sindaco" e "Movimento per Licata"

"UNA NUOVA POLITICA DI SVILUPPO PER LA CITTÀ"

Cosa l'ha spinta a scendere in campo per porsi alla guida della città?

Faccio politica da quando avevo 18 anni, allo stesso tempo ho cominciato a essere presente nelle varie amministrazioni comunali che si sono succedute. Mi sono accorto che tutti i precedenti governi, hanno commesso sempre lo stesso errore, quello di legarsi ai partiti e quindi ai loro "padroni", presidenti di provincia, deputati, ecc.; ebbene, teoricamente dovrebbe essere un bene, invece per Licata questo fatto si trasforma in una negatività. Una volta al potere, i grandi della politica ci dimenticano, anzi fanno di tutto per evitare che lo sviluppo della città possa arrecare danno ai loro interessi personali: i voti!

Abbiamo deciso, assieme al gruppo, di uscire da questi schemi, proponendoci come civici, quindi un progetto di sviluppo per la nostra città, nessun legame "partitico", ma solamente politico. Non abbiamo sponsorizzato nessun deputato alla regione e soprattutto nessuna componente delle passate amministrazioni, nessuno dei nostri candidati o figure assessoriali ha mai avuto legami con la vecchia politica, un taglio netto con le vecchia politica. Una nuova politica di sviluppo della città senza nessuno che possa "usarci" come burattini.

Agostino Balsamo

Se dovesse diventare sindaco, come si muoverà per far crescere questa città?

Siamo stati gli unici a scrivere un programma, e soprattutto gli unici ad inviarlo a casa a 10.000 concittadini, questa città ha bisogno di ritrovare innanzi tutto lo spirito cittadino, la voglia di impegnarsi tutti assieme a sviluppare e correggere i problemi della nostra città, i comitati di quartiere saranno il nostro continuo termometro. Dovremo iniziare a potenziare i settori già consolidati come l'agricoltura e la pesca, evolvendoli tecnologicamente ed imponendo i nostri prodotti sui mercati esteri dove sono indiscutibilmente apprezzati.

Dovremo costruire il prodotto "Licata", con le sue bellezze naturali e architettoniche e i prodotti agricoli, marinari e artigianali e promuoverli in tutti gli angoli del mondo.

Quali sono i punti cardini del suo programma?

Abbiamo scritto 20 punti cardini del nostro programma:

Famiglia. Bisognerà dare dignità ad essa perché rappresenta il cardine di ogni società civile. In alcuni quartieri ci sono situazioni di fame. E' impensabile, ma accade. Queste situazioni di disagio vanno rimosse!

Valorizzare e potenziare l'Agricoltura e la Pesca;

Sostenere e sviluppare le imprese artigiani, commerciali ed industriali;

Promuovere e potenziare il settore Turistico;

Valorizzare i centri storici;

Ottenere una maggiore quantità di acqua, senza di essa difficilmente Licata potrà avere sviluppo!

Cosa ritiene che la precedente amministrazione non abbia fatto, pur potendolo fare?

Abbandonare l'elettorato. Le promesse elettorali vanno mantenute e per fare ciò bisogna mantenere un rapporto costante con i concittadini, non chiudersi nelle stanze di governo dicendo semplicemente "stiamo lavorando per voi".

Valorizzerà il centro storico e la vecchia marina?

La marina e i centri storici diventeranno i "borghi" da rifrequentare vivere e fruire, daremo la possibilità, di non pagare ICI e TARSU e di cambiare destinazione d'uso senza versare somme al comune, il tutto per incentivare l'insediamento di attività commerciali, artigianali e di somministrazione, per rendere nuovamente vivi i centri storici.

Potenzierà i servizi?

Lo sviluppo di una città passa anche attraverso i servizi, essi saranno innanzi tutto revisionati ed adeguati al nostro tempo e successivamente ampliati e potenziati.

Dichiarerà guerra all'illegalità diffusa?

E' assolutamente risaputo che lo sviluppo di un territorio è legato alla legalità. La nostra Amministrazione avrà un fortissimo legame con tutte le forze dell'ordine per garantire legalità e rispetto delle norme altrimenti non c'è civiltà e non c'è sviluppo.

Darà un taglio, nel nostro piccolo, ai privilegi casta politica?

I nostri candidati e i nostri assessori sono tutti elementi di spicco sociale. Nessuno di essi è mai stato coinvolto con la "casta politica". Il nostro è un progetto giovane, civico, distante dai partiti e dai politicanti, e lo abbiamo dimostrato essendo rimasti i soli, e lo dico con orgoglio, a non avere nessun elemento appartenente alla vecchia politica. Mi sento di dire che non solo toglieremo i privilegi, ma faremo di più: toglieremo la casta!

Aspettando il nuovo Consiglio Comunale: tra le candidate, una giovane donna: Giusy Di Natale nella lista "Pullara Sindaco"

Il perché mi candido

Ho deciso di candidarmi come consigliere comunale, appoggiando il candidato sindaco Carmelo Pullara, perché voglio rappresentare la voce dei giovani e delle donne. Infatti sono una persona giovane e conosco tutti i problemi che vivono i giovani, in primo luogo il fatto che Licata è un paese che sta invecchiando. Noi che rappresentiamo il "capitale lavoro" siamo costretti ad andarcene e chi rimane, pur avendo studiato, è obbligato ad adattarsi a situazioni lavorative di semi-schiavitù accettando il lavoro in nero o contratti che risultano regolamentati dalla legge solo sulla carta. Questo succede perché a Licata non c'è rispetto per la legalità che nasce anche dalla giustizia sociale. È compito dell'amministrazione promuovere la diffusione di comportamenti rispettosi della legge, garantendo per prima i diritti dei cittadini, cancellando l'odiosa usanza di chi fa passare per favore ciò che spetta di diritto. Proprio le donne che hanno sempre ricoperto un ruolo marginale in politica possono dare il loro grande contributo per migliorare la situazione economico-sociale di questo paese. Licata ha bisogno di trasparenza e di compartecipazione alle scelte dell'amministrazione e i cittadini hanno il diritto di essere ascoltati con le loro critiche e le loro proposte costruttive. Il primo strumento nelle loro mani è il voto, che determinerà il volto della prossima amministrazione e le scelte che porteranno o meno allo sviluppo del paese. La disillusione politica si combatte dando fiducia ai giovani e ai loro sogni.

MAURIZIO LICATA

CD - DVD - LCD - HI-FI - PLAY STATION
STRUMENTI MUSICALI - MP3

Piazza Linares, 24 - Tel. 0922 773031 - LICATA

VERSO LE ELEZIONI: intervista a Calogero Damanti, candidato sindaco, sostenuto dalle liste "Associazione Licata Attiva" e "Lista Sant'Angelo". Il suo slogan "Dai un futuro a Licata"

"Rendere vivibile la città è un compito dell'amministrazione comunale"

Cosa l'ha spinta a scendere in campo per porsi alla guida della nostra Città?

La convinzione che la crisi e il degrado della Città stiano arrivando ad un punto di non ritorno e che Licata, in assenza di interventi, è destinata a una forte emigrazione e ad una pesante riduzione delle attività economiche compreso il settore edile in cui opero.

Ritengo che la mia esperienza e professionalità acquisita in una vita di studio e di lavoro con impegno nella scuola, nel sindacato, nella professione, nella Pubblica Amministrazione e nella imprenditoria possa essere utile alla Città e quindi a me e alla mia famiglia che facciamo parte della stessa.

Se dovesse diventare sindaco, come si muoverà per fare crescere questa città? Quali sono i punti cardini del suo programma?

Metterei il massimo impegno nel sollecitare la partecipazione dei cittadini in genere e delle categorie produttive in particolare: sono convinto che il Sindaco e la Giunta se non riescono a coinvolgere in una azione corale tutta la Città sono destinati al fallimento.

Nel programma da me presentato al momento della candidatura sono stati da me indicati i seguenti punti:
- problema acqua;
- sanità;
- scuola e formazione professionale;
- sicurezza sul territorio;

Calogero Damanti

promozione dello sviluppo economico e della occupazione;
- contemporaneamente si procederà alla riorganizzazione della Azienda Comune, dei suoi servizi e del personale.

Cosa ritiene che la precedente amministrazione non abbia fatto, pur potendolo fare?

La precedente amministrazione non ha avuto un rapporto con la Città né un disegno organico di sviluppo.
Avrebbe potuto benissimo, poi, risolvere il problema dell'acqua.

Consentirà l'approvazione di ulteriore piani costruttivi nelle ultime zone verdi periferiche di Licata, nonostante ci sia un esubero considerevole di vani? Valorizzerà il centro storico e la vecchia marina? Promuoverà le nostre spiagge? Verificherà che sia rispettato il progetto del porto turistico le cui opere a detta dei più stanno impattando in modo irreversibile con l'ambiente costiero? Potenzierà i servizi? Renderà più vivibile la città? Dichiarerà guerra alla illegalità diffusa? Darà un taglio, nel nostro piccolo, ai privilegi della casta politica?

Costretto dallo spazio disponibile e dal numero delle domande mi limito a rispondere:
- Sono sempre stato un ambientalista non fanatico e dove ho costruito sono state rispettate tutte le norme urbanistiche ed il verde abbonda;
- Ritengo che il passato della città vada tutelato, rinvigorito e tramandato;
- Promuoverò la formazione e l'addestramento di un corpo di vigili urbani che dovrà agire in collaborazione con i cittadini, con i carabinieri e le altre forze di polizia in modo da garantire nei quartieri e in genere nella città il rispetto della legalità e della sicurezza dei cittadini;
- Rendere vivibile la Città è un compito preciso dell'amministrazione comunale;
- Il taglio delle consulenze, degli sprechi e delle inefficienze nella azienda comune sarà il mio primo impegno amministrativo e per quanto mi riguarda ritengo delittuoso permettere a persone che non contribuiscono al benessere e allo sviluppo della società impegnandosi nello studio e/o nel lavoro di avere vantaggi e privilegi.

L'intervento - Tommaso Pizzo candidato al consiglio comunale

"Il mio impegno va ai giovani"

La mia è una candidatura di giovane per i giovani che dia finalmente un ricambio generazionale al Consiglio Comunale e che sia l'inizio di un nuovo modo di fare politica. Le mie proposte saranno concrete, sentite, e di tutti. La mia candidatura è la naturale prosecuzione di un percorso politico fatto di coerenza e onestà intellettuale e vissuto indirettamente, ma in modo intenso, attraverso quella che è stata l'attività politica di mio padre.

Essere membro di un Consiglio Comunale è una straordinaria palestra per le nuove leve della politica. Affrontare le tematiche locali significa prepararsi alle grandi sfide di un futuro per la città; significa contribuire in modo attivo a far sì che Licata assista alla crescita di una nuova e qualificata classe dirigente del futuro.

La passione politica è qualcosa che si dimostra. È qualcosa che si sente quando si è a contatto con gente che crede nella Politica.

Sostenere un giovane significa dare voce ai giovani, e quindi mostrare la doverosa partecipazione di cittadino licatese che, da parte di tanti, sembra persa. La crisi socio-politica che vive la nostra città evidenzia la sconfitta della politica perché sopraffatta da interessi di parte, dalla "rissosità" dei partiti, dalla cecità dei rappresentanti politici, ma anche dalla gravissima apatia dei cittadini licatesi nella gestione pubblica, per il suo controllo.

Questa candidatura, come precedentemente detto, vuole essere l'espressione di un importante progetto di ricambio generazionale che vede coinvolti numerosi giovani che hanno deciso di mettere a disposizione il proprio impegno e la propria passione per dar vita ad una nuova stagione politica per la città di Licata.

Sono convinto che la vita pubblica della nostra città abbia bisogno di una componente rappresentativa di giovani capaci di portare avanti una nuova idea di politica. Il rinnovamento si deve realizzare attraverso una partecipazione consapevole delle nuove generazioni alla cosa pubblica. In parole chiare e precise: abbiamo bisogno di una città veramente democratica, dove la trasparenza sia assicurata dalla partecipazione effettiva dei cittadini alla vita pubblica.

Occorre una politica fatta di "passione e missione", senza speculazioni, a servizio della gente e della città. Occorre tornare a proporre una politica di servizio ed essere a disposizione del cittadino.

Affermazione della legalità e una gestione trasparente della macchina amministrativa saranno le linee guida di questo progetto, così come la creazione di nuovi spazi di aggregazione per i giovani e l'istituzione di nuovi capitoli di spese a loro dedicati per la lotta alla precarietà e per un piano di sviluppo dell'occupazione locale, attraverso un potenziamento del collegamento tra scuola e impresa.

Tommaso Pizzo
Candidato del PDL
al Consiglio Comunale

PRECISAZIONE

MARIO AUGUSTO SOSTIENE LA CANDIDATURA DI PULLARA

Tra la ridda di notizie ed indiscrezioni che erano pervenute in redazione sulle alleanze e disalleanze in merito ai candidati a sindaco prima della chiusura del numero di maggio, abbiamo registrato anche quella relativa ad un presunto disimpegno da parte di Mario Augusto verso la candidatura a sindaco del dott. Carmelo Pullara, titolare dell'omonima lista elettorale. Pare che tale notizia sia del tutto infondata e che quindi Mario Augusto è e rimane con Pullara. Se così è, ne prendiamo atto e ci scusiamo sia con Mario Augusto, ma soprattutto con il dott. Carmelo Pullara cui facciamo i nostri auguri più sinceri.

ELEZIONE SINDACO: si ritira Gabriele, lo segue Gambino

L'MPA punta tutto su Pullara

A sorpresa, Carmelo Pullara è il candidato ufficiale dell'MPA per la corsa alla carica di primo cittadino di Licata. In conseguenza di ciò, Giuseppe Gabriele, che pochi giorni prima, dopo un lungo travaglio all'interno del movimento autonomistico licatese e non poche spaccature e fughe verso altri partiti, aveva ricevuto l'investitura ufficiale dall'on. Di Mauro, l'uomo di Lombardo nella provincia di Agrigento, è stato costretto a rinunciare, sicuramente in cambio di qualche oggettiva promessa, magari un assessorato se Pullara dovesse vincere. E con Pullara passa quasi tutta l'ex giunta di Biondi che ha trovato ospitalità nella lista dell'MPA. Tra questi gli ex assessori Vincenzo Russotto e Carmela Sciandrone. E con loro anche Tullio Lanza, ex commissario politico di A.N. e capo gruppo in Consiglio Comunale, Francesco Mugnos, eletto la volta scorsa nella lista di A.N. in Consiglio Comunale e da sempre di fede di destra, anche se per problemi personali con Biondi è stato costretto ad uscire dalla maggioranza ed accasarsi nel gruppo misto. Ma all'MPA hanno aderito anche gli ex assessori Alfredo Quignones, Antonino Cellura e i consiglieri comunali di A.N. Rosario Graci, Angelo Caico, Alessandro Marino, Angelo Iacona e Angelo Mancuso. Tutta gente che ha sbattuto la porta all'ideologia alla quale da sempre credevano e al partito di Fini che è ancora vivo e vegeto. L'impressione è che, come è accaduto in Europa dopo la Riforma protestante, il popolo ha seguito la religione del proprio principe.

All'MPA, che ormai è ritenuto in Sicilia il partito che nella gestione del potere ha sostituito con Lombardo l'Udc di Cuffaro, hanno anche aderito Vincenzo Antona, Piero Caico, Salvatore Incorvaia e Angelo Curella. Tutti con un'insolita agilità sono saltati sul carro del partito che ha vinto le elezioni in Sicilia e che cerca, ma dovrà trovarsi i voti necessari, di vincere anche le elezioni a Licata.

E intanto anche Salvatore Gambino, che si era posto alla guida della lista "Uniti per Licata", ha rinunciato alla sua candidatura a sindaco in quanto, come ha dichiarato, non ha trovato le persone che potessero appoggiare il suo programma che in verità non abbiamo mai conosciuto nei dettagli. In ogni caso la sua rinuncia si dava per certa, qualora Gabriele fosse stato designato alla carica di primo cittadino.

C.C.

IN RICORDO DEL CARO AMICO ALDO BONSIGNORE

Ho appreso dell'improvvisa e inattesa scomparsa di Aldo Bonsignore. Sono costernato e sgomento. Aldo è stato per me un amico, una persona cara, uno dei pochi riferimenti che mi erano rimasti a Licata. Tutte le volte che mi capitava di passare, non poteva mancare la visita ad Aldo, che mi accoglieva con il suo sorriso di sempre, cercando di trattenermi a Licata quanto più possibile. Devo a lui se ho, nonostante i miei impegni di lavoro che mi tengono lontano, potuto riscoprire la lealtà e il valore civile di tante persone a me care, che mi hanno fatto apprezzare, riconsiderare sotto una nuova luce e richiamare alla memoria la mia vita trascorsa a Licata dalla nascita fino al trasferimento a Palermo.

Posso affermare con certezza, perché ne ho avuto tante occasioni di riscontro, che Aldo Bonsignore, assieme a pochi altri comuni amici, ha creduto tenacemente (e senza frusta retorica) nelle possibilità di riscatto della nostra comunità locale, soprattutto per i più giovani e per i più deboli.

Sono infine convinto che la sua scomparsa sarà motivo di profondo dolore per i suoi cari e affettuosi familiari e anche per quanti come me hanno avuto il privilegio di averlo conosciuto e apprezzato come amico fraterno.

Grazie Aldo.

Giacomo Mulè

Palermo, 18 maggio 2008

lista
L'AQUILONE
ASSOCIAZIONE
SICILIA
Vera
Verso una Economia Regionale Autonoma
LICATA
NEL
CUORE
Forza
Azzurri
per
Licata
IL
POPOLO
DELLA
LIBERTÀ
BERLUSCONI
PRESIDENTE
Parlamento
Regione
Comune
Il tuo voto è utile.
il
Angelo Balsamo
SINDACO
ELEZIONI AMMINISTRATIVE 15 E 16 GIUGNO

Il 15 e 16 giugno si vota per l'elezione del nuovo sindaco e per il rinnovo del consiglio comunale. In gioco il futuro di Licata. Chi sarà eletto dovrà lavorare al risanamento del bilancio e dovrà pagare 6 milioni alla Saiseb. Le urgenze: viabilità, acqua, igiene, agricoltura, pesca e ricettività turistica

7 candidati sindaco. Chi vincerà?

ASPETTANDO IL SINDACO

Ancora pochi giorni e si conoscerà il successore di Angelo Biondi. Sette i candidati alla carica più prestigiosa di Palazzo delle Aquile.

Carmelo Pullara è sostenuto dal Movimento per l'Autonomia (MPA), che dopo aver piazzato Raffaele Lombardo alla presidenza della Regione, tenta ora il colpo grosso con Eugenio D'Orsi alla provincia di Agrigento e col giovane funzionario dell'AUSL alla guida del comune di Licata.

Angelo Balsamo è invece il candidato del Popolo della Libertà. Il legale, in quota Cimino, dopo una sontuosa campagna elettorale, aspetta ora il responso delle urne, forte delle cinque liste che lo appoggiano.

Il centro-sinistra punta, invece, su Domenico Falzone, consigliere provinciale uscente.

Altri candidati alla carica di sindaco sono il funzionario dell'INPS Angelo Graci, sostenuto da Alleanza Azzurra, Giovanni Saito, per ben otto volte sindaco di Licata, a cui va un plauso particolare per aver preferito spendere un po' meno soldi per manifesti o pubblicità e devolvere con un gesto nobile ben 3.500 euro in beneficenza.

Agostino Balsamo, giovane di cui si dice gran bene, si presenta alla competizione elettorale con due liste civiche. Qualunque sia il risultato elettorale, va a lui riconosciuto il merito di aver coinvolto tantissimi giovani.

Infine Calogero Damanti, commercialista ed imprenditore, sostenuto da due liste civiche (Licata Attiva e Lista S. Angelo), che mette a disposizione le sue capacità amministrative per guidare il Comune di Licata per i prossimi cinque anni.

Candidato sindaco CARMELO PULLARA

Liste collegate: Pullara Sindaco - Movimento per l'Autonomia (M.P.A.) - Nuove Idee - Nuovo P.S.I. - Libero

Assessori designati: prof. Francesco Pira - dr. Vincenzo Pezzino - prof. Angelo Livreri - dott. Tommaso Zarbo.

Notizie: Dottore in Scienze Politiche, 35 anni. Carmelo Pullara è un giovane dirigente dell'Ausl 1 di Agrigento. Attualmente guida il settore Risorse Umane.

Programma: L'intero programma politico per la città è consultabile, tramite web, sul sito: **www.pullarasindaco.it**.

Per valorizzare il turismo due, in particolare, le idee in cantiere: la "pesca-turismo" e "l'agricoltura-turismo", che permetteranno ai turisti, contestualmente al giro lunga la nostra costa o nelle tante zone coltivate, di gustare i tanti prodotti locali.

In gran risalto poi le donne: seguendo un'iniziativa che sta raccogliendo consensi in molte città italiane, la mia giunta si impegna ad istituire anche a Licata i "Parcheggi Rosa", per permettere alle mamme in attesa o con bimbi appena nati di poter tranquillamente posteggiare in zone a loro riservate.

Iniziative concrete anche per i giovani, con l'istituzione dei vice-assessori, che entreranno a far parte della giunta ed a cui affideremo un importante ruolo consultivo che permetterà loro di conoscere gli ingranaggi della burocrazia.

Prima di ogni cosa, però, la sicurezza dei cittadini, con l'impegno mio personale e della giunta che formerò, di garantire una città più moderna, sicura e vivibile.

Candidato sindaco ANGELO GRACI

Liste collegate: Licata Città Viva, Alleanza Azzurra.

Assessori designati: sig. Felice Termini, dr.ssa Tiziana Zirafi, prof. Claudio Morello, rag. Antonio Vincenti.

Notizie: Nato a Licata il 16 ottobre 1950. Diploma scuola media superiore. Funzionario INPS. Conosciuto nell'ambiente calcistico per avere praticato calcio a livello dilettantistico. E' stato dirigente del Licata calcio con la carica di team-manager. Da sempre impegnato nel sociale e in politica.

Programma: Il suo slogan "Accogliente Solidale Sicura Accessibile Verde Produttiva Colta Istruita Civile Moderna Armonica".

Grande attenzione alla famiglia, con particolare interesse ai minori, anziani e disabili.

Grande attenzione alle categorie deboli con avviamento attività lavorative che consentano di ottenere quella soglia minima di reddito attraverso prestazioni lavorative (custodi, addetti al verde pubblico, etc.).

Intensa attività di educazione stradale e alla legalità. Vigili presenti in centro e in tutti i quartieri.

Città del pedone con lo sviluppo delle isole per i pedoni, aree ciclabili. Forti interventi per risanare i marciapiedi ed istituirli laddove mancano.

Città del sole e delle energie rinnovabili e conseguente riduzione della spesa pubblica e facilitazioni per i cittadini.

Non mancano le attenzioni al problema idrico, allo sviluppo dell'economia e dei settori agricoltura, pesca e turismo, artigianato e commercio.

Candidato sindaco GIOVANNI SAITO

Lista collegata: Democrazia Cristiana per le Autonomie

Assessori designati: dr. Salvatore Avanzato, geom. Giuseppe Boscaglia, prof. Vincenzo Cammilleri, rag. Paolo Ferrara, rag. Angelo Fabio Mazzerbo.

Notizie: laureato in giurisprudenza, 74 anni, ex direttore coop. Casa del pescatore ed ex spedizioniere, è stato per lunghi anni funzionario della Banca Popolare S. Angelo. Segretario del movimento giovanile della Democrazia Cristiana e segretario di sezione della Democrazia Cristiana.

Eletto per la prima volta consigliere comunale nel 1960, ha ricoperto per varie volte la carica di consigliere comunale ed assessore e per ben otto volte quella di Sindaco. L'ultima volta, dal 1998 al 2003, a mezzo di elezione diretta.

Programma: Acqua: soluzione problema idrico cittadino e agricolo; Infrastrutture: allargamento cavalcavia via Campobello; completamento ponte foce e collegamento SS. 115; collegamento via Cuba zona Montecatini; risanamento e completamento quartieri ancora oggi degradati; ampliamento parcheggio stazione; costruzione nuovo mercato ortofrutticolo (progetto già presentato alla fine del 2002 alla regione); Servizi: riorganizzazione del servizio di polizia urbana; riapertura macello, piscina comunale, casa di riposo, guardie mediche e ufficio postale marina.

Candidato sindaco ANGELO BALSAMO

Liste collegate: Popolo della Libertà, Lista L'aquilone (UDC), Licata nel Cuore, Sicilia Vera, Forza Azzurri per Licata.

Assessori designati: Avv. Domenico Lombardo (PDL), Dott. Carmelo Claudio Castiglione (Lista L'Aquilone - UDC), Dott. Rinascente Angelo (Licata Nel Cuore), Sig. Volpe Salvatore (Sicilia Vera).

Notizie: Nato a Licata il 30 luglio 1956. E' coniugato, laureato in Giurisprudenza - Specializzazione in Diritto Penale e Criminologia. Avvocato Cassazionista. In Forza Italia dal 1994, impegnato in prima persona dal 2003.

Programma: Superare l'isolamento politico in cui la Città di Licata è stata relegata negli ultimi cinque anni, e risolvere i problemi storici di Licata (Acqua, disoccupazione, Sanità, Strutture scolastiche, Strutture Sportive, ecc.).

Tutela dei posti di lavoro esistenti. Agricoltura, Pesca, Artigianato, Commercio ed attività del terziario, Edilizia, Pastorizia. Strutture turistiche dentro la Città.

Un progetto globale di sviluppo che tragga reddito dalla valorizzazione del territorio e che crei reale sviluppo e nuovi posti di lavoro.

Tutela della legalità in ogni aspetto della vita sociale: 1) nell'esercizio delle attività commerciali; 2) nei luoghi di lavoro pubblici o privati, 3) nel rapporto tra la Pubblica Amministrazione ed i Cittadini; 4) nella circolazione stradale; 5) nella gestione della cosa pubblica; ecc.

Interventi a favore dei giovani, degli anziani, dei diversamente abili.

Candidato sindaco DOMENICO FALZONE

Liste collegate: Lista Civica Falzone sindaco, Partito Democratico, Italia dei Valori, Impegno Cattolico, Innovazione e Cultura.

Assessori designati: dott. Vincenzo Carlino, dr.ssa Roberta Berti Grillo, sig.ra Maria Bafumo, dott. Francesco Lauricella.

Notizie: 47 anni, laureato in giurisprudenza, attualmente è Direttore INPS della sede provinciale di Ragusa. Nel 2003 viene eletto consigliere provinciale nel collegio di Licata, diventando anche capogruppo. Il 16 Marzo 08 vince le primarie del PD e viene indicato come candidato a sindaco.

Programma: Realizzazione di un nuovo mercato ortofrutticolo. Potenziare i moduli per l'utilizzo delle acque reflue. Valorizzare e tutelare le produzioni tipiche, anche attraverso la creazione dei marchi DOC e IGP. Sostenere la marineria nelle giuste rivendicazioni per mitigare gli effetti del "caro gasolio", l'eccesso di presenza di alghe, il ripristino del fermo biologico. Realizzazione del Museo del mare. Creazione di un Ufficio Europa per favorire l'accesso alle opportunità offerte dall'Unione Europea. Potenziare i collegamenti con il nascente aeroporto di Comiso. Spostare i flussi dei villaggi turistici attraverso percorsi storico-culturali ed enogastronomici. Realizzazione di un Centro commerciale all'aperto. Acquisto di una villa liberty per farne un centro di formazione d'eccellenza. Massimo e costante impegno per risolvere il problema acqua a Licata. Portare a Licata corsi di laurea decentrati dell'Università di Enna e di Palermo. Completamento con apposita copertura della piscina comunale. Sostegno alle società sportive, soprattutto al settore giovanile.

Candidato sindaco CALOGERO DAMANTI

Liste collegate: Associazione Licata Attiva, Lista Sant'Angelo.

Assessori designati: prof. Giuseppe Catania, arch. Vincenzo Alaimo, sig. Giuseppe Oliveri, sig. Luciano Di Salvo.

Notizie: Nato a Licata il 14 marzo 1940. Conseguita la laurea ha insegnato, all'I.T.C. Filippo Re Capriata, Ragioneria e Tecnica Commerciale. Ha esercitato l'attività di sindacalista, commercialista e imprenditore. Ha ricoperto le seguenti cariche pubbliche: consigliere comunale, assessore e sindaco al comune di Licata.

Programma: Soluzione problema acqua per usi civili e per le attività produttive. Fonti di approvvigionamento: dissalatore, Tre Sorgenti e utilizzo sorgenti presenti nel territorio. Attenzione a non disperdere le acque piovane.

Sanità: avvio medicina preventiva e scolastica del tutto assente. Recupero della struttura ospedaliera.

Scuola e formazione professionale: mirate alle effettive esigenze del territorio e dello sviluppo; guerra allo sperpero. Istituzione scuola agraria, per operai specializzati e tecnici e scuola ad indirizzo marinaro.

Sviluppo economico e dei settori produttivi.

Sicurezza del territorio: attraverso il controllo dei cittadini in concorso con le forze di polizia. Strutture di quartiere, gestite da comitati, dotate di collegamento informatico e vigili urbani in collagamento con centrale operativa.

Riorganizzazione Azienda Comune, secondo il criterio della produttività evitando sprechi ed inefficienze.

Candidato sindaco AGOSTINO BALSAMO

Liste collegate: Agostino Balsamo Sindaco - Movimento per Licata/ M.P.L.

Assessori designati: avv. Matteo Lus, dott.ssa Angela Licitra, dott. Nicolò La Perna, sig. Giuseppe Andrea Morello.

Notizie: Dottore in Scienze della Comunicazione, 36 anni, coniugato. E' imprenditore e consulente di Enti pubblici.

Programma: Alcuni elementi del ricco programma del candidato a Sindaco dott. Agostino Balsamo possono così sintetizzarsi: 1. Un maggiore e qualificato sostegno alle famiglie; 2. costituzione dei comitati di quartiere; 3. rivalorizzazione e potenziamento di agricoltura e pesca; 4. sostegno alle imprese artigiane, commerciali ed industriali; 5. costituzione di gruppi omogenei di liberi professionisti; 6. promozione del settore turistico con tutela e valorizzazione dei beni architettonici ed archeologici; 7. valorizzazione dei centri storici e creazione di parcheggi; 8. potenziamento e vendita del prodotto "Licata"; 9. interventi concreti per l'ottenimento di una maggiore quantità di acqua; 10. ottenimento, attraverso una seria progettazione, di finanziamenti Europei, utilizzando i solidi canali Romani e Comunitari; 11. incentivare la creazione di nuovi posti di lavoro; 12. miglior gestione degli uffici, delle ville comunali, del Bosco Galluzzo ed in genere di ogni altro bene immobile comunale.

22 le liste presentate: 5 a testa Angelo Balsamo, Domenico Falzone e Carmelo Pullara; 2 a testa Agostino Balsamo, Angelo Graci e Calogero Damanti; una sola Saito. Tantissimi i candidati per soli 30 seggi da assegnare. Molti sono illustri sconosciuti e senza voti

Consiglio comunale: la carica dei 601

Non è stato facile per nessuno arrivare a chiudere le liste elettorali, ben 22 con 601 candidati che corrono per la conquista di 30 seggi in Consiglio Comunale. La quasi totalità delle liste accusa una evidente debolezza nei candidati prescelti, tanti illustri sconosciuti e senza voto, soprattutto gente che si accosta per la prima volta alla politica. Tanti hanno firmato l'accettazione della candidatura per non far torto all'amico o al parente o dietro promessa di qualcosa che mai nessuno gli potrà dare. E tantissimi potranno contare solo sul loro voto e forse su quello della loro consorte. Ben 6 liste hanno meno di 25 candidati. Tra queste Innovazione e Cultura (24), Sicilia Vera (23), Nuovo Psi (23), Licata nel cuore (22), Impegno Cattolico (21), Movimento per Licata (20). Solo una lista collegata al candidato sindaco Giovanni Saito.

D'altronde Licata dispone di queste risorse e si merita solo questo, visto che molte persone, professionisti, rappresentanti della cultura, della scuola e delle attività produttive, temendo di scottarsi con la politica che a Licata si conduce senza toni esaltanti, hanno preferito restare ancora nell'ombra. Un esercito, dunque, di sanculotti (preferiamo italianizzare il francese che letteralmente indica quella parte di plebe francese senza mutande, appunto, che divenne protagonista nella rivoluzione francese). Evitando ogni altro commento, preferiamo offrire all'attenzione dei nostri lettori il lungo elenco dei 601 candidati al Consiglio Comunale, così come da sorteggio avvenuto in data 24 maggio a cura della Commissione Elettorale Circondariale (CECIR). Ci preme far notare ai più attenti che è sparito l'Udc e molti figuranti locali del partito di Cuffaro-Casini sono confluiti nella civica L'Aquilone.

Liste collegate con il candidato sindaco
Carmelo Pullara

LISTA N. 1: M.P.A. - Agati Maria, Amato Vincenzo, Antona Vincenzo, Balletti Domenico, Caico Pietro detto Piero, Calà Carmelo, Cellura Angelo, Costa Leonardo, Costanza Gaspare, Curella Angelo, Di Natale Giovanni, Alabiso Rosario, Greco Angelo, Iacona Angelo, Incorvaia Salvatore, La Carrubba Salvatore, La Greca Emanuele, Lanza Tullio, Lombardo Vincenzo, Mantia Roberto, Marino Alessandro, Mirabile Giacomo, Martino Angelo, Mugnos Francesco, Mulè Maria Fabiana, Platamone Giovambattista Pompeo detto Titta, Russotto Vincenzo, Sciandrone Carmela, Traina Rosa Maria, Urso Epifania.

LISTA N. 2: NUOVE IDEE - Amato Alfredo, Bugiada Rossella, Cambiano Maria, Casà Francesco, Consagra Clara, Corea Annamaria, Cuffaro Salvatore, Della Rosa Pasquale detto Franco, Di Paola Silvestro, Federico Vincenzo, Gibaldi Salvatore, Gibaldi Giovan Maria, Gibaldo Salvatore, Graci Giuseppina, Greco Paolo, Ietro Rosario, La Mattina Raffaele, Librici Alfio Giovanni, Licata Gavin, Lombardo Calogero Salvatore, Luparello Giorlando, Mattina Giuseppe, Molinaro Tanino Rocco, Morinello Laura Maria, Napolitano Salvatore, Palilla Gerlando, Patti Giorgio, Todaro Rosalba Maria Ilaria, Vaccarella Luigi, Vinti Attilio.

LISTA N. 3: PULLARA SINDACO – Arrigo Tommaso, Bellavia Valeria, Bulone Giuseppe, Caci Roberta, Cafà Deborak, Cammalleri Giuseppe, Cantavenera Carmelo, Cibardo Tommaso, Ciotta Gianluca, Di Natale Giuseppina, Giglio Maria Rosa, Mainenti Arturo, Malfitano Calogero detto Lillo, Militello Angelo, Mulè Antonino, Ortega Vincenzo, Piacenti Giuseppe, Pintacorona Giuseppe, Pira Mario Marcello, Profeta Gerlando, Riccobene Nicolò, Scalisi Giacomo, Scicolone Maria Anna, Serravalle Ferdinando, Sferrazza Giovanni, Sirone Giuseppa, Tabbi Gaetano, Tardino Calogero, Vecchio Matteo, Vella Vincenzo.

LISTA N. 4: NUOVO P.S.I. - Ballacchino Mariagiovanna, Belvedere Carla, Bilotta Gesi, Cuttaia Antonio, Fontana Salvatore, Gambino Rosa Maria, Lombardo Giovanni, Lombardo Pietro Emanuele, Magliarisi Angelo, Montana Lorenzo, Militello Gaetano, Moscato Giuseppe, Napoli Salvatore, Pelonero Felice, Russello Angelo, Truisi Carmelo, Urso Angelo, Zicari Calogero, Alfano Luigi, Perrera Rosario, Circo Giovanni, Inguanta Agostino, Amato Angelo.

LISTA N. 5: MOVIMENTO POLITICO LIBERO - Magliarisi Graziano, Cavalieri Salvatore, Sambito Angelo, Moscato Angelo, De Marco Ugo, Macaluso Corrado Lucio, Santamaria Antonio, Marrali Giuseppe Salvatore, Porrello Calogero, Amoroso Angela Maria, Graci Felicia, rofTriglia Luigi, Lo Dico Mauro, Calcetta Antonino Giovanni, Vitali Calogero, Saggia Leonardo, Cutrò Salvatore Domenico, Parisi Pietro, Galanti Giuseppe, Martino Angelo, Panarisi Dino, Cuffaro Salvatore, Terrazzino Domenico, Messina Gaetano, Calà Massimo.

Liste collegate con il candidato sindaco
Angelo Graci

LISTA N. 1: LICATA CITTA' VIVA - Amoroso Paola, Antona Armando, Aronica Francesco, Bartolotta Massimiliano, Bonvissuto Angelo, Bruna Giovanni, Caci Felice, Callea Angelo, Casale Fabio Giuseppe, Casano Ignazio, Castiglione Angelo, Catania Salvatore, Corvitto Vincenzo, Cusumano Rosa, Delle Rose Giuseppe, De Marco Angelo, Graci Taddeo, Grillo Angela, Incorvaia Angelo, Lauria Vincenzo, Licata Paolo Giuseppe, Mantia Giovanni, Napoli Francesco, Peritore Angelo, Profumo Giuseppe, Schembri Vincenzo, Sorprendente Giuseppe, Santamaria Salvatore, Valeria Giovanna, Vedda Emanuele.

LISTA N. 2: ALLEANZA AZZURRA - Bellomo Giuseppe, Bennici Domenico, Bonvissuto Stefano, Bruna Paolo, Cafà Rosario, Casano Vincenzo, Curella Luigi, Di Rosa Salvatore, Gambino Calogero, Graci Filippo, Grillo Angelo, Grillo Cristofaro, Ietro Rosario, Incatasciato Angela Rita, La Perna Francesco detto Franco, Magliarisi Salvatore, Massaro Angelo Massimo, Lombardo Pino Fabio, Ninotta Calogero, Peritore Francesco, Russotto Gaetano, Sciarrotta Marta, Sorrusca Melchiorre, Scicolone Fabrizio, Scibetta Salvatore, Secchi Antonio, Tarsilla Immacolata Maria, Vecchio Angelo, Vincenti Antonio detto Angelo, Zarbo Calogero.

Liste collegate con il candidato sindaco
Giovanni Saito

LISTA: DEMOCRAZIA CRISTIANA PER LE AUTONOMIE - Ballacchino Crocifissa detta Marina, Bulone Carmelo, Caci Melchiorre detto Marco, Cammilleri Antonio, Casali Vincenzo, Castagna Gaetano, Castelli Agostino, Catania Giacomo, Di Rosa Angelo, Grillo Angelo, Lombardo Gaspare, Lo Vacco Gaetano, Lo Vacco Rosario Antonio, Onorio Angela, Parenti Luca, Peritore Marco, Pira Gaetano, Porrello Filippo Massimiliano, Renna Giuseppe, Riccobene Rosario, Saito Vincenzo, Scarito Francesco, Scrimali Gianluca, Sirone Giacomo, Sortino Salvatore, Todaro Salvatore, Torregrossa Luca, Vecchio Angelo, Vedda Salvatore, Vella Rosario.

Liste collegate al candidato sindaco
Angelo Balsamo

LISTA N. 1: L'AQUILONE - Castrogiovanni Vincenza Romina, Damanti Rosa, Giarrizzo Domenica, Antona Andrea, Antona Giuseppe, Brancato Giuseppe, Cammilleri Angelo Pio, Costantino Salvatore, Crapanzano Giuseppe, De Caro Stefano, Farruggio Giorlando detto Gino, Federico Francesco, Ferro Enzo, Galanti Giuseppe, Giarratano Giovanni, Graci Gioacchino detto Nuccio, Incorvaia Salvatore, Licata Angelo, Malfitano Carmelo, Mancuso Maurizio, Natale Giuseppe, Oteri Maurizio, Profumo Gaetano, Randisi Vincenzo, Ragusa Antonio, Russotto Salvatore, Santoro Pietro detto Piero, Truisi Valeriano, Vecchio Angelo, Verderame Vincenzo.

LISTA N. 2: SICILIA VERA - Lauria Sebastiano detto Virgilio, Albano Salvatore, Alotto Vincenzo, Bennici Teresa Claudia, Bona Salvatore, Bonsignore Ignazio, Bonvissuto Angelo, Caci Tommaso, Cammilleri Calogero Marco, Cavaleri Angelo, Di Rocco Vincenzo, Giliberto Domenico Savio, Giordano Angela, Graci Vincenzo, Incorvaia Filippo, Indelicato Melchiorre, Licata Maurizio, Nicastro Veronica, Ortugno Giuseppe, Sirone Carmelo, Traina Liborio detto Libero, Truisi Calogero, Vicari Pasquale.

LISTA N. 3: LICATA NEL CUORE - Rinascente Angelo, Adonnino Giuseppe, Bona Calogero detto Carlo, Bonvissuto Concetta detta Rita, Callea Vincenzo, De Ninnis Riccardo, Donnarumma Ciro, Grillo Elisa, Incorvaia Antonino, La Cognata Calogero, La Greca Angela, La Verde Salvatore, Magliarisi Antonino, Morello Giovanni detto Gianni, Moscati Tiziana, Munda Barbara Elisabeth, Noto Enza, Oliveri Vito, Pira Mario, Santamaria Maurizio, Spiteri Giovanni, Tealdo Francesco.

LISTA N. 4: FORZA AZZURRI PER LICATA - Ballacchino Angela, Balsamo Ignazio, Bonvissuto Carmelo, Cambiano Angelo, Cammilleri Salvatore, Candiano Valentina, Cappadonna Fabio, Capritta Angelo, Cassaro Giuseppe, David Maria, Galanti Angelo, Galia Gaetano, Genovese Vincenza, Graci Francesco, Graffeo Fabrizio, Grillo Rosanna, Incorvaia Antonino, Ingaglia Vincenzo, La Cognata Rosalia, Lo Bosco Rosa, Massaro Fabio, Messina Sebastiano, Nicaso Emanuele, Peruga Giuseppe, Rimaldi Luigi, Sacco Rosa Anna, Todaro Antonino, Zimmile Marco Angelo

LISTA N. 5: PDL - Alaimo Domenico, Bona Calogero, Caico Giuseppe, Callea Vincenzo, Cammilleri Cristofaro detto Totò, Cannizzaro Giacoma detta Lina, Cellura Eleonora, Costanza Sebastiano, Cuttaia Gaetano Gerardo, D'Orsi Antonio Fabrizio, Farace Alessia, Farruggio Giuseppe, Giarratana Giuseppe, Graci Vincenzo, Impellizzeri Valentina, Incorvaia Francesco, La Rocca Salvatore, Lombardo Salvatore, Moncada Carmelo, Montana Domenico, Peritore Vincenzo, Piccionello Gaetana, Pizzo Tommaso, Rinascente Giuseppe, Ripellino Giuseppe, Russo Salvatore, Salviccio Antonio, Sances Giuseppe, Scrimali Calogero, Todaro Giuseppe.

Liste collegate con il candidato sindaco
Domenico Falzone

LISTA N. 1: LISTA CIVICA FALZONE SINDACO - Aiello Teresa, Balsamo Davide, Bona Vincenzo, Bonvissuto Vincenza, Brunetto Angelo, Buscemi Lorena, Cappello Calogero detto Marcello, Cavalieri Francesco, Cottone Francesco Gaetano Paolo, Di Blasi Angelo, Giordano Fabrizio, Greco Camillo, La Porta Domenico, Marotta Vincenzo detto Enzo, Marrali Giuseppe, Masaracchio Franco Giuseppe, Mulè Tiziana, Napoli Giuseppe, Oliveri Maria, Ortugno Onofrio detto Frino, Parroco Angela Maria, Porrello Carmelo detto Aldo, Rispettoso Giacomo, Russello Mario, Santamaria Nicolò, Scarito Giuseppe, Torcoli Provvidenza, Urso Roberto Francesco, Vella Vincenzo.

LISTA N. 2: IMPEGNO CATTOLICO - Grillo Giuseppe, Aquilino Salvatore, Bosa Salvatore, Bruna Giuseppe, Cammilleri Giuseppe, Caruso Caterina, Cellura Rosa, Cona Laura, D'Ambrosio Felicia, Damanti Giuseppe, De Caro Rosa Maria, Florio Maria Concetta, Fraccica Angela, Incorvaia Antonio Francesco, Messina Mariano, Mugnos Alessandra Maria Assunta, Ripellino Salvatore Pietro, Urso Angelo, Vedda Angela, Incorvaia Angela, Gargiulo Sebastiano.

LISTA N. 3: ITALIA DEI VALORI - Bona Carmela, Buoncuore Salvatore, Bonvissuto Milena, Bruna Carmelo, Burgio Antonino, Brancola Gioacchino, Callea Angelo, Costantino Rosario, Curella Tommaso, Cusumano Salvatore, Florio Vincenzo, Greco Calogera, Guardavascio Luciano, Lana Francesco, Mancuso Domenico, Marrali Vincenzo, Moncada Giovanni, Palillo Salvatore, Polito Carmela, Profeta Vincenzo, Riccobene Raimondo, Ruvio Angelo, Spataro Giovanni, Spiteri Carmela, Sutti Antonino, Vedda Angelo.

LISTA N. 4: PARTITO DEMOCRATICO - Bonafede Caterina, Bonvissuto Calogero Domenico, Brancato Claudio, Burgio Daniele, Cammilleri Giuseppe, Cappadonna Giuseppe, Carità Angela, Castellino Giovanni, Cavalieri Natalina, Cellura Giuseppe, Cosenza Benedetto, D'Ippolito Emanuele, Fallù Angelo, Falzone Francesco detto Mimmo, Ferranti Salvatore, Fragapani Domenico detto Mimmo, Iacopinelli Paolo detto Paolino, Iapichino Gabriele, Lauria Manola, Marchione Cristina Maria, Marino Onofrio, Peritore Joseph, Rannone Vincenzo, Sorce Ildegardo detto Armando, Sorriso Giuseppe, Vedda Franco, Vizzi Epifania, Licata Rosario, Todaro Pietro.

LISTA N. 5: INNOVAZIONE E CULTURA - Alaimo Alberto, Graci Salvatore, Sorriso Vitalba, Gibaldi Giovanni, Gandolfo Giovanna, La Corte Pietro, Iapichino Francesco, Cassaro Giuseppe, Di Blasi Francesco, Nuara Cesare, Lilliu Andrea, Consagra Francesco, Cambiano Roberto, La Marca Guglielmo, Sciortino Calogero, Lauricella Gaspare, Lombardo Vladimiro, Cellura Davide, Lauria Marco, Sciabbarasi Giuseppe, Vella Vincenzo, Vella Fabio, Casalicchio Fabio, Randisi Vincenzo.

Liste collegate con il candidato sindaco
Calogero Damanti

LISTA N. 1: ASSOCIAZIONE LICATA ATTIVA - Alaimo Vincenzo, Aprile Vincenzo, Bologna Andrea, Bona Raffaele, Bonvissuto Calogero, Cambiano Tiziana, Cantavenera Michele, Cappello Adriano Fausto, Damanti Vincenzo, De Marco Gennaro, Di Natale Angelo, Faraci Felice, Galvano Stefano, Giannone Carmelo, Gullo Filippo Marzio Antonio, La Rocca Roberto, Lus Linda Maria, Messina Pasquale Maurizio, Moscato Enzo Fabio, Ortugno Mario, Patanè Gianfranco, Peritore Mario, Romano Patrizia, Rubino Angelo, Russo Antonio, Russotto Saverio, Sottile Giovanni, Tardino Calogero, Vella Vincenzo, Zarbo Gaetano.

LISTA N. 2: SANT'ANGELO - Amato Calogero, Ardente Calogero, Arrostuto Carmelo, Belgiorno Gaetano, Bonvisssuto Calogero, Catania Sebastiano, Cavaleri Giuseppe, Costanza Carmelo, Cimenti Giovanni, Cuffaro Giuseppe, Di Natale Rosa, Di Salvo Luciano, Farruggio Salvatore, Gangarossa Calogero, Glicerio Gennaro, Guardavascio Francesco, Lauria Vincenza, Lombardo Gaetano, Lo Vasco Orazio, Marchè Giacinto, Messinese Carmelo, Mulè Giuseppe, Nogara Luigi, Oliveri Giuseppe, Serravalle Angela, Taibi Salvatore, Truisi Francesco, Ventimiglia Mario, Vicari Giuseppe, Zuppardo Salvatore.

Liste collegate con il candidato sindaco
Agostino Balsamo

LISTA N. 1: AGOSTINO BALSAMO SINDACO - Lus Marcello, Allegro Alfonso, Vizzi Angela, Vitali Antonino, Vecchio Claudio, Porrello Giovanni Massimiliano, Argirò Antonino, Cappadonna Fabio, Barbarossa Ivan, Tesoro Tiziana, Amato Monia, Sorrusca Salvatore, Greco Salvatore, Graci Domenico, Bianco Natale Salvatore, Gueli Giuseppe, Balsamo Agostino, Morreale Gianluca, Incorvaia Nico, Sorrusca Giuseppe, Munda Giovanni, Castiglione Carmelo, Morello Giuseppe, Cellura Giuseppe, Chianta Agostino, Graci Angelo, Schembri Giuseppe, De Caro Calogero, Santamaria Vincenzo, Vernetti Angelo.

LISTA N. 2: MOVIMENTO PER LICATA - Vella Salvatore, Zarbo Salvatore, Amato Vincenzo, Licata Vincenza, Sanfilippo Francesco, Varsalona Adriano, Rizzo Donato, Massaro Antonino, Santamaria Croce Isabella, Incorvaia Francesca, Bonfiglio Fabio, Famà Graziella, Puzzo Giuseppa, Buongiorno Elisa, Malfitano Adriana, Zarbo Calogero, Bonfiglio Vincenzo, Vecchio Angelo, Piacenti Rosanna, Cona Rosa.

ELEZIONI PROVINCIALI

TANTI I LICATESI IN LISTA. NESSUN ASSESSORE DESIGNATO NEL CENTRO DESTRA

Non si capisce perché D'Orsi non abbia designato un licatese. Eppure Licata ha contribuito più di altri all'affermazione del centro destra nelle elezioni di aprile

Sono ben 17 i licatesi candidati in lizza per il rinnovo del Consiglio della Provincia Regionale di Agrigento. Ecco i nomi: Angelo Bennici, Emanuela Miceli e Giuseppe Montana (PDL), Francesca Santamaria e Calogero Vitali (UDC), Salvatore Nicolosi (La Sinistra), Daniele Cammilleri, Salvatore Licata detto Tony e Angelo Bonvissuto (PD), Antonino Amato, Gaetano Moscato e Paolo Todaro (Democratici Autonomisti), Salvatore Magliarisi e Salvatore Miceli (Alleanza Azzurra) Rosario Graci e Giuseppe Malfitano (MPA), Luca Russo (Rifondazione Comunista).

Tra i favoriti senza dubbio Angelo Bennici, con alle spalle due mandati, che per qualche mese ha anche ricoperto il ruolo di Assessore ai Lavori pubblici.

Due nostri concittadini figurano già tra gli assessori designati dei candidati a presidente della Provincia: Roberto Di Cara per Renato Bruno (Sinistra) e Lorenzo Cappello per Giandomenico Vivacqua (PD).

Ci dispiace che lo stesso non abbia fatto il candidato Eugenio D'Orsi e speriamo che ripari in caso di vittoria. Il dott. D'Orsi lavora a Licata e dovrà sperare moltissimo nell'appoggio dei licatesi. Si ricordi che Licata ha dato una spinta non indifferente all'MPA, al centro destra e all'on. Di Mauro che oggi ricopre comodamente la carica di assessore regionale e speriamo che collabori per lo sviluppo del nostro territorio, assieme agli altri eletti nel centro destra.

Dati alla mano, dimostriamo come i licatesi, più dei cugini palmesi e degli altri comuni, compreso Agrigento, abbiano contribuito alla elezione diretta di Raffaele Lombardo a presidente della Regione.

A Licata le tre liste autonomiste, si fa per dire, hanno ottenuto 5.499 preferenze. Mentre il centro destra ha ottenuto un totale di 14.541 voti pari all'83,753% dei votanti; a Palma di Montechiaro, città di D'Orsi, gli autonomisti hanno ottenuto 2.853 voti, mentre il centro destra ha avuto 8.003 voti pari al 74,233%.

A Porto Empedocle, roccaforte di Cimino, il centro destra ha ottenuto 7.027 voti pari al 78,937%; a Canicattì i voti sono stati 12.445 pari al 70,632%; Agrigento ha versato al centro destra 20.291 voti pari al 67,983% dei votanti; segue Ribera con 6.858 voti e il 62,947%; Raffadali, roccaforte di Cuffaro, ha espresso 4.763 voti pari al 62,523%; Sciacca con i suoi 13.809 voti e il 61,683% rimane dietro Licata.

Tenuto conto dei dati incontestabili, prelevati dal sito della Prefettura di Agrigento, si capisce come Licata su 161.115 preferenze assegnate in provincia a Raffaele Lombardo, abbia contribuito fortemente con 14.541 voti pari all'11,08%. Inoltre Licata con la percentuale più alta, l'83,753%, si colloca al primo posto accampa la pretesa di almeno un assessorato in provincia di Agrigento, al di là del risultato elettorale del 15 e 16 giugno.

Se lo ricordino D'Orsi, l'on. Di Mauro e i referenti locali.

A.C.

IL COMUNE DI LICATA E IL PRESTITO FINANZA CON BANCO SICILIA

Ing. Alfredo Caputo
Commissario Straordinario
Comune di Licata

Oggetto: Contrazione SWAP (prestito di finanza derivata di Euro 250.000,00) con il Banco di Sicilia - Gruppo Capitalia.

Il Comune di Licata - sindaco Angelo Biondi - ha stipulato in data 24 Novembre 2003 con la delibera di Giunta n. 223 un contratto Swap per euro 250.000,00. Si chiede se il contratto è tuttora in essere o se è stato rescisso.

Si chiede altresì di conoscere gli oneri che in atto ha comportato per le casse comunali.

Distinti saluti.

Rag. Domenico Cantavenera

Licata, 12/05/2008

LA CANTIERISTICA DI LICATA A SHANGHAI

Nell'ambito dell'ormai sempre più esteso mercato globale, Licata sbarca in Cina attraverso una serie di iniziative volte al raggiungimento di mercati ancora poco conosciuti e ad alto potenziale di sviluppo.

La partecipazione al salone internazionale della nautica tenutosi a Shanghai ("*13° China International Boat Show 2008*") lo scorso aprile, è nata da un progetto comune di Sviluppo e Impresa Consulting S.r.l., Eurolex Consulting S.r.l ed i Cantieri Navali Martello per intraprendere contatti commerciali con quello che viene universalmente riconosciuto come il mercato emergente più importante nella crescita dell'economia mondiale, quello cinese.

Tale spedizione è stata sviluppata anche con la collaborazione della EPS - Azienda Speciale della Camera di Commercio di La Spezia -, con la quale le società hanno rapporti per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle aziende operanti nell'ambito del territorio siciliano.

Nella foto Stefano Spinelli, Davide Giglia, Daniele De Marco, Salvatore Giglia e Alessandro Gradini

Tra le diverse iniziative sviluppate, di particolare rilievo è stata la visita dello ZHOUSHAN, arcipelago di isole a sud di Shanghai sulla costa orientale della Cina, nel corso della quale la delegazione di aziende ha incontrato i rappresentanti della municipalità locale; l'occasione è stata proficua per compiere un'attività esplorativa e ricognitiva delle diverse aree industriali che le autorità governative locali intendono sviluppare nel prossimo futuro.

Grazie all'accurato e meticoloso lavoro svolto dalle società locali, impegnate nell'arduo lavoro di internazionalizzazione delle imprese, la trasferta ha rappresentato un'occasione per riscuotere ottimi risultati presso numerosi potenziali acquirenti sul mercato cinese, con la possibilità di sviluppare insediamenti produttivi direttamente in tale area geografica.

Daniele De Marco, rappresentante del Cantiere Navale Martello, pur conscio delle difficoltà che accompagnano un tale processo di sviluppo, si dichiara particolarmente soddisfatto dell'esperienza cinese ed auspica il consolidamento dei numerosi contatti avviati con gli imprenditori locali.

Alquanto soddisfatto anche l'amministratore della Sviluppo e Impresa Consulting S.r.l., dottor Davide Giglia: "Siamo appagati del lavoro svolto e dei risultati ottenuti in Cina; ci stiamo adoperando, in collaborazione con la Camera di Commercio di Agrigento, per l'organizzazione di una nuova delegazione di aziende siciliane da accompagnare alla fiera Agroalimentare che si terrà nel prossimo mese di dicembre, sempre a Shanghai. Il nostro impegno è rivolto alla selezione di aziende interessate alla promozione dei propri prodotti agroalimentari; a tale scopo, sollecitiamo le aziende a contattarci al fine di sviluppare una collaborazione che consenta di migliorare la competitività dell'agroalimentare siciliano nel mondo, anche attraverso l'organizzazione di una diffusa rete commerciale al di fuori dei confini nazionali."

A.E.

Morello, Cafà, La Perna e Vincenti alla corte di Graci

Non se la sono più sentita di albergare nell'MPA che avevano fondato a Licata dopo l'arrivo di ex mastelliani, ex veteri democristiani e transfughi dal partito di Fini che alla fine hanno determinato le scelte per il candidato a sindaco con il sostegno esterno degli agrigentini con in capo l'on. Roberto Di Mauro. Anche questa volta Agrigento ha preso le redini della politica licatese, forte dei dissensi interni nella sezione locale dell'MPA e anche approfittando della incapacità dei licatesi di fare scelte precise e tempestive. Così Rosario Cafà e Claudio Morello, ala storica dell'MPA sono passati con la lista Alleanza Azzurra collegata con il candidato a sindaco Angelo Graci. E li ha seguiti in questa loro scelta anche Francesco La Perna, ex assessore alla P.I. della giunta Biondi, stomacato prima per il rompete le file ordinato da chi guidava A.N. a Licata, senza un indirizzo chiaro e preciso, e poi per le scelte che hanno fatto i suoi ex amici al di fuori del Pdl. A fare loro buona compagnia c'è anche Antonio Vincenti, da sempre militante in A.N., eletto anche alla presidenza del Consiglio Comunale, seppur per poco tempo, in quota A.N. e passato poi al gruppo misto per un aperto contrasto con Angelo Biondi il cui decisionismo non intendeva più mandare giù.

Collegio revisori Comune di Licata

Comparato è il nuovo componente

Con 22 voti a favore su 24 consiglieri presenti, il Consiglio comunale di Licata, nella seduta tenutasi, in forma urgente, nella serata di lunedì 12 maggio, sotto la Presidenza del Consigliere più anziano per voti, Giuseppe Ripellino, in assenza del Presidente Cuttaia e del suo Vice Callea, ha eletto il dottor Francesco Comparato componente del Collegio dei revisori dei Conti, in sostituzione della dott.ssa Valeria Lo Vullo, per la quale il civico consesso ha preso atto della ineleggibilità e dichiarato la decadenza.

La dott.ssa Lo Vullo, era stata eletta componente del Collegio dei revisori dei conti quale iscritta all'Albo dei Dottori commercialisti, con Deliberazione Consiliare n° 3 del 13 febbraio scorso, unitamente alla dott.ssa Teresa Armenio, quale Presidente del Collegio e al dott. Angelo Bonfiglio, quale componente iscritto all'Albo dei Ragionieri.

Il Consiglio Comunale è ritornato sull'argomento a seguito del ricorso al Tar Sicilia presentato dal dott. Francesco Comparato avverso alla elezione della dott.ssa Lo Vullo, per la verifica del possesso dei titoli necessari per poter far parte del Collegio dei revisori dei conti. La dott.ssa Lo Vullo è risultata, all'atto dell'elezione, priva dell'iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti e quindi ineleggibile.

Se la segreteria generale del Comune avesse fatto tale riscontro prima che la cosa fosse stata portata in Consiglio Comunale, tutti avrebbero fatto una più bella figura, si sarebbero evitate tante polemiche e non si sarebbe perso tempo prezioso e soprattutto si sarebbe evitato il ricorso al Tar del dott. Francesco Comparato, ricorso che ora decade essendo venuto meno il motivo del contendere.

È MANCATO SALVATORE AZZOLINA

Lo scorso 31 maggio, prematuramente, all'età di 47 anni è venuto a mancare all'affetto dei suoi familiari l'amico Salvatore Azzolina, noto imprenditore nel campo delle moto. Il doloroso annuncio lo ha dato la moglie Gabriella Amato, nostra amica e compagna di studi.
La Vedetta si unisce al dolore della vedova, della mamma, dei fratelli Franco, Nello, Maria e Patrizia, porgendo le più sentite condoglianze.

UNITED COLORS OF BENETTON.

Corso Umberto - LICATA (AG)

www.vecchiogroup.com benettonlicata@virgilio.it

Informazione: cosa succede a Licata?

É GUERRA TRA LA CAMPANA E TV ALFA

Ritorna la bufera a Licata all'interno del mondo dell'informazione ed è ancora aperta contrapposizione tra testale locali e temiamo che, al di là di chi possa avere torto o ragione, a venirne fuori con le ossa rotte sarà proprio l'informazione.

Abbiamo appreso dalla stampa quotidiana - che farebbe meglio a non concedere più altro spazio alla querelle - che nel corso di una trasmissione televisiva una cronista o se vogliamo una lettrice delle notizie del giorno si sarebbe scagliata in maniera pesante, inusuale ed irrispettosa nei confronti di un periodico locale, del suo neo direttore, che contemporaneamente collabora ad un quotidiano siciliano, e del suo ex direttore che è stato chiamato a far parte della squadra di uno dei sette candidati a sindaco. Il tutto sarebbe nato da un'opinione sui candidati a sindaco, definita infelice, espressa su un quotidiano siciliano dal direttore del foglio locale. Apriti cielo. Invettive a tutto campo. Quindi il legittimo ricorso, della parte offesa, a tutti gli uffici preposti alla tutela della libertà ed onorabilità personale e professionale e alla tutela della professione giornalistica. Richiesta di sequestro della registrazione della trasmissione televisiva e ricorso, ovviamente, agli avvocati di parte. Una guerra insensata che la gente non capisce. Un fatto di portata inaudita se verrà davvero riscontrato. Come se la redazione del TG 1 in diretta parlasse male e scorrettamente della redazione del TG 2, o che la Sicilia parlasse male del Giornale di Sicilia. Sono cose che non stanno né in cielo né in terrà.

E il tutto, come il cacio sui maccheroni, cade al centro della campagna elettorale. Ma se sarà provato che dal piccolo schermo licatese siano venuti fuori quei paroloni contro colleghi della carta stampata locale, bisogna che ci fermiamo a riflettere sulla gravità dell'accaduto. Un fatto che non dovrà mai più ripetersi. Ne vale della buona e sana informazione. La gente non vuole baruffe tra chi è preposto alla informazione, ma pretende ponderatezza, rispetto delle parti e dei fatti, senza manie di grandezza e di vittimismo. Il buon giornalismo non si fa urlando improperi dal piccolo schermo o elencando ridondanti curricoli. La gente, quella che non ama il pettegolezzo e le ciarle, apprezza molto l'umiltà di chi parla e di chi scrive, apprezza chi parla degli altri ed evita di parlare e di far parlare di se. A ristabilire, quindi, la necessaria serenità nel mondo dell'informazione locale dobbiamo contribuire tutti quanti. Nessuno escluso. Guai a chi pensa di essere più bravo dell'altro e di avere la verità in tasca in esclusiva. I lettori non solo potrebbero stufarsi, ma potrebbero mandarci tutti quanti a quel paese.

Siamo certi che quanto è accaduto non si fermerà alla guerra dei comunicati stampa e ai gratuiti spazi pubblicitari su qualche quotidiano che farebbe bene, se non vuol perdere parte dei suoi affezionati lettori, a stare al di sopra di ogni parte. E' grave, infatti, quando davanti al giudice vanno a finire più addetti alla comunicazione perché venuti allo scontro. Tutto ciò è grave perché vuol dire che si è perso il senso della misura.

Crediamo, tuttavia, che quanto è accaduto, per quanto grave e deprecabile, non debba essere motivo tale da far sospendere le pubblicazioni di una voce libera. Non ne vediamo la ragione. Contrasti del genere servono semmai a dar più forza alla stampa locale.

Questa voce di informazione periodica locale torni pertanto a deliziare il suo pubblico di lettori. Noi, mai e giammai ci fermeremmo in presenza di un fatto del genere. Infatti, finché avremo lettori, abbonati e gente che acquista il nostro mensile, finché avremo la simpatia della gente, anche se non abbiamo esimi laureati e giornalisti di gran livello che scrivono per noi, seguiteremo per la nostra strada e ci auguriamo di poter festeggiare fra quattro anni anche i 30 della nostra attività editoriale e giornalistica, convinti come siamo che questo mensile, anche se è stato creato da noi, ormai è patrimonio della città e dei licatesi, ovunque essi risiedano.

C.C.

La Campana ci ripensi...

La Campana chiude: e mi dispiace, sinceramente mi dispiace di non trovarla più in edicola. Forse due periodici sono troppi per una comunità come la nostra, con un numero di lettori esiguo e distratto. Ma il fatto che in tanti scrivono, che in tanti a Licata hanno questa sana passione e possono "esercitarla" nei giornali locali e su *ilLicatese* online; che in tanti capiscono che scrivere è sempre un atto di libertà e mostrano di ritenere il pluralismo dell'informazione un pilastro della democrazia: ebbene, tutto questo non può che fare onore anche a una città che legge poco. Una "voce" che chiude, sempre impoverisce la vita democratica di un Paese o di una comunità.

La Campana è stata come deve essere un giornale locale dal mio punto di vista: vivo e frizzante. E come *La Vedetta*, ha permesso a tanti giovani di esprimere le proprie opinioni liberamente. Non tutti hanno avuto o avranno la fortuna o il merito di diventare giornalisti, ma riempire per diletto un foglio bianco e vederlo poi stampato è già motivo di soddisfazione. Per questo mi auguro che il direttore e i collaboratori del quindicinale possano riconsiderare la decisione di chiuderlo.

Gaetano Cellura

Distretto Sanitario di Licata e Palma di Montechiaro

Baldo Santoro, nominato dirigente amministrativo

Con decorrenza 19 maggio al dott. Baldassare Santoro è stato affidato l'incarico di Dirigente Amministrativo del Distretto Sanitario di Licata e Palma di Montechiaro che si aggiunge a quello adesso ricoperto di Direttore Amministrativo dell'Ospedale di Licata.
Il dott. Santoro ci ha dichiarato "che compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili ed in aderenza alle direttive della Direzione Generale dell'A.U.S.L. di Agrigento, mi adopererò a rendere disponibile, nell'interesse dell'utenza e del Distretto di Licata e Palma di Montechiaro, l'esperienza maturata sia in ambito militare che civile in oltre trent'anni di incarichi di direzione nei settori Amministrativi e Logistici della Pubblica Amministrazione."

SEGUE DALLA PRIMA

ELEZIONI COMUNALI. FINALMENTE SI VOTA

Licata si appresta a scegliere il nuovo sindaco e i 30 consiglieri. Lotta aperta. Eventuale ballottaggio il 29 e 30 giugno. Vinca il migliore!

Molti hanno fatto davvero fatica a chiudere le liste, accontentandosi alla fine, pur di presentare un numero dignitoso di candidati, di tutto e di più. Infatti, scorrendo le liste, abbiamo incontrato i nomi di poche persone nuove, di qualche rispettabile professionista, non compromessi con la politica e all'altezza della situazione. Dopo abbiamo letto tanti nomi di amici e parenti dei candidati, nomi di gente che potrà garantire si e no il proprio voto se non sbaglia all'interno della cabina elettorale. Ma abbiamo avuto anche la ventura di incontrare nomi della vecchia politica, bocciati dalla storia, dagli eventi e dalle persone. Nomi di gente che avrebbe dovuto avere il coraggio di starsene fuori, ad evitare di ritornare a fare ulteriori danni alla città, pensando al bene suo personale e della sua parte. Ogni quattro anni le regole della malvissuta democrazia danno a tutti la sensazione di essere in un colpo todos caballeros. Gente che si illude o si lascia illudere di andare a risolvere con la bacchetta magica i problemi della nostra città, dimenticando che ancora all'alba di queste nuove elezioni continua a mancare l'acqua e la nostra gente continua ad alimentarsi non di acqua corrente da sorgente, ma di acqua che staziona nei nostri serbatoi comunali che speriamo ci garantiscano la piena tenuta igienica.

Scorrendo anche le liste degli assessori designati dai vari candidati, quattro ciascuno, cinque solo da Saito, per un totale di 29 potenziali amministratori, non c'è di che rallegrarsi, fatte ovviamente le dovute eccezioni e con il massimo rispetto che ciascun candidato meriti. Non si può affidare la gestione di un ente, quasi al collasso finanziario e con scarse prospettive di riprendersi a meno di scelte di finanza davvero virtuose, di tagli al personale e di una lotta coraggiosa contro il grande esercito degli evasori, ad amministratori improvvisati.

Fortunatamente tra i tanti assessori designati abbiamo letto alcuni nomi di persone che sicuramente, immuni da manie di protagonismo e di narcisismo esasperato, potrebbero davvero dare una mano all'interno della prossima giunta che, nel rispetto delle prerogative del sindaco, non deve più avere un amministratore unico che decide da solo le sorti della città, utilizzando i suoi assessori come ragazzini di bottega che anche per una soffiata di naso devono chiedere l'autorizzazione al loro dominus.

La città per vivere, crescere e rinascere, non ha bisogno di un Demostene di turno, di grandi ciarlatani e o ossessivi comunicatori della parola, ma ha bisogno di persone che sappiano operare con umiltà, concretezza, ragionevolezza e rispetto, Licata ha bisogno di una amministrazione che sappia mettere in riga la dirigenza del Comune, che sappia utilizzare e valorizzare al meglio le proprie professionalità, senza ricorrere a costosi esperti esterni che poi magari ci troviamo in lista per il Consiglio e che soprattutto sappia aggredire i nostri peggiori interlocutori, il governo regionale e l'Assemblea Regionale Siciliana, dove Licata è orfana da decenni, a differenza degli altri comuni della provincia, anche i più piccoli ed insignificanti, che sono riusciti ad avere un loro santo in Paradiso.

L'aspirante consigliere Piero Caico, ormai figura eccentrica per le sue simpatiche iniziative, ha preso a predicare la teoria del "voto utile", come dire è utile solo il voto alla sua lista e al suo candidato a sindaco. E' opportuno che il sig. Caico si legga la nostra Costituzione repubblicana. Non ci sono voti utili o inutili. Se mai ci sono candidature di persone inutili alla nostra comunità. Ma nel momento in cui anche gli inutili o qualche saccente presuntuoso grazie a questa nostra benemerita Costituzione ottiene di essere candidato, allora anche gli inutili hanno lo stesso rispetto delle persone utili. I voti si guadagnano non facendo i cattivi maestri, creando preoccupazioni nei cittadini, ma facendo buone proposte e presentando persone credibili, candeggiate dalla testa ai piedi, dotate di un discreta cultura e all'altezza del compito. Guai rivedere in televisione certe sedute del nostro consiglio comunale, guai sentire ancora certi interventi. Perché vergognarci sarebbe davvero molto poco.

Queste elezioni che, a nostro parere si decideranno al ballottaggio del 29-30 giugno, hanno anche dato prova della capacità di trasformismo e di cambiare pelle da parte dei nostri uomini politici. E' sparito l'Udc, il partito di Casini e del grande Totò Cuffaro, il partito che ha elevato tanti al ruolo di signori. I figli della vecchia Democrazia Cristiana si sono persi o meglio dispersi, ma non perché si vergognassero del loro glorioso passato, ma perché sicuramente temevano di essere poco garantiti in termine di potere locale dallo storico simbolo dello Scudo Crociato, un simbolo attorno al quale De Gasperi portò gli italiani e riacquistò subito all'Italia quel rispetto che la guerra con i suoi errori e fallimenti le avevano negato, quel simbolo che ci garantì, mentre il maresciallo Tito spingeva da est, dal diventare uno dei tanti paesi europei sotto la tutela della falce e martello, strumenti che tanti guai crearono alla parte orientale del vecchio continente ed anche a migliaia di comunisti convinti. Così molti figli naturali o innaturali, legittimi o illegittimi della vecchia D.C. e delle sue più recenti filiazioni hanno scelto la diaspora, trovando casa o negli altri partiti o in liste civiche. Potrebbe essere anche una strategia per vincere meglio? Chissà. Le nostre conoscenze nei settori della tattica politica sono molto limitate e professiamo la nostra incapacità davanti a certi strateghi che chissà perché non vincono mai alla fine.

Ma questo trasformismo non riguarda solo gli amici di Casini, ma anche gli amici di Fini. A Licata è stata decretata, non da un congresso, ma da alcuni uomini, la fine di A.N. che a livello regionale e nazionale è più che mai viva e vegeta. A Licata il capo dell'ex amministrazione comunale che aveva anche il carisma necessario di controllare il partito, non trovando, per motivi che noi non conosciamo e che a noi non interessa sapere perché non ci cambia la vita, una ricollocazione all'interno del Pdl, ha deciso di traghettare la gran parte di ex assessori e consiglieri comunali nominati ed eletti in quota A.N., compreso l'ex Commissario Politico del partito che non aveva mai dato segni di abiuria nei confronti A.N., nell'MPA di Lombardo, l'uomo vincente del momento, l'uomo del nuovo potere in Sicilia, una specie di alter ego di Bossi, se vogliamo, l'uomo che rappresenta con la bandiera dell'autonomismo spinto le istanze localistiche magari in contrapposizione con il governo centrale. E come si sa, la storia e la letteratura ci sono maestri (basta leggere il grande Giusti e il suo sempre e più attuale "Brindisi di Girella"), l'uomo cerca di saltare sempre sul carro del vincitore e in Sicilia il vincitore è Salvatore Lombardo. A queste scelte, che possiamo comprendere anche se non le condividiamo, si possono dare poi tutte le giustificazioni politiche che si vuole ed avere persino la convinzione che il cambiare pelle e scegliere di militare sotto un simbolo diverso possa davvero servire a rappresentare il punto di svolta per la "nostra amata Isola e che possa diventare un punto di riferimento politico autorevole anche nella nostra città". Un dato ci sembra certo; si è portata una rivoluzione all'interno dell'MPA e sicuramente non per far primeggiare una visione etico-politica su una un'altra, ma solo per fini di puro potere.

Una cosa raccomandiamo ai licatesi e agli elettori. Diffidate della disinformazione e non lasciatevi circuire dai venditori di vasellina. A Licata abbiamo sette candidati a sindaco e non due soli. Tutti hanno piena dignità e tutti ci chiederanno il voto. Votiamoli e vinca il migliore.

Calogero Carità

SPAZIO AL DIFENSORE CIVICO

Zona Playa: i cittadini lamentano carenza di servizi

"Con la presente, si segnala l'intervento del Difensore Civico del Comune di Licata Salvatore Catania riguardante la protesta da parte dei residenti della contrada Playa (primo chilometro dalla S.S. 115 fino all'altezza dell'Oasi Beach) in merito alla mancanza di cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

I cittadini lamentano: "*Senza giustificato motivo, da qualche mese, sono stati rimossi i cassonetti che erano presenti nella suddetta zona, ed ora siamo costretti a percorrere chilometri per gettare la nostra spazzatura, e ciò crea disagio soprattutto per le persone anziane*".

I residenti segnalano, inoltre, la mancanza di pulizia e lo stato di abbandono della contrada Playa da parte delle Istituzioni pubbliche; la presenza di erbacce e rifiuti che colmano i marciapiedi rappresentano l'apice della cattiva amministrazione (vedi foto). A poche settimane dall'inizio della stagione estiva, l'attuale situazione di precarietà sanitaria della suddetta zona non rappresenta una bella cartolina per una città che vuole essere protagonista nell'ambito turistico (e la contrada Playa per le potenzialità naturalistiche ne fa parte integrante).

Il Difensore Civico ha chiesto alla Dedalo Ambiente con nota prot. n. 17406 del 22.04.2008, l'urgente ripristino dei cassonetti rimossi dalla stessa società d'ambito. Lo stesso ha informato il Commissario Straordinario della situazione di pericolo rappresentata dalla precarietà igienico – sanitaria di tutta la zona segnalata dagli istanti, chiedendo di far disporre al dipartimento LL.PP. e alla Dedalo Ambiente un urgente intervento di pulizia, bonifica e disinfestazione dei marciapiedi e di tutte le aree comunali presenti nella contrada Playa.

L'Ufficio del Difensore Civico

ELEZIONI COMUNALI 15-16 GIUGNO 2008
DEMOCRAZIA CRISTIANA
Per le autonomie
Come sempre esclusivamente al servizio della città e dei cittadini
Vota
GIOVANNI
SAITO
SINDACO

ENERGIA, RIFIUTI ED ACQUA I NODI DELLO SVILUPPO

É necessario fare prevalere la riflessione. Energia: si parla di ritorno al nucleare. Acqua: è necessario un serio censimento delle risorse disponibili. Rifiuti: necessari i termovalorizzatori

Caro direttore,

Energia, Rifiuti ed Acqua sono i nodi non solo dello sviluppo della nostra provincia, ma anche del futuro di questo pianeta.

Su di esse è necessario ragionare abbandonando il tifo e facendo prevalere la riflessione, e voglio farlo non solo come cittadino da anni impegnato nel sociale, ma anche come assessore provinciale designato da Renato Bruno, candidato alla presidenza della provincia di Agrigento con le liste La Sinistra, Italia dei Valori e Rifondazione comunista.

Per l'energia il governo propone il ritorno al nucleare, così fra quindici anni forse avremo le centrali, ma avremo problemi con l'approvvigionamento dell'uranio, come oggi li abbiamo con il petrolio; ed allora ci troveremo delle belle ed inutili cattedrali nel deserto che, in quindici anni, avranno fatto ingrassare i soliti amici degli amici. L'avere poi pensato la costruzione di una centrale nucleare nel territorio di Palma di Montechiaro la dice lunga sugli interessi che una simile idea nasconde. Noi siamo abituati a sopportare degrado, inquinamento, malattie di ogni tipo, e se dovessero ancor di più aumentare quelle cancerogene, nessuno ci farebbe caso; rientreremmo sempre nella media nazionale. Diranno siamo alle solite con il ritornello "non nel mio giardino"; ma, per una volta, possiamo pensare la costruzione di centrali, megadiscariche, termovalorizzatori a casa di questi soloni del progresso: Porto Rotondo, Porto Cervo, Arcore…. A Licata ci hanno già provato con la discarica a carbone e fortunatamente non ci sono riusciti. Se qualcuno pensa al lavoro per la costruzione della centrale rifletta sull'incidenza del lavoro per la costruzione del "porto turistico", pensi allo sviluppo turistico, guardi all'economia che gira sull' agricoltura trasformata e faccia quattro conti sulla convenienza. L'energia che ci serve è quella che non dipende dal combustibile fossile: il solare, l'eolico sono prioritariamente il nostro futuro.

Per l'acqua, siamo alle solite, con la proposta della costruzione di un dissalatore per Licata; e poi uno per Palma, altri per Porto Empedocle. Tanti bei soldini pubblici per gli amici degli amici, per poi scoprire che per farli funzionare ci vuole tanta energia, che sono troppo onerosi ed accantonarli. Siamo seri! In provincia di Agrigento l'acqua buona viene imbottigliata e venduta. E' necessari abbandonare l'idea dell'acqua come merce, l'acqua è un diritto irrinunciabile. Abbiamo bisogno prioritariamente di un serio censimento delle risorse idriche disponibili; abbiamo bisogno di definire priorità sull'uso delle acque sia civile che agricole od industriali; abbiamo bisogno di rendere fruibili tutti i bacini e le dighe costruite negli ultimi 30-40 anni. Abbiamo bisogno di conoscere realmente la qualità delle acque che scorrono nei nostri rubinetti, perché è non è accettabile che a Gela non venga più distribuita l'acqua dissalata per usi umani, mentre la stessa acqua dissalata continua a scorrere nei nostri rubinetti.

Sui rifiuti bisogna fare chiarezza ed avere un orizzonte più lontano del nostro dito. Presto anche noi non sapremo dove scaricare i rifiuti. I termovalorizzatori sono necessari, ma la priorità è la razionalizzazione del ciclo di produzione e raccolta dei rifiuti. E' necessario raggiungere livelli quantomeno accettabili di raccolta differenziata, livelli reali senza scappatoie furbesche, ma soprattutto è necessario riconsiderare l'uso degli imballaggi: bisogna diminuirne la quantità, come si sta facendo in tanti paesi civili.

Ecco se a livello di coordinamento provinciale si cominciasse a lavorare su queste questioni, ed io mi impegno a farlo, forse vivremmo meglio, lasceremmo un mondo un pochettino migliore ai nostri figli e abbandoneremmo quell'ultimo posto che da troppi anni il sole 24 ore ci attribuisce nella classifica delle città virtuose.

Licata 26 maggio 2008

Ing. Roberto Di Cara

Eccezionale riconoscimento

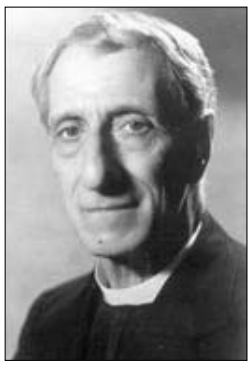
Il licatese Ezio Castiglione assessore al bilancio e allo sviluppo economico del Comune di Roma

Gianni Alemanno, sindaco di Roma, a capo del primo esecutivo comunale di centrodestra della città capitale nella storia repubblicana, ha chiamato in giunta un nostro concittadino, fino a quel momento direttore generale dell'ISMEA (Istituto Servizi Mercato Agricolo e Alimentare), assegnandogli uno dei più importanti assessorati, quello al bilancio e allo sviluppo economico. Si tratta del dott. Ezio Castiglione (nella foto), fratello del dott. Carmelo Castiglione (Udc), di recente candidato all'Ars.

Il dott. Ezio Castiglione è uno dei tre tecnici chiamati da Alemanno al governo della città. Al neo assessore, che fu capo di gabinetto proprio di Alemanno quando nel terzo governo Berlusconi ricopriva l'incarico di ministro per l'agricoltura, ruolo poi riconfermato anche con il ministro Pecoraro Scanio, e che siede anche nel consiglio di amministrazione di Banca Nuova, una delle banche che nell'agricoltura e ne fa il suo cavallo di battaglia, le più vive congratulazioni de La Vedetta, unite agli auguri più sinceri di buon lavoro.

Centro Internazionale Studi "Luigi Sturzo"

La sede periferica di Licata diventerà sede provinciale



Sarà istituita proprio a Licata la sede periferica della provincia di Agrigento del Centro Internazionale Studi "Luigi Sturzo" (C.I.S.S.) e ciò dopo che gli organismi associativi generali nazionali hanno vagliato ed accettato la delibera proposta dalla sede licatese, presieduta da Giuseppe La Rocca.

A questo punto la sede periferica di Licata amplierà le proprie competenze su tutto il territorio della provincia cercando di esportare un modello organizzativo che fin ora ha prodotto ottimi risultati nella cittadina marittima.

"*Questa importante decisione* – ha dichiarato Giuseppe La Rocca responsabile della sede periferica provinciale - *è per noi un grande riconoscimento per il lavoro fin qui svolto ed un incoraggiamento che farà da sprone ad impegnarci sempre di più per favorire la crescita culturale e sociale della nostra provincia. Don Luigi Sturzo rappresenta per noi giovani un esempio di come l'impegno pubblico e sociale deve essere accompagnato dall' apporto insostituibile di una coscienza tendente alla morale ed alla dottrina cattolica, ma anche dallo studio e dalla comprensione delle dinamiche della storia e della realtà che ci circonda*".

Inoltre, un altro importante riconoscimento arriva direttamente dal Presidente nazionale del C.I.S.S., il Prof. Giovanni Palladino, economista di fama internazionale e figlio dell'esecutore testamentario di don Luigi Sturzo, che nella sua relazione annuale pronunciata all'assemblea generale dell'associazione, che si è svolta a Roma lo scorso 10 maggio, ha dichiarato: "*Il mio primo pensiero va ai giovani di Licata, guidati da Giuseppe La Rocca, che stanno lavorando con molto entusiasmo nella provincia di Agrigento per far conoscere la vita e le idee di uno dei più grandi uomini che la Sicilia abbia mai avuto*".

Nella foto: don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare in Italia

Il 23 maggio 1992 veniva ucciso il giudice Giovanni Falcone

Il ricordo dell'Associazione Antiracket ed Antiusura di Licata

Il 23 maggio del 1992, alle 17 e 56, all'altezza dello svincolo di Capaci, cinquecento chili di tritolo fanno saltare in aria l'auto su cui viaggiava il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre uomini della scorta, Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani.

Dopo quel terribile giorno le coscienze dei siciliani si ribellarono e sembrò che la mafia ed il malaffare potessero essere definitivamente estirpate.

Sono passati sedici anni e questo bubbone continua ancora ad annidarsi nella nostra vita, continua a condizionare pesantemente lo sviluppo di questa nostra terra.

Falcone diceva "La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine"; noi questo messaggio vogliamo mantenerlo vivo perché siamo convinti che con la partecipazione di tutti e soprattutto delle nuove generazioni è possibile sconfiggere la mafia ed il malaffare.

L'esempio di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino, di tanti magistrati e di uomini delle forze dell'ordine caduti in questa lotta, rimane a guidarci giorno per giorno nella strada della lotta alla mafia, dell'impegno per la crescita della nostra terra per liberare definitivamente la Sicilia dalla morsa delle cosche".

Per l'Associazione
Ing. Roberto Di Cara

INSEDIAMENTI TURISTICI

A POGGIO DI GUARDIA UN NUOVO VILLAGGIO DA MILLE POSTI LETTO

A Poggio Guardia, prossimo al già attivo villaggio turistico del Serenusa Village del gruppo Maresca, nascerà una nuova mega struttura ricettiva, capace di almeno mille posto letto, del cui progetto è titolare la Società Alberghiera Mediterranea srl appartenente al gruppo Franza e Zappalà.

La Regione Siciliana - Assessorato Territorio ed Ambiente si espressa, infatti, positivamente sulla richiesta di impatto ambientale. A seguire, quindi, il commissario straordinario del Comune convocherà quanto prima la conferenza dei servizi che vedrà sedere diversi enti allo stesso tavolo per il rilascio della necessaria concessione edilizia. Assolto questo ulteriore adempimento la Società Alberghiera Mediterranea potrà partire con i lavori.

Non è finita. Infatti, sempre lungo la costa orientale di Licata, tra Poggio Guardia e contrada Canticaglione, il gruppo legato a Pietro Franza, in collaborazione con Aeroviaggi, che fa capo al gruppo di Antonio Mangia ed opera dal 1973 nel settore turistico-alberghiero organizzando appunto viaggi e gestendo direttamente delle strutture alberghiere in Sicilia e in Sardegna, edificherà un altro grosso insediamento turistico che prevede due alberghi per complessivi 2.900 posti letto e un campo di golf. L'iter per arrivare al rilascio della concessione edilizia è stato già da tempo avviato.

LUXOTTICA AVARELLO
IL MEGLIO DELL'OTTICA OFTALMICA
E DELLA CONTATTOLOGIA
Corso Umberto, 17
TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)

Formula 1
Il Jeans per Te proprio come Te
Via N.Sauro, 29 - tel. 0922.77.32.48 - LICATA (AG)

CINEMA ROMA

Licata diserta la sua unica sala cinematografica

L'unico cinema funzionante lamenta la carenza quasi totale del suo pubblico. E a causa di questo non riesce a dare film in primissima visione (o comunque in contemporanea con le altre città italiane) e molto spesso neanche a trasmettere gli spettacoli per i pochi affluenti.

L'avanzamento delle tecnologie digitali come Internet - e la pirateria che ne segue - non giustificano la desolazione di cui è vittima l'unico cinema di una città di circa 40 mila abitanti. Neppure le ormai numerose videoteche, dato che bisogna aspettare l'uscita del film in dvd per affittarlo.

La passione per il cinema esiste a Licata? I pochi *aficionados* - se ci sono - che fine hanno fatto? Sembrerebbe che i "cinèfili" preferiscano recarsi nelle vicine sale di Agrigento o Porto Empedocle.

Il cinema è un'attività culturale di grande importanza per ogni città. Offre la possibilità di apprezzare l'arte cinematografica, un'arte a tutti gli effetti derivante direttamente dal teatro, apprezzandone i contenuti e le forme. Ma è anche una forma di intrattenimento per il pubblico meno esperto che ricerca nella commedia l'evasione dal quotidiano. Il cinema possiede inoltre un grande potere di immedesimazione, come dimostra l'affluenza dei seppur pochi adolescenti licatesi quando vengono trasmessi film come "Ho voglia di te" o il più recente "Scusa ma ti chiamo amore", tratti dai romanzi trascinatori di Federico Moccia. E dimostra in questi casi anche i suoi risvolti più strettamente economici.

I licatesi dovrebbero riscoprire il piacere di andare al cinema, che è più accessibile del teatro per quanto riguarda i contenuti e costituisce un veicolo di comunicazione fondamentale, dato che ci permette di apprezzare altre culture e modi di vivere che non sono solo l'America di Hollywood ma molto, molto altro.

M.I.

Niccolò Ammaniti: "Come Dio comanda"

di Ilaria Messina

Dopo "Io non ho paura" e "Ti prendo e ti porto via", un altro romanzo di uno degli scrittori italiani contemporanei maggiormente degni di attenzione. Che dai campi di grano illuminati dal sole accecante del Sud di "Io non ho paura", e dallo squallido paese dell'Italia centrale di "Ti prendo e ti porto via", ci trascina nel grigiore e nella nebbia di una periferia del Nord Italia.

Autore: Niccolò Ammaniti
Anno: 2006
Pagine: 495

Gli Zena, padre e figlio, vivono in una desolata periferia dell'Italia settentrionale, dove il tempo è sempre grigio: pioggia, nebbia, neve, tra centri commerciali e fangose zone industriali. Rino è un operaio precario, rissoso e violento, alcolizzato e neonazista. Cristiano è un adolescente che, suo malgrado, non può prescindere dalla figura paterna, positiva o negativa che sia. Rino educa Cristiano in modo dispotico, immorale, lo mette continuamente alla prova, lo sfida, lo provoca, per farlo crescere forte, per non farlo diventare "uno smidollato". Per lui è questa la priorità nell'educazione di Cristiano. Abbandonati dalla madre, vivono l'uno per l'altro, in modo intenso, stretti da un legame morboso con cui cercano di difendersi dagli attacchi esterni, ad esempio dalla supervisione di un assistente sociale che minaccia di revocare la custodia di Cristiano.

Intorno agli Zena gravitano i due amici di Rino: Danilo, anche lui abbandonato dalla moglie, alcolizzato e squattrinato, e Quattro Formaggi, un uomo nel cui passato emerge un incidente che spiega il suo ritardo mentale e la sua tendenza alla pedofilia. Rino, Cristiano, Danilo e Quattro Formaggi costituiscono un gruppo di emarginati, in cui l'instabilità e le paure si trasformano in violenza.

Ma non si può certo dire che la loro storia sia al centro del romanzo. Perché al suo interno si articola una narrazione di avvenimenti diversi all'inizio scollegati, che però pian piano confluiscono in un unico, complesso intreccio. Tutti i personaggi hanno pari rilievo e arrivano a conoscersi, incontrarsi, scontrarsi in un modo o nell'altro.

Ci sono le due compagne di scuola un po' sbandate di Cristiano, l'assistente sociale incaricato di sorvegliare sugli Zena, il titolare della ditta dove lavora Rino, la madre di Cristiano, la moglie di Danilo, i vicini di casa, tutti descritti con dovizia di particolari e spessore psicologico, che si mescolano come se non fossero loro i protagonisti, bensì l'intreccio.

Ammaniti non si sforza di farceli apparire simpatici, piacevoli, anzi sembra proprio che faccia il contrario, che ce li renda odiosi, sconfortanti, talvolta anche ripugnanti, presuntuosi nel tentativo di sostituirsi a Dio, come Rino che dice a Cristiano *"Io sono il tuo Dio. Devi fare tutto ciò che ti ordino"*. O Quattro Formaggi che, nel delirio dei suoi disturbi mentali, si investe di una missione profetica: *"Dio mi ha scelto per questo compito. Mi ha detto Dio di fare questo."*

La scrittura è spietata – seppur scorrevole e fluida - e non risparmia i dettagli più sgradevoli degli avvenimenti, che si susseguono in una catena di violenza. La sorte scelta per i personaggi è crudele e senza via d'uscita. La prospettiva quella di un destino umano in balia di circostanze sconosciute, privo di spiegazioni possibili, in cui i colpevoli trionfano e non ci sono innocenti.

"Come Dio comanda" è strutturato come un thriller: i toni grigi, la tragicità degli eventi, l'escalation di violenza, il procedere spezzando la narrazione in tante piccole storie sospese che si riuniscono tutte in una notte di tempesta interminabile che cambierà la vita di tutti. Aspettando un finale in cui una qualche giustizia possa risolvere una situazione troppo complessa. Anche il lettore abituato ai colpi di scena, ai romanzi fuori dagli schemi, resta come desideroso che venga fatta giustizia e che in qualche modo, seppur con grandi difficoltà, Rino e Cristiano non vengano divisi. Perché non hanno nessun altro al mondo al di fuori di loro stessi. Perché la solitudine è la condanna peggiore in un mondo in cui per difendersi la violenza non basta.

"Come Dio comanda" ha vinto il prestigioso Premio Strega nel 2007. Inoltre il regista Gabriele Salvatores ha dichiarato di voler trasporre cinematograficamente il romanzo, come aveva fatto in precedenza con *"Io non ho paura"*.

FESTA DELLA MATRICOLA 1970

Carmela Ferraro eletta "Miss Goliardia"

Nella foto di Tommaso Santamaria, gentilmente concessaci dal dott. Giovanni Guttadauro, Miss Goliardia 1970 eletta verso la fine del mese di aprile a conclusione della festa della Matricola di quell'anno. Si tratta di Carmela Ferraro, allora studentessa al 3° anno di scienze all'Università di Palermo. Una tradizione che non si è, purtroppo conservata, ma è cessata tra il 1971 e il 1972. La Goliardia di ieri non è quella di oggi, così come gli studenti universitari di ieri non sono quelli di oggi. Assieme a Miss Goliardia da sinistra abbiamo: Piero Curella (in primo piano) e dietro di lui Giovanni Guttadauro, Marcella Giavarrino, Nestore Alotto, Libero Montana, Franco Sabella, Vincenzo Federico. In seconda fila, sempre da sinistra: Raffaele Bilotta, Angelo Cammarata, Angelo Licata, Totò Lucchesi e Rino Peritore.

GLI ANEDDOTI DI VALENTINO

LE UOVA SODE DI CICCAREDDU

di Giovanni Guttadauro

I licatesi, i meno giovani ovviamente, ricorderanno che nella nostra città, in piazza Progresso, c'era il Caffè Porrello di Don Gasparino (della categoria "Signori si nasce"), che ha rappresentato negli anni 1960-1970 il salotto buono di Licata per tutti quelli che, anche con le famiglie, volevano trascorrere una piacevole serata gustando la rinomata gelateria e pasticceria del giorno.

Rendevano piacevole la serata gli allegri personaggi che frequentavano piazza progresso nel dopo cena. Fatti, situazioni e personaggi ritornano alla mia mente anche su riferimenti di alcuni amici, perché noi giovani universitari d'allora eravamo attirati dalla simpatia di questi brillanti narratori di storielle, tra i quali mi piace ricordare Giovanni Naselli, appassionato musicofilo, il ragioniere Marino, stimato poeta dialettale, Valentino, persona ricca di brio, "Ciccareddu", cuoco "sui generis", Vincenzo Marrali, bagnino e portuale, Peppe Muscia, spirito libero, e tanti altri come Ninu "a vurpi" e don Liddinu "mezz'auriccia", artigiano dell'argilla.

Attorno a questo nucleo giravano affettuosamente tanti altri con la laurea attenti alla satira pungente dei predetti personaggi. Gli aneddoti di cui ci occupiamo a partire da questo numero de La Vedetta sono verosimili, alcuni vissuti direttamente, altri riferiti da amici comuni e rielaborati per riadattarli a personaggi diversi, pochi sono frutto di fantasia. Vogliamo esordire con l'aneddoto de "Le uova sode di Ciccareddu". Ed ecco i fatti.

Fonso de Luca era ritornato a Licata dopo sei mesi circa di lavoro nel nord Europa. Ma chi era Fonso? Negli anni sessanta, ragazzo brillante, aveva lasciato il paese, con pochi mezzi e tanta voglia di fare. Aveva girato il mondo con fortuna e spesso tornava a Licata con l'aria del gran signore. Amava fare scherzi agli amici e poi riderci sopra con bonarietà.

Una mattina del periodo di Pasqua degli anni 70 dello scorso secolo vide un suo caro amico, Ciccareddu, cuoco autodidatta, che si dirigeva verso la sala da barba di Valentino con un cesto d'uova appena comprate. Fonso De Luca lo seguì da lontano pensando alla burla possibile. Si accorse che Ciccareddu aveva lasciato il cesto con le uova nella barbieria di Valentino. Pregò il barbiere di mettere le uova in pentola e farle sode. Così fu fatto. Le uova sode, ben asciugate, furono ricollocate nel cesto.

Dopo un po' di tempo Ciccareddu fece ritorno per riprendere le uova. Aveva voglia di "frittata con le cipolle". Il barbiere e Fonso dissero sottovoce: "*Te mincia te, ora ta mangi a frittata*".

Arrivato a casa Ciccareddu disse alla moglie: "*Pina, fammi na bella frittata di cipolla*". La moglie prese quattro uova e grande fu la sorpresa quando le trovò sode e anche le altre. "*Ciccu, che scherzo è chistu*", disse Pina. "*Ti pigliaru ppi fissa. Co mincia manna, mincia trova*". Ciccareddu bruciava di rabbia.

Nel pomeriggio ritornò alla sala da barba di Valentino. Vi trovò Fonso De Luca con altri amici, Afredo "Pompe funebri", Bugiada, Giulio Re e, con aria da persona offesa, esclamò: "*Bravi. Bella figura ho fatto con la mia Signora*". Ciccareddu, quando era arrabbiato, non parlava in dialetto. "*Ho girato il mondo in lungo e in largo, ho visto tanta gente, uomini, mezzi uomini, ominicchi e quaqquaraquà. Voi appartenete alla categoria dei quaqquaraquà, persone senza valore*".

Fonso De Luca e tutti i presenti si guardarono negli occhi, offesi e umiliati (ovviamente facevano finta di esserlo), rimasero in attesa…, ma tutto finì come al solito con grandi risate, abbracci e baci. Ciccareddu era così irascibile, ma tenero di cuore.

Progetti scolastici

A Licata è arrivato il DELF

Diplome d'Etudes en Langue Française

Il 7 Maggio scorso presso l'Istituto Comprensivo Statale "S. Quasimodo" di Licata, 12 alunni si sono presentati alla prima sessione di esami nazionali di lingua Francese "livello A l".

Tutto è nato da un progetto curato dalla Prof.ssa Incorvaia Angela per promuovere il conseguimento del DELF (Diplòme d'Etudes en Langue Française) cioè un Diploma di Stato per conseguire una certificazione linguistica rilasciata dal Ministère de l'Education Nazionale (Ministero della Pubblica Istruzione Francese).

Il DELF è riconosciuto nell'ambito dell'Unione Europea. Questi Diplomi hanno un valore Internazionale e costituiscono un solido investimento per la valutazione di credito formativo ai fini del punteggio per l'esame di Scuola Superiore di 1° grado e l'esame di Stato.

Anche nelle facoltà Universitarie Italiane e Francofone, questi Diplomi sono riconosciuti sia come esame di lingua o crediti liberi.

Il DELF arricchisce il curriculum, poiché i suddetti Diplomi sono riconosciuti sia presso gli Enti Pubblici, sia presso le aziende di ogni settore (commerciali, turistiche, industriali) in Italia e nel mondo.

Per conseguire il DELF Al sono state valutate quattro competenze. Infatti, gli alunni hanno svolto due prove scritte dalle ore 11,00 alle ore 13,30, una prova orale collettiva e una prova orale individuale dalle ore 13,00 alle ore 16,30.

Un Commissario esaminatore esterno, abilitato alla certificazione del DELF e nominato dal "Centre Culturel Français" di Palermo ha aperto le buste sigillate e seguito minuziosamente lo svolgimento delle prove.

Hanno partecipato al DELF Al: Galanti Maria, Giambra Debora, Modica Noemi, Federico Alessia, Pendolino Ilenia, Urso Maria Stella, Cavaleri Alessia, El Hachimi Fadua, Russo Rosanna, Vedda Evelyn, Sanfilippo Carmela e Sanfilippo Concetta.

Per la promozione e la rivalutazione della lingua Francese si ringrazia il Dirigente Scolastico Prof. Calogero Marotta che ha dato il via ad una nuova realtà interculturale in collaborazione con la Prof.ssa Incorvaia, insegnante di madrelingua presso l'Istituto Comprensivo "S. Quasimodo" e la collaborazione dei genitori.

La preparazione del DELF è affidata e curata sul territorio dalla stessa docente che, non tralasciando il serio e quotidiano impegno professionale, mette al servizio degli studenti il suo tempo, la sua passione per il Francese e il suo insegnamento con generosità e competenza.

A.E.

realizzazione siti web

ANGELO CASTIGLIONE

cell. 333/1037986

e-mail: angelo-castiglione@tele2.it

"Una straordinaria lezione di storia, un incentivo a studiare e conoscere meglio la città"

IMMANIS GELA NUNC ALICATA URBS DILECTISSIMA

di GiosuŁ Alfredo Greco

Il volume di Calogero Carit , professore di italiano e latino e dirigente scolastico, costituisce la prova piena che l Autore Ł uno storico attento e scrupoloso, certamente incoraggiato e sospinto nel suo lavoro certosino da un intimo ed intenso amore per la sua citt .

A questo assoluto amore di vero figlio entusiasta e riconoscente si accomuna un altrettanto straordinario interesse a far conoscere le remote origini, gli sviluppi, le superstiti bellezze naturali, artistiche, culturali, religiose, di Licata.

Ed il totale pregio dell opera non si rivela solo attraverso la sua vastit , tale da farla definire monumentale, come correttamente avvenuto nella bella e meritatissima manifestazione della presentazione, ma anche e soprattutto dalla sua chiarezza e scorrevolezza, nonchØ da un pizzico di signorilit nel riferire alcuni eventi, il che eccezionalmente oggi Ł dato rinvenire.

Nella descrizione della storia di Licata, eccezionalmente lunga, complessa, tormentata, perchØ frammentata da eventi eccezionali, esaltanti alcuni e dolorosi altri, si ravvisa facilmente l ansia non solo della ricerca, dell osservazione quanto piø corretta, ma anche la valutazione, positiva o negativa, espressa in senso comprensivo, quasi distaccato, elegante.

L opera vuole essere, piø che una straordinaria lezione di storia, quale in sostanza e pienamente Ł, un notevole incentivo a studiare e conoscere meglio la citt , soprattutto in termini di sapienza e di spiritualit , ad apprezzarla ed amarla, ad aiutarla.

Non emerge dalla lettura e dallo studio del volume nØ un minimo cenno di insoddisfazione, pur essendovene qualche motivo, nØ di trionfalismo; Ł un capolavoro di equilibrio; al lettore viene dato di comprendere anche piø di quanto Ł chiaramente scritto, ed in particolare che Licata doveva od almeno poteva essere piø di quanto oggi sia.

Soprattutto questo totale equilibrio, tanto difficile quanto pregevole, questo amore e questo interesse, questo silenzioso invito ad amare la citt , questa non tanto recondita preghiera per le migliori sorti della sua citt , rendono lo sforzo materiale e spirituale compiuto dall Autore, meritevole appieno non solo di plauso, ma anche di ringraziamento.

Ad Angelo Luminoso il premio San Marco per il 2008

Lo ha voluto l'Associazione Pro-Pordenone. Lo scorso 7 aprile una duplice cerimonia in duomo e in municipio

Il premio San Marco 2008 è stato assegnato lo scorso 7 aprile dalla Associazione Pro-Pordenone al preside emerito del Liceo Classico di Pordenone, prof. Angelo Luminoso, nostro affezionato lettore e sostenitore e, soprattutto, qualificato ed attivo collaboratore per la sua attività di storico. Assieme a lui sono stati premiati lo scultore Fiorenzo Bacci, nativo di Todi, e il prof. Andrea Del Col, docente di storia dell'età della Riforma e della Controriforma all'Università di Trieste. L'apposita commissione ristretta, chiamata a selezionare le personalità meritevoli di tale ambito riconoscimento aveva proposto cinque nominativi.

Angelo Luminoso e altri due sono stati insigniti lo scorso 25 aprile con una apposita cerimonia formale che ha avuto inizio nel Duomo concattredale di San Marco con il pontificale del vescovo di Pordenone e si è conclusa nella sala consiliare del municipio di Pordenone.

Ma vediamo di ricordare ai Licatesi chi è Angelo Luminoso. Nato nella nostra città l'8 dicembre 1922, risiede a Pordenone. Si è laureato nel 1948 in lettere classiche a Palermo e appena dopo si è trasferito in Friuli, prima a Tolmezzo, poi a Spilinbergo e infine a Pordenone. E' stato preside della scuola media statale "Giovanni Antonio da Pordenone", dell'istituto tecnico commerciale "Mattiussi" e del Liceo Classico "Leopardi".

Dopo il collocamento in quiescenza si è dedicato allo studio delle lingue antiche ed è diventato responsabile e referente scientifico della delegazione di Pordenone dell'Associazione Italiana di Cultura Classica "Atene e Roma". In tale veste ha organizzato numerosissimi incontri pubblici in materia di cultura classica, anche con coinvolgenti rappresentazioni teatrali. E' autore di diverse pubblicazioni e collabora con alcuni quotidiani friulani.

Al preside Luminoso, che sta vivendo davvero una vecchiaia operosa, giungano le più vive congratulazioni della direzione e della redazione de La Vedetta.

A.C.

IN ESTATE L'OTTAVO "MEMORIAL ROSA BALISTRERI"

Concorso di poesie e canzoni siciliane, organizzato dal Lions Club Licata

Sono aperte le iscrizioni al Concorso di poesie e canzoni siciliane "Memorial Rosa Balistreri" (ottava edizione) organizzato dal Lions Club Licata, presieduto dal Dott. Nicolò Palmisciano.

Anche questo anno la manifestazione si svolgerà nell'ambito dell'estate licatese e sarà ancora ospitata nel meraviglioso chiostro della Badia con l'aiuto della Commissione Lions che ha curerà la preparazione e lo svolgimento dell'evento.

Il Concorso, che ha raggiunto l'ottavo traguardo, è a livello regionale, considerato che poesie e canzoni arrivano da tutte le nove province della Sicilia.

La manifestazione si svolgerà in due distinte giornate: la prima è rivolta al Concorso di poesie e canzoni siciliane, la seconda sarà una serata etnomusicale "Sulla scia di Rosa Balistreri".

Gli scopi della manifestazione sono molteplici: il ricordo della cantante folk licatese Rosa Balistreri, culturale e promozionale per la città di Licata. Proporre poesie e canzoni siciliane vuole essere anche un momento di riflessione sulla nostra cultura e sulla lingua siciliana: far conoscere, promuovere e valorizzare la lingua siciliana è, infatti, è l'obiettivo che si vuol raggiungere con questo evento.

Altro scopo della manifestazione è quello di valorizzare la musica di Rosa Balistreri e farla apprezzare ai giovani ed infine far conoscere Licata con le sue bellezze naturalistiche, architettoniche, culinarie è il terzo scopo che ci prefiggiamo.

Il Concorso è aperto a tutti, dai bambini agli anziani. Si può partecipare inviando una poesia o una composizione musicale con il testo in dialetto siciliano, insieme alla traduzione in italiano. La manifestazione comprende due sezioni: Poesie inedite e Canzoni inedite.

L'iscrizione e gli elaborati devono pervenire entro e non oltre il 30 giugno 2008 per mezzo di plico postale raccomadato A/R al Presidente della Commissione "Memorial Rosa Balistreri" Dott. Nicolò La Perna Contrada Cannavecchia s.n.c. 92027 Licata (AG).

Per eventuali chiarimenti e per richiedere il bando del concorso telefonare al: 0922891213 – cell. 3393269071 e-mail **niclap@alice.it** oppure al 0922/804929 – cell. 3382458086 e-mail **owdifr@tin.it**.

Il bando di concorso può essere scaricato dal sito **www.lionsclublicata.org** nella sezione "Memorial Rosa Balistreri"; nello stesso sito si possono ascoltare, leggere, scaricare tutte le poesie e le canzoni delle precedenti manifestazioni.

B.F.

www.domenicofalzone.it

Accolto calorosamente Mons. Francesco Montenegro

Il nuovo Vescovo a Licata

Chiesa Madre 21 maggio, il nuovo Vescovo celebra la Santa Messa

(foto Giacomo Vedda)

La nostra città è stata una delle prime a ricevere la visita del nuovo Arcivescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro, che da quando si è insediato nella nostra Arcidiocesi sta compiendo un giro dei vari paesi della provincia per conoscere meglio e più da vicino le realtà ecclesiali, civili e sociali di ogni comune.

Licata lo scorso 21 maggio ha avuto questa grande gioia che si è manifestata in sentimenti di affetto e di festa verso il nuovo Pastore della diocesi agrigentina che nella nostra Chiesa Madre ha celebrato una Santa Messa alla presenza di numerosi fedeli.

All'inizio della Messa vi è stato il saluto dell'arciprete mons. Antonio Castronovo che a nome della forania di Licata ha presentato al nuovo Vescovo la città che a giugno va ad eleggere i propri rappresentanti in consiglio comunale, con i suoi problemi, con le sue aspirazioni, i suoi progetti di sviluppo, con la sua lunga storia testimoniata da uomini e donne vissuti nella santità, nella fede e nell'impegno culturale.

Mons. Montenegro, o don Franco come preferisce farsi chiamare, con le sue dolci e semplici parole è riuscito a conquistare la simpatia dei licatesi che lo hanno subito apprezzato per i suoi modi così affabili, cordiali ed amichevoli con cui si dispone verso chiunque.

È l'inizio di una nuova realtà pastorale per la chiesa agrigentina e per la comunità ecclesiale di Licata per un ritorno ed un risveglio alla fede, per riprendere un cammino di impegno sociale e religioso e per esprimere la propria fede in una città da sempre credente e praticante, ma che oggi sta rischiando di perdere quei valori per cui da secoli è stata legata.

Al nuovo Arcivescovo ancora una volta rinnoviamo gli auguri di un buon lavoro pastorale, fecondo di tante opere e di grazie da infondere a tutta la comunità dell'Arcidiocesi di Agrigento.

Pierangelo Timoneri

UNA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALL'A.I.D.O.

La passeggiata in bicicletta per la vita

Domenica 18 maggio 2008 si è regolarmente svolta "La passeggiata in bicicletta per la vita" con partenza da Piazza Progresso alle ore 10.30.

La manifestazione promossa dalla Sezione A.I.D.O. di Licata e dalla Sezione Provinciale di Agrigento nel contesto delle manifestazioni già programmate per l'anno in corso, con il patrocinio della Dedalo Ambiente AG3 s.p.a., in occasione della settimana nazionale per la donazione di organi, tessuti, cellule ha visto la partecipazione di circa 350 persone in bicicletta.

L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza ai problemi etico-deontologici connessi al trapianto di organi, tessuti e cellule nell'ottica che dalla morte di una persona può scaturire la vita, attraverso appunto, il fenomeno della donazione.

Grande è stato l'entusiasmo da parte della collettività che è intervenuta numerosissima alla passeggiata, e grandi sono stati i consensi che abbiamo raccolto attraverso la dichiarazione di volontà alla donazione di organi, tessuti e cellule di molte decine di intervenuti.

E' necessario un caloroso ringraziamento a tutti gli intervenuti, alla Dedalo AG 3 che ha patrocinato la manifestazione, al Commissario straordinario del Comune di Licata, al Comando di P.M., all'Ufficio Tasse e alle associazioni di volontariato che hanno curato con precisione ed accuratezza la predisposizione del servizio attraverso il percorso cittadino: C.R.I., P.A. Procivis, Guardia Costiera Ausiliaria.

Alla manifestazione sono intervenuti anche il Dott. Aiello Nicola, Segretario regionale A.I.D.O., il Sig. Zucchetto Pietro, Vice Presidente Regionale A.I.D.O. nonché Presidente della sezione A.I.D.O. di Grotte, il Dott. Franco Agnello Amministratore A.I.D.O. provinciale, il Dott. Giuseppe La Seta, Segretario A.I.D.O. provinciale, il Sig. Giancone della sezione A.I.D.O. di Canicattì, il Sig. Peritore Giovanni, neo Presidente della sezione A.I.D.O. di Licata che subentra alla Sig.ra Paola Pisciotta e numerosissimi soci.

Paola Pisciotta
Presidente A.I.D.O. Provinciale

PAOLA PISCIOTTA ELETTA PRESIDENTE PROVINCIALE A.I.D.O.

Paola Pisciotta è la nuova presidente della sezione provinciale dell'Aido. E' stata eletta domenica 11 maggio scorso dal nuovo consiglio direttivo della benemerita associazione, rinnovato alla fine di aprile, che si è riunito proprio a Licata. Alla vice presidenza è stato confermato Giuseppe Pellitteri di Casteltermini.

Paola Pisciotta, nel tracciare le linee guida della sua presidenza, ha affermato l'intenzione di incontrare il dirigente dell'Usp di Agrigento, dott. Nicolò Lombardo, per mettersi subito a disposizione delle scuole della provincia. Priorità programmatiche: la ricerca di una sede provinciale ad Agrigento, una presenza capillare in tutti i paesi della provincia, una più stretta collaborazione con l'ufficio dell'Asl responsabile della raccolta degli atti olografi per la donazione degli organi, una maggiore sensibilizzazione della coscienza dei nostri giovani attraverso gazebo nelle piazze dei vari centri.

Del consiglio direttivo fa parte anche il dott. Antonino Peritore. A lui e alla neo presidentessa Paola Pisciotta gli auguri più sinceri de La Vedetta.

Lodevole iniziativa dell'Associazione Culturale "Amici di Licata

Sant'Angelo festeggiato anche a Milano

Se i Licatesi hanno festeggiato il loro Santo Protettore, Sant'Angelo, il 5 maggio nella città luogo del suo martirio, non di meno hanno fatto i Licatesi residenti a Milano e dintorni che hanno celebrato la festività di Sant'Angelo venerdì 9 maggio, ore 18,30, nella chiesa del Carmine, nel cuore della elegante zona di Brera. Certamente si è trattato solo di una celebrazione liturgica e non c'è stata una processione delle reliquie che nella capitale lombarda sarebbe difficile da farsi in ogni caso, ma pur tuttavia si è trattato di una bellissima celebrazione tenuta nella maggiore chiesa milanese dopo il duomo che sino all'arrivo di Napoleone era officiata dai PP. Carmelitani. Una chiesa molto sontuosa e monumentale che in un altare della navata sinistra custodisce per la venerazione dei fedeli le statue di due grandi dell'O.C., S. Angelo e S. Alberto.

I portatori di S. Angelo a Milano nella chiesa del Carmine

L'iniziativa è tata possibile grazie all'infaticabile nostro concittadino, Nicolò Licata, comandante la stazione dei Carabinieri di Assago, presidente dell'Associazione Culturale "Amici di Licata", coadiuvata dal fedele segretario dell'associazione Armando d'Ippolito che ha voluto in questo modo riunire nella chiesa del Carmine circa duecento licatesi per ricordare loro le loro radici e la loro appartenenza e tenere vivo l'amore verso questa nostra città che con i propri figli, sicuramente quelli più capaci e costretti ad emigrare, è stata sempre molto avara.

La sacra funzione è stata officiata dal parroco, don Giuseppe Bortolazzi, mentre la messa è stata cantata da un tenore e da una soprana in maniera molto singolare. Un raccoglimento ed una attenzione così profonda che nulla ha a che vedere con la grande confusione che in genere si vive il 5 maggio durante la messa solenne nel santuario di Licata. Una grande soddisfazione per i Licatesi di Milano, giunti in chiesa con intere famiglie. Presente tra i fedeli anche un frate carmelitano, prossimo sacerdote, fra Giuseppe Lauria, di origini siciliane, di Piazza Armerina per via di padre. Un frate molto colto, bibliofilo e conservatore di beni culturali.

Ma quello che ha più stupito i fedeli di Sant'Angelo a Milano è stata la presenza di un drappello di quattro portatori del sacro reliquiario, giunti nella capitale lombarda guidati dal responsabile dell'Associazione Sant'Angelo, Giuseppe Gueli. Si sono fatti ammirare per la loro candida e bianca divisa della Marina Militare e soprattutto, non poteva essere diversamente, per i loro piedi scalzi a conferma di una antica tradizione. Così una coppia di marinai per ogni lato dell'altare a significare questo legame tra la città marinara e i licatesi della padania. E sull'altare dell'officiante una piccola immagine di Sant'Angelo con i segni della gloria e del martirio.

Nell'omelia don Giuseppe Bortolozzi ha ripercorso brevemente le vicende che portare il giovane frate carmelitano al martirio dopo aver accusato pubblicamente il governatore della città di Licata, un tal Berengario La Pulcella, di nefandi comportamenti non solo domestici. Al termine della S.Messa uno dei marinai ha letto delle preghiere in vernacolo licatese che le nostre nonne di qualche generazione fa recitavano per guadagnarsi la protezione di S. Angelo che nei secoli tenne lontano da Licata peste e terremoti. E, a conclusione, nella navata è risuonato più volte l'invito in dialetto urlato, com'è consuetudine, dai marinai "E cchi semmu surdi e muti… viva Sant'Angilu".

La bellissima serata si è conclusa con un incontro conviviale presso il vicino circolo ufficiali che ha registrato un nutrita presenza di nostri concittadini. A tutti i presenti in chiesa è stata distribuita fotocopia dell'articolo di Pierangelo Timonieri sulla festa di Sant'Angelo apparso nell'edizione di maggio de La Vedetta, il giornale a cui i Licatesi di Milano sono in gran parte abbonati. La S. Messa è stata ripresa da Tele 7 Gold che è stata trasmessa, unitamente alle interviste fatte dal presidente degli Amici di Licata, Nicolò Licata, e a Calogero Carità, presente anche nella veste di storico, sia nell'edizione regionale che in quella nazionale ed è stata irradiata anche attraverso Sky. Tra gli ospiti anche l'on. Renato Farina, giornalista di Libero e già direttore del settimanale Il Sabato.

L.C.

LA SEZIONE REDUCI E COMBATTENTI "CAP. ANGELO CURELLA" DA COMUNALE DIVENTERÀ FEDERAZIONE PROVINCIALE

Caro Direttore,

sono orgoglioso di portare a conoscenza dei nostri concittadini e dei Reduci e Combattenti della Provincia di Agrigento, che il coordinatore regionale della Sicilia, primo Maresciallo Sig. Calogero Donato, grazie al mio impegno costante e determinante, È riuscito a far nominare la Sezione Reduci e Combattenti Cap. Angelo Curella di Licata in Federazione Provinciale di Agrigento con decorrenza aprile 2008, grazie anche al profuso impegno del Maresciallo dei carabinieri Salvatore Vecchio nostro concittadino.

I dirigenti della Federazione Prov.le di Agrigento, oggi in Licata, su proposta del Coordinatore Regionale per la Sicilia Sig. Donato Calogero sono:

Commissario straordinario Sig. PACE VINCENZO, attuale presidente della Sezione di Licata.

Coordinatore Provinciale della Federazione l Assistente Capo della Polizia di Stato in pensione Sig. Angelo Fricano.

Segretario Provinciale della Federazione il Cav. Uff. Geom. Salvatore Bonelli, orfano di guerra, funzionario dell E.S.A. in pensione ed ex amministratore comunale.

Sar cura del Coordinatore regionale in collaborazione con la Sezione di Licata, programmare la cerimonia per l apertura della Federazione Provinciale in Licata, alla presenza delle Autorit Militari, Civili, Religiose e delle Associazioni combattentistiche e dell arma della provincia di Agrigento.

Salvatore Bonelli

"Terra ca nun senti" rassegna folk di Etnafest inaugurata il 29 maggio a Catania

Il tributo di Carmen Consoli a Rosa Balistreri

di Ilaria Messina

Catania. Carmen Consoli ha inaugurato il 29 maggio a Catania "Terra ca nun senti", il suo tributo alla "voce della Sicilia" Rosa Balistreri, nell'ambito della rassegna folk di Etnafest, il maggiore festival culturale della provincia.

Una scelta, quella di dedicare a Rosa Balistreri una mostra e un tribute concert in cui sono state invitate 10 voci femminili del panorama musicale italiano ad interpretare le sue *canzuni*, giustificata dalla voglia di "*recuperare la memoria di questa grande cantautrice, la prima vera cantautrice italiana, una delle personalità femminili più indipendenti della musica popolare.*"

Sabato 31 maggio, in piazza Università, si è svolto infatti il grande concerto che Carmen ha organizzato per omaggiare la figura di Rosa. Ad interpretare i pezzi del repertorio della Balistreri, Giorgia, Ornella Vanoni, Marina Rei, Paola Turci, Tosca, Nada, Patrizia Laquidara, Etta Scollo, Rita Botto. "*Non è stato difficile convincere queste artiste a cantare in siciliano. Il nome di Rosa ha evocato in loro grandi emozioni perché la sua voce forte e vibrante è riuscita a trasmettere l'autenticità della terra. Le artiste sono state tutte ben contente di fare questa sorta di corso superaccellerato di siciliano perché hanno riconosciuto la musicalità del nostro dialetto.*"

Carmen ha parlato anche della collaborazione con la scrittrice Emma Dante: "*Rimasi folgorata dai suoi personaggi, in cui trovavo tante figure protagoniste della mia musica, come Maria Catena. Penso che tutte le arti, la musica, la danza, la recitazione, il cinema, viaggino su due binari paralleli. Per questo le ho chiesto di contribuire al mio omaggio scrivendo un dialogo tra le due sorelle Balistreri, che è stato messo in scena durante il concerto di sabato.*"

Dice Carmen Consoli: "*Nella voce di Rosa rivedo me stessa, le mie radici. Se l'attitudine che il blues ci vuole insegnare è quella di essere autentici, Rosa Balistreri era blues.*"

La cantantessa ha posto inoltre l'attenzione sui pregiudizi di genere che dominano ancora oggi il mercato discografico e le arti in generale: "*In Italia c'è un pregiudizio molto forte. Io lotto ogni giorno contro i pregiudizi, perché*

amo le eccezioni. Ancora oggi, dopo 12 anni, mi viene consigliato di affidarmi al paroliere, una figura maschile che dovrebbe sistemare i miei i testi perché sono una donna. Non voglio fare un discorso da femminista, perché non lo

sono e credo che sostanzialmente siamo tutti uguali. Ma ci sono delle immagini che appartengono alla donna e delle immagini che appartengono all'uomo, al di là dei luoghi comuni. Oggi le donne si stanno facendo sentire in tutte le arti, dalla musica, alla letteratura, al cinema. Sarebbe meglio che la loro voce si imponga maggiormente all'interno di un meccanismo di pensiero che è fondamentalmente maschile. Rosa Balistreri ha lottato tutta la vita per questo."

LA MOSTRA

Dal 29 maggio al 20 giugno, presso il Refettorio Piccolo dell'ex monastero dei Benedettini di Catania, è stata inoltre allestita la mostra voluta da Carmen Consoli per rendere omaggio a Rosa Balistreri. "*Rosa è una perla della nostra cultura. Dobbiamo difendere il patrimonio che ci ha trasmesso ed essere fieri di questa voce del sud.*"

"*Quannu moru fati finta ca nun moru*", diceva Rosa. E così Carmen Consoli, in collaborazione con Angelo Scandurra, il prof. Sebastiano Gesù e il nipote di Rosa Balistreri Luca Torregrossa, ha deciso di far rivivere, attraverso le foto, i manoscritti, i libri, gli abiti, gli oggetti personali, i dischi e i testi teatrali, la figura della cantautrice siciliana.

Nota soprattutto per la sua voce rauca, Rosa Balistreri riuscì ad esprimere i toni drammatici della Sicilia cantando la fame, l'ingiustizia, la voglia di libertà, la rabbia, facendo si che il suo canto acquistasse una valenza sociale e politica. Ha detto di lei il nipote, Luca Torregrossa: "*Andava per i campi a raccogliere i canti dei contadini e si è battuta per entrare nelle scuole e nelle università a far conoscere la sofferenza della povera gente.*"

"*Rosa era una figura all'avanguardia* – ha detto la Consoli - *scriveva di mafia, ha lottato contro la società che non la accettava. Solo a Firenze venne apprezzata come artista e oggi unanimemente riconosciuta come una delle maggiori esponenti della musica del sud nel mondo.*"

La Balistreri si dedicò alla raccolta di canti, nenie, filastrocche in dialetto e si impegnò strenuamente nella difesa della cultura e della tradizioni siciliane. A questo proposito la Consoli ha dichiarato: "*Il dialetto siciliano è alle origini della lingua italiana. Non a caso è facilmente capito in tutta Italia. Come diceva Fabrizio De Andrè, i vocaboli provenienti dai dialetti arricchiscono la lingua. Quindi non dobbiamo vergognarci delle nostre origini, soprattutto noi siciliani a cui viene spesso detto di non parlare in dialetto. Il dialetto fa parte del nostro patrimonio culturale e dobbiamo rispettarne la memoria.*"

IL CONCERTO

Le migliori interpreti della musica e del teatro nazionali tutte insieme per la "pasionaria", per cantare e raccontare la raggia, l'amuri e lu duluri, lo sdegno e l'ingiustizia dei tempi di Rosa. Una serata solo per Rosa, per la sua storia di donna e di artista. Una serata dedicata alla musica che lei amava tanto. I suoi pezzi affidati alle voci di prestigiose artiste come lei: Carmen ha cantato per prima *Buttana di to ma'* e *Rosa canta e cunta;* poi è stato il turno di Rita Botto, che ha interpretato *Curri cavaddu curri* e *A tirannia;* Nada ha cantato *A riti;* Patrizia Laquidara *A curuna;* Etta Scollo *Olì Olì Olà*; Ornella Vanoni *Mi votu e mi rivotu;* la bravissima Paola Turci *Cu ti lu dissi;* Marina Rei *Mafia e parrini;* Giorgia *Amuri senza amuri;* Tosca *Rosa Rosa.*

Le artiste, accompagnate dall'Etna Orchestra, fondata e diretta dalla Consoli, hanno visto anche la partecipazione di Alfio Antico con i suoi tamburi e le sue percussioni, che si è cimentato nella recitazione di versi in siciliano.

Ma non solo musica. A fare da sfondo dietro il palco un megaschermo allestito per l'occasione, in cui sono state proiettate le immagini di Rosa e della sua Licata, e le parole di Ignazio Buttitta, tra cui forse le più emozionanti "*Rosa Balistreri è un personaggio favoloso, direi un dramma, un romanzo, un film senza volto. È un personaggio che cammina sopra un filo che ha cuore per tutti, che ama tutti; un cuore giovane per la Sicilia*".

Non solo musica. Anche il teatro, altro elemento fondante della carriera artistica di Rosa. Il teatro di Emma Dante, che ha scritto un dialogo tra le due sorelle Balistreri, in cui ha immaginato le parole delle due donne di fronte ad un paio di scarpe rosse con i tacchi a spillo.

E che dire del commovente finale, in cui sono state proiettate le immagini di Licata tra le note di quella canzone per cui Rosa si vide esclusa dal festival di San Remo nel 1973. Per motivi politici, le dissero. E così, finalmente, *Terra ca nun senti* è stata accompagnata da una grande orchestra e dagli applausi di un pubblico visibilmente emozionato.

Nelle due foto: un bellissimo primo piano della "Cantantessa" e mentre canta in concerto.

Per la vostra pubblicità
contattateci all'indirizzo e-mail
lavedetta@alice.it
o al numero telefonico
329/0820680

AVVISO AI LETTORI
Il libro di Calogero Carità,
"Immanis Gela nunc Alicata urbs Dilectissima"
(€ 35,00) è in distribuzione presso:
cartolibreria Giardina, via San Francesco
edicola Onorio, Porto
edicola Malfitano, c.so Roma
edicola Incorvaia, piazza Progresso
edicola Santamaria, via Palma

Sicilia: terra di talenti non apprezzati

In uno splendido scenario come quello di Catania e del Monastero dei Benedettini, Carmen Consoli, famosissima cantante catanese dal "falsetto d'oro", racconta la storia della nostra Rosa Balistreri, davanti a centinaia di studenti dell'ateneo e di tante altre città italiane, in occasione del FRU, festival delle radio universitarie, svolto dal 29 al 30 maggio, quest'anno ospitato proprio dall'Università di Catania, che vanta una piccola emittente, Radio Zammù. Carmen, sia in conferenza stampa, che durante uno dei tanti laboratori radiofonici realizzati dallo staff organizzatore, ha parlato della passione e dell'amore per questa terra che lega lei a Rosa Balistreri. Ha parlato della difficoltà dei grandi talenti siciliani ad uscire fuori ed emergere, così come hanno fatto lei e anche Paola Turci, presente alla conferenza insieme a Marina Rei, ed essere apprezzati nel giusto modo. E Rosa Balistreri era proprio un grande talento, apprezzata soltanto dopo la sua morte. "Sarebbe necessario un aiuto per tutti quei ragazzi della nostra terra, dotati di vero talento, per farli conoscere, portarli a raggiungere i loro sogni, e poter così sfatare quel luogo comune che è abitare in una terra dimenticata!" ha detto la Consoli nel concludere la trasmissione di Radio 2 che la vedeva ospite con le sue colleghe in onda proprio da una delle aule del Monastero. La vita della nostra concittadina, narrata dalla voce di Carmen Consoli, che regalava un misto fra rabbia e dolcezza, ha stuzzicato l'interesse e la curiosità di moltissimi ragazzi presenti alla manifestazione, spingendoli a fare molte domande su questo personaggio prima d'ora a loro sconosciuto. Un omaggio ad una grande cantante nostrana, che si è concluso con un concerto in Piazza Università, sempre a Catania, sabato 31 maggio, organizzato proprio dalla Consoli, che ha visto la partecipazione di alcune delle voci femminili italiane più belle come quella di Ornella Vanoni, Giorgia, della Turci e della Rei, incluso nel programma dell'Etnafest.

"Terra ca nun senti" è proprio un concerto che vuole dimostrare che in fondo, questa nostra terra così brulla, sotto il suo manto, vanta tanti piccoli boccioli che hanno il diritto di vedere il sole e sbocciare, così come la nostra Rosa ha fatto.

Federica Faraci

LA VEDETTA
Mensile licatese di libera critica, cultura e sport
FONDATO NEL 1982
Aut. n. 135/82 Trib. AG
Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998
DIRETTORE RESPONSABILE:
CALOGERO CARITÀ
CONDIRETTORE:
ANGELO CARITÀ
SEGRETARIA DI REDAZIONE:
ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:
GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE, FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CARDELLA, GAETANO CELLURA, GIUSEPPE CELLURA FEDERICA FARACI, LUIGI FORMICA, FLAVIA GIBALDI, CARMELO INCORVAIA, SIGFRIDO LA GRECA, GABRIELE LICATA, GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO, SANTINO MAURO ILARIA MESSINA, GIROLAMO PORCELLI, ROBERTO PULLARA, SALVATORE SANTAMARIA, CLAUDIO TAORMINA, MARCO TABONE, PIERANGELO TIMONERI, CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

EDITORE:
ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"
Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:
via Barrile, 34
Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA
E-Mail: lavedetta@alice.it
Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927
Ordinario: Euro 10,00
Sostenitore: Euro 25,00
Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori
Associato all'USPI

Fotocomposizione:
Angelo Carità
Tel. 0922 - 772197
E-Mail: caritangelo@virgilio.it
Stampa
Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.
Zona Ind.le 3^ Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976

UN ANNIVERSARIO DA RICORDARE

I 50 anni del Cuore di Gesù al porto

di Pierangelo Timoneri

Il corso del tempo con la nostra superficiale dimenticanza ci fa spesso immemori dei tanti eventi che nel passato hanno riguardato la nostra città, tracciandone la storia e i costumi e che chiedono almeno di essere ricordati.

Uno di questi eventi che dovremmo ricordare è l'erezione della statua del Cuore di Gesù al porto, collocata nella testata del molo di levante che fino a pochi anni fa era meta di tante passeggiate estive, affascinati dal tramonto del sole che si rispecchia nel mare calmo e dal volo dei gabbiani. Ebbene questa statua il prossimo 29 giugno compie cinquant'anni da quando fu collocata al porto a protezione della città. Questo dovrebbe essere motivo di grande ricorrenza, soprattutto per chi ricorda la storia e ha vissuto le vicende di quanto avvenne nel 1958 motivo per cui questa statua venne sistemata proprio lì, alla punta estrema del porto.

In verità la storia del Cuore di Gesù al porto risale agli inizi del '900 quando un Ufficiale della Guardia di Finanza, mentre si trovava su un battello per effettuare dei controlli all'imboccatura del porto di Licata, rischiò di annegare. In quel fatale istante invocò il nome del Sacratissimo Cuore di Gesù e, come per miracolo, un aiuto divino lo trasportò verso la banchina, riuscendo a mettersi in salvo. Per riconoscenza alla grazia ricevuta, l'Ufficiale pose su quel posto un'immagine del Cuore di Gesù che da quel momento divenne luogo di pellegrinaggio e di devozione.

Negli anni Trenta il quadretto raffigurante il Cuore di Gesù fu collocato all'interno di una piccola cappella ed in seguito venne sostituito da una statuina. Si pensò persino di celebrare una festa in onore del Cuore di Gesù da svolgersi al porto e di realizzare una statua più grande, anche perché la piccola statua che c'era prima venne portata via dagli Americani. La guerra vanificò questi progetti, ma al termine del periodo bellico, i licatesi, non dimentichi degli impegni assunti per onorare il Cuore di Gesù, si diedero da fare per realizzare questa statua. A causa delle insufficienti offerte pervenute al comitato per il monumento al Cuore di Gesù che non permisero la realizzazione della statua, il progetto venne abbandonato e ripreso nel 1956 su iniziativa del Prevosto parroco mons. Giuseppe Bellino, che concretizzò il desiderio di tanti licatesi e del suo predecessore, mons. Angelo Curella, di collocare una grande statua del Cuore di Gesù al porto, avendo avuto la Chiesa Madre la concessione dello spazio demaniale marittimo proprio in quel luogo. Questa volta grazie a cospicue offerte, anche di emigrati, e all'impegno della Compagnia Portuale "Eknomos" si riuscì a concretizzare l'opera che fu realizzata in bronzo dalla Fonderia Laganà di Napoli. Dal mare di Licata venne raccolta un'ampolla di acqua che venne benedetta e spedita alla fonderia per essere posta nel cuore della statua, come atto di affidamento della città e del mare di Licata alla misericordia di Dio. Il 29 giugno 1958 la statua arrivò a Licata per via mare a bordo di un veliero, fu un momento di grande festa con la partecipazione di tanti licatesi, la statua venne benedetta e fu collocata su un basamento provvisorio, in attesa che si realizzasse un monumento stabile che venne eretto agli inizi degli anni Sessanta, su cui si pose la Sacra Immagine del Cuore di Gesù.

La statua del Cuore di Gesù che guarda la città di Licata ed accoglie a braccia aperte le poche navi che entrano ancora nel porto.

(foto Pierangelo Timoneri)

Il Cuore di Gesù, sempre a protezione della città di Licata, è un'opera imponente, sorge su un alto piedistallo per essere visto da tutti e la sera era illuminato da un faretto. Ha le braccia aperte nel segno di accogliere tutti i licatesi nel suo Cuore divino, e in special modo quanti vivono del mare, fonte di lavoro, di sostentamento, ma purtroppo anche luogo di morte.

Per anni il molo di levante è stato pure luogo di riposanti e salubri passeggiate che molti licatesi nelle serate estive compivano al porto arrivando fino "*o cori Gesù*", mentre ancor prima durante il periodo natalizio ci si recava nella cappellina per partecipare alla novena del Santo Natale, animata dai suonatori delle ciaramelle che arrivano sul posto trasportati a bordo della Pilotina.

Oggi il molo occupato dal grandioso monumento del Cuore del Gesù, tanto caro ai licatesi, rientra nel progetto del porto turistico, dove non solo adesso è irraggiungibile a causa dei lavori in corso, ma cosa più inaudita è che in questo luogo è prevista una discoteca e un piano bar. In questo modo si perderà quel senso di fede e di sacralità che per anni ha pervaso questo posto e soprattutto sarà una mancanza di rispetto a quanti hanno contribuito con molta devozione e particolari sacrifici a realizzare e a destinare questo monumento come luogo di preghiera e di raccoglimento.

Nel ricordare questo 50° anniversario del Cuore di Gesù al porto, invitando la chiesa, la gente di mare e i devoti licatesi ad organizzare delle manifestazioni commemorative, si prenda coscienza di un prezioso segno di fede che i Licatesi hanno voluto porre all'estrema punta del porto che oggi rischia di essere violato da nuove strutture che contrastano con la storia, con la tradizione e la fede del popolo che ha fatto sì che si erigesse con devozione il monumento del Sacro Cuore di Gesù.

I ragazzi dell'Istituto Alberghiero di Licata ad una manifestazione enogastronomica

Da Riomaggiore a Borzonasca, nei luoghi di Severino

Approfittando della manifestazione enogastronomica tenuta a Riomaggiore il 20 maggio scorso a cura del nostro Istituto, abbiamo ritenuto opportuno, considerata la vicinanza geografica col comune di Borzonasca, portare gli alunni ad assistere alla commemorazione del partigiano licatese "Severino" tenutasi, come ogni anno il 21 maggio, nella piccola cittadina di Borzonasca.

Ho dato poche notizie sulla manifestazione agli alunni anche perché nessuno ha dimostrato interesse, probabilmente per il fatto che nessuno di loro aveva mai assistito ad una commemorazione. Volevo che non fossero preparati a niente e che assistessero e percepissero i loro sentimenti all'istante. Devo dire che il mio obiettivo è stato raggiunto: i ragazzi sono rimasti semplicemente esterrefatti da ciò a cui hanno assistito. Si sono ritrovati a scoprire un mondo per loro sconosciuto, considerato che poco si dice sui libri di testo e poco, in genere, trattato a scuola come argomento storico. Hanno avuto modo di vedere, parlare con uomini che hanno fatto la storia, con uomini che hanno scritto di storia oso semplicemente dire: con semplici eroi che hanno contribuito a donarci la Democrazia. Tutto questo i ragazzi l'hanno recepito e forte è stata la loro commozione quando hanno ascoltato i relatori.

Interventi di forte impatto quale quello del Sindaco di Borzonasca Ivo Pattaro, del Ten.Col. Michele Campanella, dello storico Getto Viarengo, del musicista Giancarlo Piccitto che ha cantato "una canzone per Severino" e, grossa sorpresa, l'intervento di un nostro paesano venutoci a trovare insieme alla moglie appositamente da Ventimiglia, Franco Todaro che, per l'occasione, ha recitato una poesia: "SEVERINO" della scrittrice Elena Bono. A chiudere la manifestazione un'intervento del Maestro Silvio Benedetto e sua proposta di un lavoro teatrale su Raimondo Saverino di cui ha anticipato una parte con la collaborazione di Olga Macaluso, Ivo Pattaro e Antonio Scrimali docente del F. Re Capriata.

A fine manifestazione l'Amm.ne di Borzonasca ci ha ospitato a pranzo presso un agriturismo della zona e subito dopo ci ha fatto visitare il Santuario di Borzone dove siamo stati ricevuti dall'Abate.

L'amm.ne comunale di Borzonasca ha donato ai nostri allievi dei libri e locandine del territorio locale e ligure, mentre il partigiano Giovanni Battista Bazurro, nome di battaglia "Ermes", gli ha fatto dono, singolarmente, di un suo libro: "Il Partigiano Racconta" testimonianze di vita partigiana.

È stato molto interessante ascoltare i commenti dei nostri allievi a fine commemorazione, uno su tutti: "adesso ho capito cos'è stata la resistenza".

Ritengo opportuno in momenti come questi, in cui si parla di riscrivere i libri di storia, di non celebrare più il 25 aprile, ricordare alcune parole del Sindaco Ivo Pattaro: "E' giusto parlare di riappacificazione ma… non bisogna confondere chi era nel giusto con chi stava dalla parte sbagliata".

Il Ten. Gen. Michele Campanella, informato del fatto che è mia intenzione realizzare un museo in onore di "Severino" e di tutti i partigiani, mi ha fatto dono di diversi oggetti da lui personalmente usati nell'epoca della Resistenza quali: due paia di pantaloni, una camicia, un giubbotto, il borsellino nel quale portava carte topografiche, documenti, ordini ecc.., e una parte della ricetrasmittente in dotazione alla missione "Walla Walla" per il collegamento col proprio comando (pezzo più unico che raro). Anche i partigiani della "Severino" hanno contribuito donando altri effetti personali da loro usati durante la resistenza.

Angelo Saverino

Ci ha lasciati Tano Lo Presti

Negli 60-70 a Licata fu protagonista della canzone e dello spettacolo

Tra il 20 e 21 maggio è mancato Gaetano Lo Presti, Tano per gli amici. Aveva poco più di 62 anni. Da tempo non stava molto bene e si era molto appesantito nei movimenti. Lo abbiamo incontrato durante la festa di S. Angelo e ci ha salutati con il sorriso di sempre, ma con tanta tristezza in viso. I più giovani conosceranno Tano come il gestore del ristorante-pizzeria "Le arcate" al piano terra del più antico palazzo Verderame in fondo al corso Vittorio Emanuele. Un ristorante che per vari motivi non è riuscito a decollare, nonostante la posizione e le caratteristiche architetture, secondo le intenzioni di Tano. Ma prima di questo ristorante, sempre nello stesso posto, Tano gestiva "La trattoria del Popolo", ereditata dal padre, non licatese di origine. Chi non può non ricordare i bellissimi arancini e il soffice sfincione. Ma Tano non si identifica solo con l'attività di ristoratore. Infatti tra gli anni 60-70 fu un gran mattatore della canzone. Si esibiva in giacca e cravatta sul palco che nel periodo estivo veniva preparato in piazza Attilio Regolo dove un'orchestrina allietava i clienti del bar di Benedetto Timineri. E su quel palco Tano si abbandonava a delle interpretazioni canore che gli guadagnavano la simpatia e gli applausi scroscianti della gente, specie quando intonava "Granata", imitando, molto bene, Claudio Villa. E in quel tempo il bar di Timineri faceva concorrenza all'altro bar di "Tanu u m…." che sorgeva poco dopo l'hotel Al Faro, dove un'altra orchestra era oggetto di richiamo di clienti e di appassionati della canzone.

Tano si esibì anche in tanti spettacoli canori organizzati al Cinema "Corallo", tanti promossi dall'amico e scomparso Guglielmo La Marca. Sono stati quelli anni di povertà, ma di spensieratezza e di attività sane e molto educative.

Tano lo abbiamo avuto come caro compagno anche nei boy scouts del Licata 1°, allora ospitati vicini alle Orsoline. Era in una squadriglia diversa dalla nostra, in quella dei Cervi, con la specialità di cuoco, una qualifica giusta per lui che ci allietava le serate attorno ai falò sotto le stelle con le sue barzellette e le sue scenette improvvisate. Ricordiamo il primo "San Giorgio" a Ribera, in contrada Torre Verdura. Siamo partiti da Licata senza viveri, illusi, perché così avevamo interpretato una comunicazione dei capi provinciali, che la "cambusa potesse fornire". Avevamo in quel raduno scout pochi soldi e tanta fame e Tano, arraggiandosi nei vicini carciofeti, riuscì a riempire i nostri stomachi con tanti teneri carciofi arrostiti e con tante profumate fragole.

Aveva un fisico enorme, alto e vigoroso, ma con pochi muscoli. Purtuttavia la sua mole incuteva soggezione a non pochi. Agli inizi degli anni sessanta alla spiaggia Giummarella con un gruppo di amici palestrati (era tempo di culturismo) amava mettere in mostra il suo grande torace.

Gigante buono e dal cuore tenero, continuava ad innamorarsi di belle ragazze, anche di ottima collocazione sociale. I suoi erano lunghi ed estenuanti corteggiamenti. Ma si trattava spesso di amori non corrisposti. Con i suoi figli, con il sagrista Cecè e con l'allora Parroco della chiesa Madre, conosciuto come "padre lampadina", si rese protagonista di un fatto di cronaca che portò a Licata masse di curiosi, di ammalati gravi e di handicappati a seguito della presunta apparizione del volto di Cristo su una finestra in uno stretto vicolo della candente marina. Se ne occuparono i quotidiani e i settimanali dell'epoca. Ma non ci fu alcun miracolo.

Tano ora non c'è più. Di lui resta e conserviamo un caro ed affettuoso ricordo e ci duole scrivere di amici che continuano a lasciarci, i meno fortunati, ma che furono bravi giovani anche se la vita non li ha sufficientemente gratificati.

L.C.

Nella foto: Spiaggia Giummarella, 12 luglio 1962. In ginocchio Tano Lo Presti con il suo enorme torace gonfiato. In piedi, dietro di lui, Ciccio Mugnos, Peppe Arnone (da tempo non è più con noi), Lillo Carità, Carlo Trigona, Totò

LETTURE - Le avventure di Tom Sawyer (1876) è il primo grande romanzo di Samuel Langhorne Clemens, in arte Mark Twaine

DA TOM SAWYER AI SIMPSON LA STRADA È BREVE

di Angelo Scarpello

Mark Twain è il prototipo dello scrittore americano: ha fatto una miriade di lavori (ha lavorato per molto tempo sui battelli del Mississippi), ha viaggiato in mezzo mondo ed è stato anche giornalista. Twain ha formato il suo linguaggio e la sua esperienza di scrittore sul contatto con il mondo del lavoro e della produzione e, soprattutto, sul contatto diretto con il suo territorio, dove è vissuto e ha lavorato.

Le avventure di Tom Sawyer non segna solo la maturità artistica di Mark Twain ma anche la maturità culturale degli Stati Uniti: è il primo grande romanzo dopo la guerra civile spostando l'asse della cultura americana dall'Atlantico al centro degli Stati Uniti, alla frontiera, cioè nel Mississippi. Questo *décalage* del perno culturale non viene messo in atto solo perché l'autore viene dalla valle del Mississippi o perché questo territorio fa da sfondo al romanzo, ma soprattutto perché la lingua che parlano i personaggi è il riflesso del panorama linguistico americano; fino a prima della guerra civile lo standard su cui si misurava la letteratura statunitense era il confronto con quello del vecchio continente. Dopo la guerra civile questo paradigma cade e l'America dichiara la sua indipendenza culturale e linguistica; non è un caso che sia *Le avventure di Tom Sawyer*, sia tutta la letteratura americana ruotino attorno alla figura dell'adolescente (del pre-adolescente nel caso di Tom Sawyer). Tom è un bambino alla conquista della propria indipendenza e della propria autonomia mentre la zia Polly (Tom vive con la zia dopo la morte di sua madre) cerca di richiamarlo continuamente all'ordine. Ed è proprio la difficoltà di imporre l'ordine in tutta la ribollente società americana del tempo che fa eco nel romanzo di Twain; la mancanza di deferenza nei confronti delle autorità emerge tramite il linguaggio e la moltitudine di dialetti che riecheggiano nel romanzo (è facilmente comprensibile che in America non si parlava la lingua unitaria dello standard letterario cioè l'inglese britannico). Tutti parlano una lingua diversa ma sono tutte sullo stesso piano, tutte hanno pari dignità in un dialogo che è simmetrico e non complementare. Il canale su cui viaggia questa lingua, non più d'importazione, è lo humour: vengono messe alla berlina le autorità, sia politiche che letterarie del tempo, come ad esempio *Il Conte di Montecristo*. Anche lo humour, come la lingua, diverge da quello europeo: se quello del vecchio continente mira all'effetto della scena, quello americano poggia sul tono narrativo.

Le avventure di Tom Sawyer è indubbiamente un racconto per ragazzi, ma è anche qualcosa di più: mentre gli Stati Uniti si affacciano in maniera sempre più decisa verso il Pacifico, Mark Twain apre una porta verso una nuova scrittura che è quindi anch'essa un orizzonte nuovo. L'America apre la sua strada geograficamente, Twain esplora un nuovo territorio narrativo. Infatti, egli ha aperto la strada a mondi che oggi ci sono così familiari e in cui i bambini sono i veri protagonisti e gli adulti partecipano sì, ma solo come semplici spettatori. Di conseguenza, non è inesatto affermare che Tom Sawyer ha aperto la strada a personaggi come Charlie Brown e i Simpson. Con Barth Simpson, in particolar modo, il rapporto di filiazione è lampante: stesse birbonate, stesse scaltrezze e stessa insofferenza verso la scuola che simboleggia a sua volta l'ordine e il rigore. Un chiaro esempio del filo che unisce il carattere di questi due personaggi è l'episodio in cui Tom, in seguito a una delle sue malefatte, è costretto dalla zia Polly a verniciare lo steccato che circonda la proprietà in cui abitano. Tom convince prima Ben, un suo compagno di giochi (una sorta di Milhouse), e poi degli altri bambini che passavano di lì, che quello è un lavoro per privilegiati e non una roba per chiunque. Alla fine, però, Tom, con la solerzia nel cuore e un gran numero di giocattoli ottenuti dai suoi compagni, guarda i suoi compagni che pitturano lo steccato mentre lui all'ombra sgranocchia una mela. D´altronde diceva Twain: «Il lavoro consiste in qualsiasi cosa il corpo sia obbligato a fare... Giocare consiste in qualsiasi cosa che il corpo non sia obbligato a fare.»

"MEMORIAL NICHOLAS GREEN XIII EDIZIONE"

Premiata Isabella Malfitano

Isabella Malfitano, un'alunna del Liceo Classico Linares, classe IV^ sezione A ha ricevuto il premio dedicato a Nicholas Green, il ragazzino americano ucciso barbaramente in Calabria ed i cui organi sono stati espiantati e donati per volere dei suoi generosi genitori che con quel gesto hanno commosso l'Italia intera.

Isabella Malfitano ha partecipato al "Memorial Nicholas Green XIII^ edizione" -, Sezione letteraria per la Scuola Media Superiore, presentanto una bellissima poesia che ha trovato il gradimento della qualificata giuria.

La premiazione è avvenuta il 28 maggio scorso presso la sala consiliare del Palazzo della Provincia Regionale di Agrigento, alla presenza di numerose personalità della vita pubblica e della scuola.

Indescrivibile l'emozione e la felicità di Isabella, accompagnata dall'orgoglio dei genitori e dei nonni, soprattutto nonno Totò Malfitano, l'ex proprietario dell'edicola Porto.

LICATA

I tuoi fianchi
accarezzano
la spuma del mare.
Pigramente
al sole cocente,
aspetti la sera.
E il faro,
luce vagante di stella cometa,
ti illumina.

Maria Pia Arena

ELZEVIRI DI LINGUA ITALIANA

SURREALISMO

Il Surrealismo - questo strano movimento artistico che abbiamo cercato di delineare per grandi linee nella puntata precedente - per i suoi stessi eccessi funambolici, per le sue molteplici stravaganze e atteggiamenti originali, dette dai benpensanti 'stramberie' o 'fenomeni da baraccone', incontrò sia in Francia che altrove, non pochi nemici e molteplici denigratori.

In Francia, inizialmente fu ben visto specie dalla cultura di sinistra.

In quel periodo la sinistra era al potere, per la recente vittoria del 'Cartello delle Sinistre', col governo di Leon Blum. Ma, come si sa, l'accordo tra gli intellettuali e la politica è stato sempre infido e contraddittorio. D'altronde l'indubbia appartenenza del surrealismo alla sinistra - avversione alla borghesia, ai capitalisti, al nazionalismo, alla guerra, alla religione - non fu di grande coerenza ideologica, e non poteva essere diversamente, sia per la inconciliabilità concettuale tra il marxismo e la psicanalisi, che portava in campo artistico a opposte visioni estetiche, sia per la sfrenata ansia di libertà e insubordinazione che mal si conciliava col concetto di fedeltà e ubbidienza al partito. Non solo, ma non risulta che in ambito surrealista si fosse mai coltivato un qualche serio interesse verso uno studio teorico del marxismo dialettico. Per queste contraddizioni interne, qualche decennio dopo la fine della seconda guerra mondiale la sua forza propulsiva, almeno in campo letterario - in pittura durò più a lungo - cominciò a scemare. Mancò l'*impegno* politico - o come si diceva allora - "*l'engagement* ". Con la fine della guerra e della resistenza era finito il *feeling* tra il P.C.F. e il gruppo dei surrealisti rimasti attorno a Breton. A quest'ultimo non si perdonava di aver intrattenuto rapporti troppo *cordiali* con Lev Trotskij esule in transito a Parigi, né gli articoli di fuoco contro i processi di Mosca del '37: "*le pallottole della scalinata di Mosca* [...] *sono dirette anche contro i nostri compagni;* [...] *i processi di Mosca ci hanno illuminato;* [...] *Stalin è il più grande nemico della rivoluzione proletaria* ".

Erano i tempi dell'esistenzialismo e del trionfo di Jean Paul Sartre. Ed anche lui - associandosi al coro degli avversari - si prodigò attivamente nel cercare di dare il colpo di grazia al movimento surrealista, attaccandolo sui contenuti e principalmente sul piano dell'estetica, specie contro la *écriture automatique*. La scrittura automatica, il ricorso alla immaginazione, il meraviglioso-fantastico - sosteneva Sartre - contribuivano '*al discredito della realtà*'; inoltre il tentativo di superare le antinomie della realtà e di non percepirle più contraddittoriamente, andava in senso contrario allo sforzo della classe operaia, che: "*ha bisogno di distinguere ad ogni istante, per condurre a buon fine la sua impresa, il passato dal futuro, il reale dall'immaginario, la vita dalla morte*". Ciononostante, lo stesso Sartre dovette riconoscere al surrealismo il grande merito di essere stato il primo e più valido tentativo degli scrittori borghesi di avvicinarsi al proletariato e di avergli dato parola. Ma ormai il linguaggio del subentrante realismo socialista, avrebbe soppiantato quello onirico-meraviglioso-fantastico del surrealismo Purtuttavia tra tutti gli innumerevoli '*ismi*' che hanno attraversato questo nostro secolo breve, il più spesso limitati ad una sola espressione dello spirito, il movimento che ha svelato la crisi profonda della cultura umanistica dell'Europa d'inizio secolo, e che contemporaneamente ha abbracciato più campi, dalla letteratura alle arti plastiche e figurative, e che ha avuto vita più lunga, e più lunga fortuna, lasciando più consistente traccia di sè, in un maggior numero di paesi - dalla lontana America latina fino a piccoli paesi come la Grecia o la Cecoslovacchia, è stato proprio il Surrealismo.

Circoscriverlo solamente ad un movimento artistico-letterario '*entre deux guerre*' è riduttivo. Ebbe il merito di spazzare "*quella società che aveva ornato di fiori e corone le strade su cui poi sarebbero passati i cannoni*". Si sforzò di ripulire l'aria ammorbata che aveva contribuito alla decomposizione e alla decadenza dell'Europa. Si prodigò - e vi riuscì più che il Futurismo, o il Dadaismo, o l'Espressionismo - a rinnovare o a capovolgere i canoni estetici che avevano retto il superbo e lunghissimo '*ottocento*', che da parte sua aveva esaurito tutte le possibili forme e variazioni espressive, e tutta la tematica di possibili soggetti, storie e contenuti. La borghesia era stata già sconfitta; il Surrealismo ne rappresentò l'atto di notifica artistico della sua fine. Cominciava l'ascesa mondiale dei mass-media, e conseguentemente il sorgere di una nuova arte; il Surrealismo spianò la strada alla sua nascita.

A molti - o forse ai più - l'estetica surrealista potrà non piacere o addirittura suscitare sdegno o ripulsa, e far sollevare polveroni di critiche ostili.

L'arte è la muta e sorridente testimone della sua epoca. Contribuisce alla comprensione del suo tempo, ne può spiegare meglio di altre discipline i drammi e le contraddizioni, buttare una luce nuova e imprevista su storie segrete e passioni nascoste, dispiegarne i sogni, le aspirazioni o le illusioni di una generazione, di un popolo. Le *agudezas* del Seicento, o le *pastorellerie* del Settecento, che ognuno può criticare quanto vuole dal punto di vista estetico, ci spiegano esaurientemente lo spirito e l'atmosfera del tempo. Forse il Surrealismo servirà a testimoniare lo smarrimento artistico di questo nostro secolo trascorso, o fors'anche una globale decadenza a confronto di altre epoche, oppure il proficuo tentativo di sperimentazioni pluridirezionali che potrebbero dare frutti in epoche successive, per quel concetto di '*valenza postuma*' caro al Sainte-Beuve.

Fu un sogno con l'aggressività di una profezia.

Nel bene e nel male rappresentò indubbiamente l'esperienza più significativa e più duratura del suo secolo, anche se la componente pittorica fu quella più vistosa e dominante e che durò più a lungo, con gli spagnoli Dalì e Mirò, e con i belgi Magritte e Delvaux, e nella cinematografia con lo spagnolo Buñuel.

Fu una stagione esaltante per la nazione e lo spirito francese, una vera miccia culturale tale da incendiare e tenere sempre accesa la fiaccola della libertà (or non sono pochi gli autori che sostengono che il movimento studentesco di contestazione del '68 vi affondò le sue radici - valga per tutti lo slogan '*l'imagination prend le pouvoir*' - la fantasia al potere, oppure '*il est interdit d'interdire*' - 'è vietato vietare'-) che diede lustro e gloria ad una grande nazione, che aveva insegnato la rivoluzione ai popoli, e che, pur accerchiata all'epoca dai totalitarismi trionfanti, seppe tenere alto e luminoso il faro della democrazia e della libertà, affermando tenacemente la assoluta libertà nelle arti.

P.S.: In Italia il Surrealismo (ancora oggi così poco noto e apprezzato) non entrò e non poteva certamente entrare, trionfante il fascismo, D'Annunzio e il dannunzianesimo. Troppo libertario; troppo sovversivo; troppo antimilitarista antipatriottico anticlericale; troppo rivoluzionario nelle arti figurative, perfino per un paese che pur aveva avuto la fortuna e/o il vanto di aver propagato all'inizio del secolo un movimento di risonanza europea quale il Futurismo (ma come ebbe a dire da vecchio Aldo Palazzeschi, in Italia fu apprezzato soltanto quando ormai era divenuto trapassato remoto). E le nostre pur gloriose avanguardie futuriste venivano richiamate all'ordine, al museo, al mestiere, all'ubbidienza.

Dopo l'affermarsi della prestigiosa rivista *La Voce* (1908/1916), e il timido tentativo di rinnovamento operato da *Lacèrba* ('13/'15) - staccatasi da *La Voce* -, fu il tempo e il trionfo delle riviste *La Ronda* e *Strapaese*, esplicite nel nome e nel programma, e che a furia di glorificare le memorie antiche, e magnificare il culto dei grandi del passato, ne sostenevano l'autorevolezza, avallando l'accettazione dell'autoritarismo e, di lì a poco, giustificando il totalitarismo. Mancò in quel periodo una classe di veri grandi intellettuali che inneggiasse alla rivolta della fantasia, ossia alla libertà. Mancò il Surrealismo!

a.bava

(2^ parte - fine)

Organizzata dalla FIDAPA, presidente Prof.ssa Giuseppina Incorvaia, una conferenza "La Fidapa e l'impegno in difesa dell'inviolabilità dei diritti". I veri protagonisti della manifestazione gli alunni di alcune scuole di Licata con i loro lavori ricchi di contenuti

"I diritti negati - il silenzio degli innocenti"

Poesie, relazioni, disegni che hanno commosso per l'intensità delle espressioni e per la profondità delle riflessioni. I ragazzi sono riusciti con la loro indiscussa bravura e sensibilità a "riscaldare" il cuore degli adulti irradiando concrete speranze per la costruzione di un mondo migliore.

Il messaggio che ci hanno trasmesso deve essere assolutamente recepito ed amplificato giorno dopo giorno da tutti: istituzioni, mass media, associazioni, famiglie e singoli cittadini.

Ester Rizzo

I° premio sezione Scuola media

I "piccoli artisti" (vincitori del 1° premio) della III E e della III B dell'Istituto Comprensivo "A. Bonsignore" sez. scuola media hanno realizzato un elaborato grafico
"Il puzzle della vita": infanzia felice e infanzia negata; e hanno dato voce e volti al "Silenzio degli innocenti": al silenzio dei bambini abusati….. / al silenzio delle donne e dei bambini mutilati / al silenzio dei bambini discriminati / al silenzio dei deboli minacciati / al silenzio delle vittime del pizzo / al silenzio delle vittime degli usurai / al silenzio delle morti bianche / al silenzio di chi ascolta e non può parlare.

LA PELLE
Pelle bianca come la cera / Pelle nera come la sera / Pelle arancione come il sole / Pelle gialla come il limone / Tanti colori come i fiori / Di nessuno può fare a meno / Per disegnare l'arcobaleno / Chi un solo colore amerà / Un cuore grigio sempre avrà.

I° premio poesia

Poesia scritta dagli alunni della III B della Scuola Media dell'I.C. "Francesco Giorgio" (vincitori del 1° premio): **Agnese Bernadetta Bonelli, Angelo De Caro, Helen Migliore, Maria Alessia Vecchio, Giuseppe Volpe.**
"Molte sono state le letture e le discussioni in classe sui diritti negati soprattutto ai bambini, a chi non ha voce. Molti sono stati gli spunti di riflessione scaturiti dalle attività correlate ai testi.
Ci hanno particolarmente colpito le pagine tratte da La danzatrice bambina di Anthony Flacco. La protagonista del romanzo è Zubaida, una bambina afgana innamorata della danza e del canto, attività che il regime dei talebani proibiva alle donne dopo i nove anni di età.
Essendo arrivata alla soglia dei dieci anni, a Zubaida restavano gli ultimi giorni di spensieratezza quando un tragico incidente le cambiò la vita: mentre incedeva a passi di danza con in mano la bottiglia del carotene per caricare la caldaia, inciampò ed il combustibile si rovesciò sulla caldaia. La fiamma rimbalzò e Zubaida prese fuoco trasformandosi in una torcia umana. Sarebbe stata destinata alla morte, ma il padre, con caparbietà, ignorò la tradizione che considerava la donna poco meno di niente e, grazie ai soldati americani e contro l'opinione della comunità afgana di Farah, riuscì a trasportare la figlia in America e a farla curare. Sulla scorta delle emozioni suscitate dalla lettura di alcune pagine del romanzo abbiamo composto la poesia che segue".

PROVA ANCHE TU A PENSARE

Tu che sei una mamma / prova a pensare / a quella bambina che / fino a nove anni può / aprire gli occhi alla vita.
Tu che hai una figlia / prova a pensare / a quella bambina che / fino a nove anni può / avere il cuore colmo di gioia.
Tu che vedi ogni giorno / il sorriso sulle labbra / della tua bambina / prova a pensare / a Zubaida che dopo nove anni /
non avrebbe più avuto sorrisi.
Tu che ogni giorno gioisci / prova a pensare / a una bambina le cui gioie / a nove anni sono state sventrate dai talebani.
Tu che sei una donna libera / prova a pensare a una bambina / che per caso triste / è diventata una torcia umana /
e un crudele destino / le avrebbe negato possibilità di cure, / speranza di vita.
Tu che sei una donna libera / prova a pensare all'innocenza del sogno / a nove anni recisa / perché le bambine a nove anni / non avrebbero potuto più sognare.
Tu che sei un genitore / prova a pensare a un padre / che lotta per salvare / una figlia.
Tu che sei un essere umano / tu che sei una persona / prova a pensare ad una danzatrice / bambina che per crudele destino / non poté più danzare / ma che, per amore paterno, / è riuscita per lo meno / a camminare.

Lavinia Cacciatore, Classe V^ sez. B - Istituto Tecnico per Geometri "Ines Giganti Curella" (vincitore del 1° premio)

STORIA INFINITA: I DIRITTI DA SEMPRE NEGATI

La lunga storia della violenza su donne e bambini ha inizio in tempi remoti….. Le pagine della storia sono così intrise di un cammino fatto di disperazione, angoscia, talvolta morte, che non è facile parlarne senza rievocare nella nostra mente immagini il cui squallore supera di gran lunga ogni umana immaginazione….

Quanto dolore c'è negli occhi e nel cuore di un bimbo o di una donna, troppo spesso oggetto di violenza e persecuzione?... A livello psicologico, la violenza è un lutto, è la perdita di una parte di te, che amaramente non tornerà più indietro; con essa muore definitivamente quel piccolo fanciullo che risiede in ognuno di noi…

Oggi esistono donne ancor più mortificate, "le donne afgane", deteriorate da una società fondata e retta da una forma di dittatura maschile assoluta, donne atrocemente mutilate (infibulazione) da improvvisati chirurghi, dietro suggerimento di fondamentalismi religiosi errati, da un dio che non è DIO,… e un bisturi diventa un'ascia,… nel frattempo un urlo nero scuote e fa tremare la terra, impotente sotto il peso di indicibili realtà. Se degli uomini possono permettersi una pratica così feroce, allora questi uomini hanno vinto: si sono impadroniti persino del diritto di essere donna, hanno rubato la femminilità, hanno ridotto la donna ad oggetto…

Perfino la Bibbia pone Eva sotto l'autorità di Adamo! Cosa bisogna dunque fare quando perfino Dio ti ritiene inferiore? Fortunatamente non è Dio, ma gli uomini che hanno scritto il libro sacro per eccellenza (Bibbia), ed è opinabile che la mano di Colui che E' abbia aleggiato sulle loro teste suggerendo tali pensieri. Questo è solo ciò che comodamente tanti maschilisti incalliti vorrebbero farci credere.

Accanto alla donna, in un cunicolo altrettanto piccolo, si intravede il bimbo, indifesa creatura, così effimera ed innocente! Chi mai potrebbe pensare di poterle fare del male? Eppure, molto spesso, i suoi diritti vengono minati da una grande ombra oscura, l' "uomo nero", che si intrufola sotto il letto o dentro l'armadio, che sbuca all'improvviso e che, stappando il fiato, trasforma il gioco in cattiveria, l'innocenza in vergogna terribile. Quell'ombra allunga le mani "nere ed ossute", le pone sui corpicini di bambini così fragili, approfittando di quel silenzio, e a quel punto il pianto non fa più rumore, i sogni non colorano più d'arcobaleno la fantasia; le lacrime di quei teneri tesserini, intrappolati in un corpo che ormai odiano, non bagnano più un cuore arido, scorrono senza sosta, su di un visino angelico che grida: "Basta! Perdono! Perché! Che cosa ho fatto!"… La violenza sessuale, come la morte uccide l'anima: Non è una favola: è reale la violenza che genera le BESTIE, aiutate dal tacito assenso di una società sorda, muta e cieca, il cui silenzio colpevole genera il "SILENZIO DEGLI INNOCENTI"… Esistono oggi così tanti tipi di violenza, che nemmeno volendo riuscirei a citarli tutti: non esiste solo la violenza sessuale: accanto ad essa si stanno tristemente diffondendo la violenza domestica, la violenza mentale, il mobbing (violenza nei luoghi di lavoro) ed, ultimus sed non infimus, la violenza fisica, che esiste dalla notte dei tempi, da quando l'uomo trascinava la donna per i capelli nella caverna, che si narra da sola, che lascia il segno, che si fa ricordare e per la quale si devono inventare sfortunatissimi incidenti domestici…

In un mondo che va allo sfascio tutti vogliono sensibilizzare tutti, ma "così non funziona mica!". La gente dice: "Bisogna capire; qualcosa cambierà!". Ma cosa si deve capire? Si deve, forse, capire che anche la donna sta perpetrando violenza su se stessa, che la donna d'oggi è quella che rinnega le sue "naturali" rughe, che si serve del bisturi per piacere agli altri, che usa la sua bellezza divenendo di sua spontanea volontà "una scema bambolina" distruggendo anni di lotta femminile? Viva le donne alla "Rita Levi Montalcini", donne che non assecondano la società e i suoi falsi modelli, che quando ci sono fanno sentire la differenza…

Germana Lo Monaco, Classe III^ sez. C - Scuola Media "G. De PAsquali" Istituto Comprensivo "F. Giorgio" (vincitrice I° premio)

DONNE E BAMBINI: I DIRITTI NEGATI NELLA LETTERATURA E NEL QUOTIDIANO

La condizione femminile anche se ha fatto molti passi in avanti, tuttavia non si può dire che abbia concluso il suo cammino raggiungendo un traguardo ottimale in tutte le varie parti del mondo.

La storia ci ha evidenziato dei flash in cui alla donna veniva riconosciuta una certa saggezza e capacità tali da poterle permettere di guidare una famiglia. Mi riferisco al periodo, molto m molto remoto, in cui esisteva il matriarcato. Ma fu solo una parentesi, perché in genere quella della donna è stata un situazione di sottomissione all'uomo; il gentil sesso è stato relegato nel ruolo di obbedienza assoluta alla volontà, a volte, brutale dell'uomo. A lei, per secoli, è stato negato il diritto di pensare, di parlare, di agire. Nascono le prime insofferenze, le prime ribellioni e piano piano si comincia ad alzare il capo per protestare… Quanti anni di lotta si susseguono! Assistiamo da parte delle donne a vere e proprie campagne per conquistare diritti legittimi. Ma se leggi sono state fatte, se i principi sono stati riconosciuti e confermati a livello mondiale, tuttavia la condizione della donna e aggiungo anche quella delle bambine, soprattutto in territori arretrati civilmente, lascia ancora molto a desiderare.

La bambina viene tuttora sottoposta a delle pratiche dolorosissime e da brivido com'è quella dell'infibulazione nei paesi dell'Africa Subsahariana come il sud della Nigeria, la Somalia, l'Uganda, che potrei definirla come una tortura vera e propria….. Purtroppo sotto i nostri occhi avvengono tuttora violenze sulle donne e sui bambini. La pedofilia incalza, i giornali denunciano, la televisione ci informa e quindi tutti ne siamo a conoscenza. Qua non siamo in presenza di leggi tribali o quant'altro, ma siamo di fronte a crudeltà mentali a barbarie, a spudorato e malato piacere. E a volte il tutto accade tra le mura domestiche ad opera di qualche insospettabile parente. Quei bambini abusati non vanno lasciati indifesi, soli, con gli occhi spalancati e smarriti, le cui lacrime non sono riuscite ad ammorbidire l'aridità dei cuori di chi ne ha abusato; quelle lacrime sono gocce di pietà che non bagnano i malviventi. Ed allora quegli occhi riusciranno mai a sorridere, ad illuminarsi o saranno sempre segnati da quelle atroci esperienze che rappresentano il calvario della loro vita? Noi tutti, non solo le istituzioni, abbiamo il dovere di intervenire. Se non si è riusciti a debellare completamente ogni genere di abuso è perché il nostro grido forse non è stato così forte da far scuotere le coscienze, a volte incallite di queste persone. Il cuore dei malvagi non è stato toccato nelle sue profondità ma non bisogna desistere, perché esso va risanato con continui messaggi di sensibilizzazione in quanto niente può sostituire le toccanti parole, nemmeno il carcere. La donna è oggetto di continue violenze fisiche e morali: Stupri, percosse, costrizioni alla prostituzione sono all'ordine del giorno; non c'è umanità che tenga, ma tutto è avvolto in un alone di sporcizia morale; è solo sporco interesse a far da padrone.

La bocca viene tappata da intimidazioni sempre più forti verso lei e la sua famiglia. Lei vorrebbe ribellarsi, ma non sempre ci riesce, anzi molto spesso rimane succube di maltrattamenti e istigazioni. Ha bisogno di aiuto, del nostro aiuto e quindi non rimaniamo passivi o indifferenti di fronte a tematiche che urgentemente hanno bisogno di soluzioni.

Anche se nel mondo occidentale le donne socialmente sono quasi alla pari con gli uomini, tuttavia anche qui il fenomeno violenza su donne e bambini è presente. Arginiamolo!

A mio avviso, bisognerebbe andare a monte della situazione per poterla evitare. Bisognerebbe prevenirla, diffondendo a largo raggio l'importanza dei valori umani, ahimé! in crisi.

E' su questo che si deve puntare, a partire dalla scuola e quindi si deve educare alla cultura dei valori, ed in primo piano fra questi quello del rispetto verso gli altri.

Non bisogna togliere all'umanità ivi compreso la donna adulta e non, la dignità di essere umano facendola diventare larva e strumento di altrui volontà. Noi donne oggi chiediamo la difesa dei nostri diritti, chiediamo il diritto di essere soggetto e non oggetto e pretendiamo rispetto e salvaguardia dei diritti dei bambini.

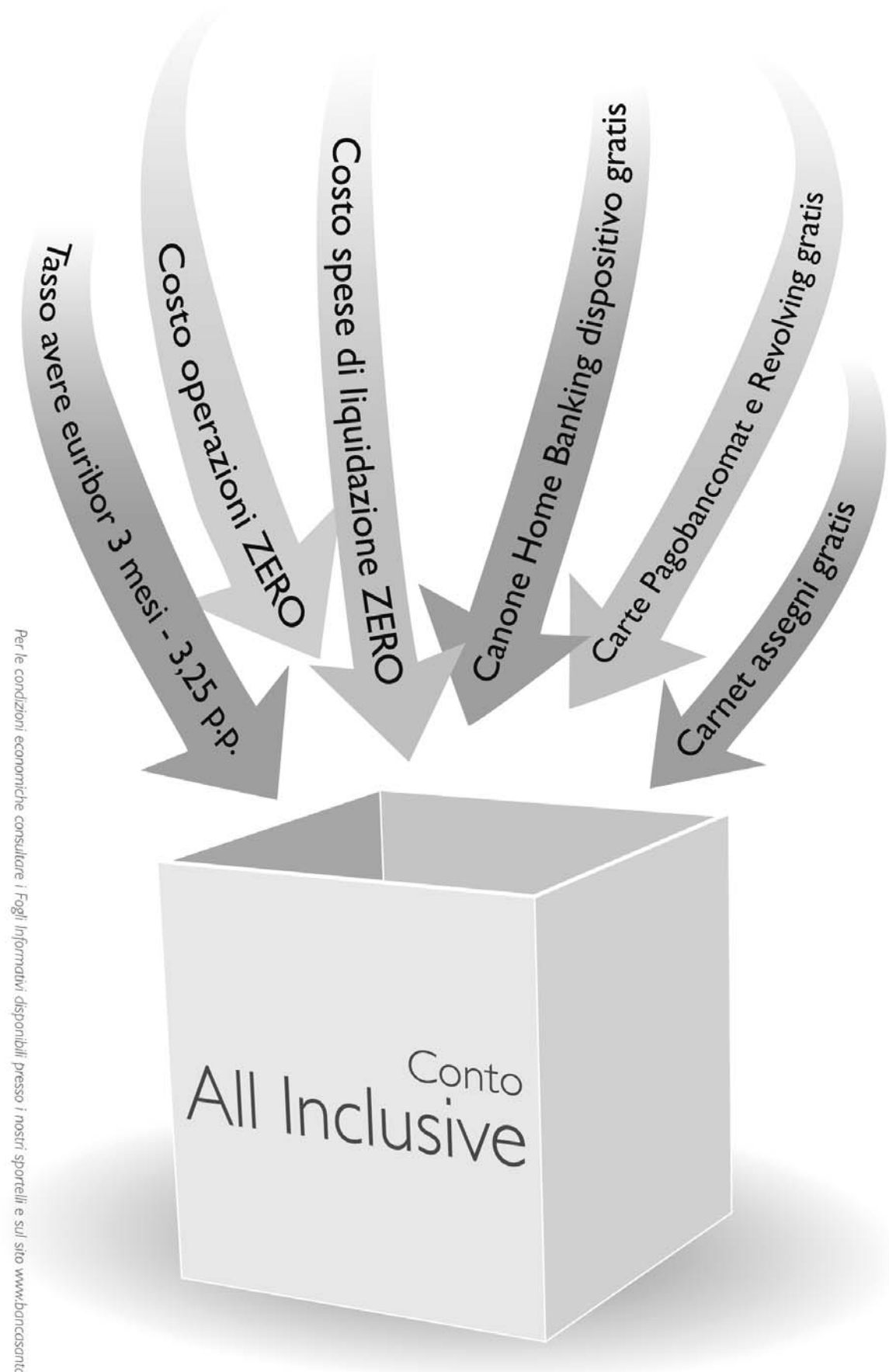
Mi piace concludere ricordando l'affermazione di Oriana Fallaci: "Essere donna è un'avventura che richiede coraggio, una sfida che non annoia mai".

Attestati di partecipazione sono stati consegnati a Carmela Alabiso (relazione "La donna e l'Islam"), Angela Incorvaia (relazione "La condizione e l'emancipazione femminile") e Veronica Cusumano (relazione "Donne e bambini: diritti violati nella letteratura e nella vita quotidiana") della classe IV sez. A T.C.B. IPIA "E. FERMI".

Conto All Inclusive

BPSA

Per te che canalizzi i tuoi emolumenti presso i nostri sportelli



Con soli € 5 al mese

Se investi nei nostri prodotti di risparmio gestito, non pagherai più il canone mensile

E per trasferire il tuo attuale conto corrente presso la nostra banca

Pensiamo a tutto noi!

Inoltre grazie al **Conto All Inclusive** avrai l'opportunità di trasferire il tuo vecchio mutuo o finanziamento **a condizioni estremamente vantaggiose**

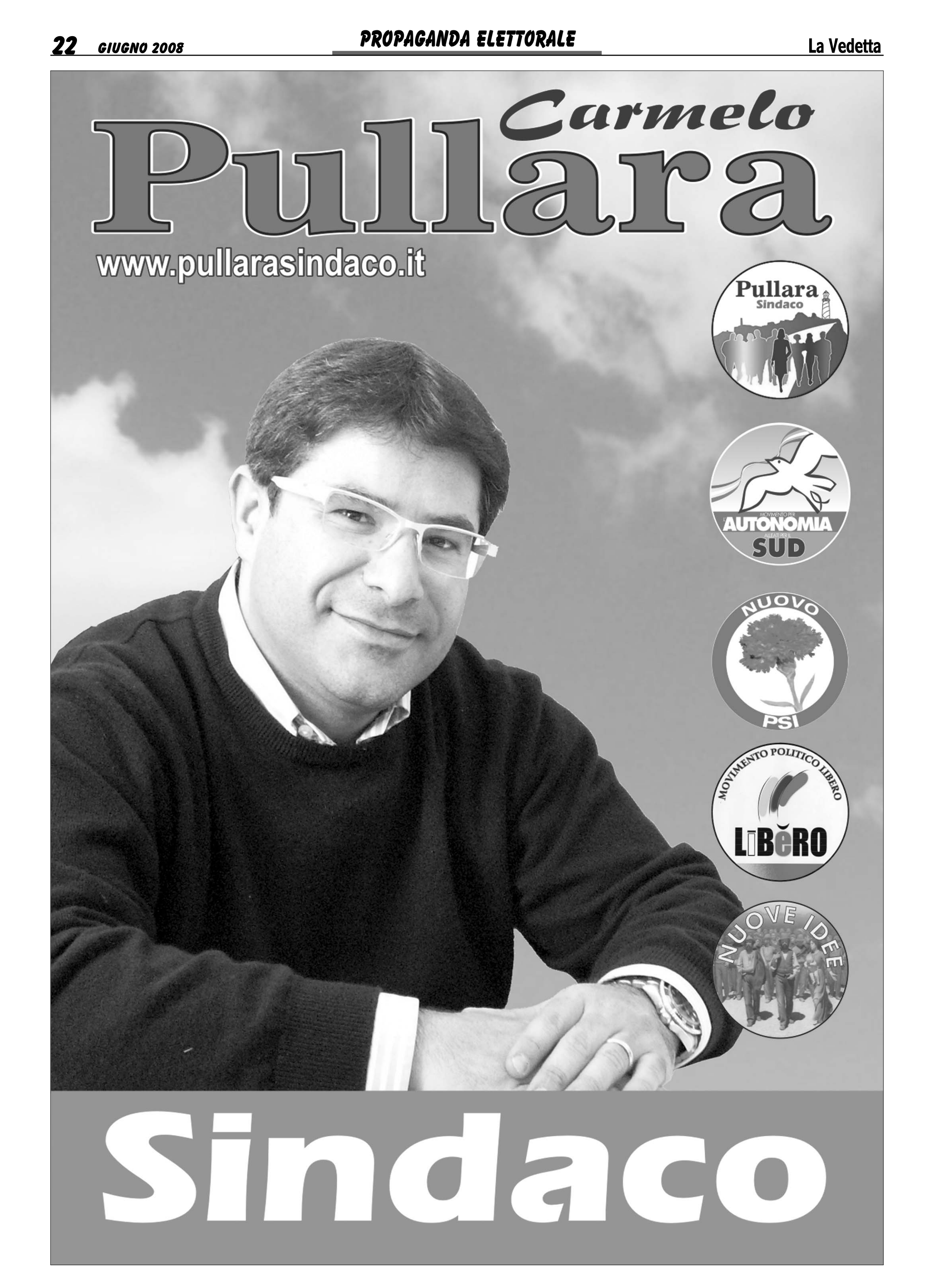
Ti diamo ancora più fiducia

Puoi ottenere un fido di conto **fino a 4 volte il tuo stipendio**

Per le condizioni economiche consultare i Fogli Informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com

BPSA BANCA POPOLARE S.ANGELO

Diamo credito ai tuoi progetti


Carmelo
Pullara
www.pullarasindaco.it
Pullara
Sindaco
MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA
ALLEATI PER IL SUD
NUOVO PSI
MOVIMENTO POLITICO LIBERO
LIBERO
NUOVE IDEE
Sindaco

Sport & Dintorni

Opinioni, fatti, personaggi e curiosità del panorama sportivo licatese di ieri e di oggi

INSERTO ALLEGATO AL N° 6 - 2007

Il Licata calcio riparte dal Capo e da Di Somma

di Giuseppe Cellura

La nuova dirigenza del Licata calcio, presieduta da Giuseppe Deni e coordinata dal direttore sportivo Cammarata, ha deciso di affidare la panchina della squadra ad Antonello Capodicasa, nel segno della continuità. Secondo noi non ci poteva essere scelta migliore.

Il tecnico palermitano ha sposato in pieno il progetto della nuova dirigenza ed è pronto a ripartire all'inseguimento di quella serie D che già due campionati fa aveva raggiunto con i colori gialloblù.

A favore di Capodicasa parlano i numeri dell'ultimo campionato: prima del suo avvento in panchina la squadra si trovava in piena zona retrocessione, appena due punti sopra la zona play-out. Con Capodicasa si è arrivati a sfiorare i play-off, mancati solo all'ultima partita nello scontro diretto con l'Enna. Il tecnico è stato l'artefice principale del gran girone di ritorno della squadra, che dal giro di boa in poi è stata sconfitta solo una volta, a Caltanissetta contro la Nissa capolista. Con l'allenatore palermitano sono cambiati i metodi di lavoro, quelli di allenamento e la squadra ha indubbiamente tratto giovamento dall'esperienza di un tecnico navigato ed affermato.

Da qui appunto la decisione del nuovo direttivo gialloblù di puntare ancora su di lui. Capodicasa conosce la piazza, conosce benissimo il parco giocatori che ha a disposizione e troverà sul mercato, insieme alla società, quei ritocchi che servono per far compiere alla squadra il necessario salto di qualità verso la serie D, obiettivo dichiarato per la prossima stagione. Al Licata, a nostro avviso, non servono rivoluzioni. Una importante base di squadra è già presente. Qualche correzione in corsa era già stata apportata nella passata stagione (vedi l'arrivo fondamentale di Boncore), per cui si può ripartire dal 'materiale' dell'anno scorso aggiungendo qualche elemento affidabile e di valore. In quest'ottica il Licata ha messo le mani su Giovanni Di Somma, che due anni fa fu l'artefice, insieme a Capodicasa, della conquista della serie D. Il forte trequartista non ha mai dimenticato Licata, restandovi sempre molto legato, e la conferma di Capodicasa sulla panchina licatese ne ha senz'altro favorito il ritorno. Capodicasa-Di Somma è un binomio indissolubile e foriero di successi per i colori gialloblù.

Deni sfida la storia

In perfetto vernacolo, potremmo dire che PEPPE DENI "un ci stà cciù ni robbi". Da quando è stato eletto Presidente del "Licata calcio 1931" è in frenesia costante, spasmodica. Al suo orizzonte vede apparire un collettivo come lui l'ha sempre sognato.

Sono in molti a chiedersi perché Deni ha voluto assumere la presidenza del LICATA.

Non occorre essere di diverso campanile. Il calcio non ha Patria. E' la passione che calamita sempre anche se la vecchiaia incalza. Dopo il chiarimento ed il dialogo con i tifosi, è nato un feeling che promette la realizzazione immediata del programma orgogliosamente tracciato. I suoi collaboratori sono sul punto di concludere, con giocatori di grande spessore per il dichiarato proponimento di accedere subito nell'attico dorato e, per restarci fino al termine del campionato dribblando i fastidiosi "play". La riconferma di Lillo Terranova e la chiamata di Totò Cammarata, profondo conoscitore del calcio di casa nostra e la chiamata del Dott. Grilletti sono credenziali che avallano la promessa fatta da Peppe Deni, il quale non si concede momenti di riposo. Il suo cellulare è al top delle chiamate. Terranova e Cammarata sono già in contatto con altri collettivi per scegliere giocatori determinati e con volontà di emergere.

Ma chi è Deni?

Deni è nativo di Porto Empedocle. Come giocatore non ha un passato storico, ma ha sempre amato, l'affascinante disciplina del football. Negli anni settanta l'allenatore Santino Annaro lo ha fatto esordire nel difficile campionato di promozione. Ma il personaggio Deni alla carriera di calciatore preferì quella di imprenditore. Affascinato dai successi del Licata negli anni ottanta, segretamente serbava un feeling con la compagine della "Città di mare" che vuole portare ai fasti di una volta seguendo il solco tracciato dai suoi predecessori. La riconferma di Antonello Capodicasa è una prova delle intenzioni di Deni nuovo presidente del Licata.

Camillo Vecchio

20 ANNI FA UNA PAGINA INDELEBILE DI STORIA STORIA CALCISTICA

5 giugno 1988 ore 18 e 16 Il Licata è promosso in serie B

di Gaetano Licata

Quest'anno si festeggia il ventesimo anniversario della conquista della serie B. Erano le ore 18 e 16 del 5 giugno 1988 quando l'arbitro Stafoggia di Pesaro fischiò la fine dell'incontro che il Licata vinse contro il Frosinone per 2 a 0. Una data che ha segnato in maniera indelebile la storia calcistica della città. Al fischio finale lo stadio, riempito in ogni ordine di posti, che solo pochi mesi prima era stato rimodernato, esplose per la felicità di migliaia di spettatori. I tifosi erano giunti da ogni parte della Sicilia, dal nord Italia e anche dalla Germania per assistere al trionfo della squadra emblema della Sicilia, composta tutta da siciliani, che rappresentava il riscatto di una città, di una provincia e di una regione abituata ad essere sempre ultima in tutte le classifiche. Oggi, invece, il Licata festeggia il primo posto assoluto nella classifica di C1 di calcio, in una città in cui il calcio si coniuga con riscatto sociale e voglia di cambiare. I festeggiamenti continuarono per strada, con caroselli di auto, le bandiere gialloblù che uscivano dai finestrini e le dita a battere sui clacson.

La squadra del presidente Franco Licata D'Andrea, recentemente scomparso, e di molti altri amici che ne avevano sposato il progetto, aveva vinto grazie ad una gestione societaria e una campagna acquisti oculata, scommettendo su Zeman e i suoi uomini prima, e su Cerantola dopo.

Molti di quei giocatori hanno continuato la loro carriera in altre squadre importanti e oggi alcuni sono dei tecnici affermati, altri hanno fatto tesoro di quella esperienza e sono rimasti nel mondo del pallone come osservatori, direttori sportivi o insegnano nelle scuole calcio. La festa due giorni dopo è continuata con l'amichevole di lusso con l'Inter allenata da Trapattoni.

La conquista della serie B ha portato il Licata, due mesi dopo, ad affrontare in Coppa Italia il Milan campione d'Italia allenato da Sacchi in cui militavano Ancelotti, Baresi, Costacurta, Donadoni, Maldini e Van Basten. La Coppa Italia e il campionato di serie B ha fatto conoscere il Licata anche oltre i confini nazionali come "La matricola terribile" del torneo cadetto. La vittoria al Tardini contro il Parma per 3 a 0 venne festeggiata con una vignetta speciale sulla Gazzetta dello Sport e la convocazione alla trasmissione "La Domenica Sportiva" condotta da Sandro Ciotti.

Il Licata, nel primo anno di serie B riuscì a salvarsi e l'anno successivo per la Coppa Italia al Liotta arrivò la Fiorentina di Roberto Baggio che realizzò una rete passata alla storia. Al termine di quella stagione il Licata retrocede in C1 e inizierà una parabola discendente che tra retrocessioni, incriminazioni per illecito sportivo, responsabilità oggettiva e fallimenti, al termine della stagione 93/94 ritornerà tra i dilettanti. Come tutti i cicli che si rispettano seguirono anni bui tra fallimenti, fusioni societarie, acquisizione di titoli sportivi in campionati di promozione ed eccellenza.

Nella stagione 2006/2007, con il presidente Piero Santamaria, il Licata ritorna in serie D, ma solo per un anno, con la retrocessione e la successiva squalifica del Liotta fino al 31 gennaio, riesce comunque a sfiorare i play off. Oggi i tifosi, memori dell'esperienza della serie B, e di cosa rappresentano i colori della maglia gialloblù, seguono la squadra ovunque, hanno ancora tanta fame di calcio, di vittorie, di successi e lottano, gioiscono, tifano, soffrono e sperano nel ritorno tra i professionisti.

Gli amici Angelo Benvenuto e Salvatore Santamaria hanno raccontato la storia del Licata calcio, dalle origini ai nostri giorni, con curiosità, aneddoti, fotografie e statistiche nel libro delle edizioni "La Vedetta" dal titolo "Una piccola nobile storia".

La riconferma di Capodicasa

La stretta di mano tra Capodicasa e Deni **(foto Gaetano Licata)**

Inaugurato il Centro Sportivo "Della Vittoria"

di Gaetano Licata

Centinaia di bambini e genitori hanno partecipato domenica 25 maggio all'inaugurazione del Centro Sportivo "Della Vittoria", sito in contrada Marcotto, della società sportiva Santa Sofia, presieduta da Bernardo Raia. La struttura attualmente si compone di un campo di calcetto e di calcio ad otto in erba sintetica e di una struttura pressostatica, l'unica in tutta la provincia, che occupa una superficie di 500 metri quadrati. Entro l'estate sarà anche realizzato un campo di calcio regolamentare in terra battuta. La nuova struttura sportiva si compone di locali idonei ad accogliere centinaia di ragazzi che seguono i vari campionati provinciali e la scuola calcio. Fino a ieri i giovani calciatori si allenavano nella struttura in terra battuta ricavata accanto alla piscina comunale. In una provincia che lamenta la carenza di strutture sportive, e dove ci sono necessitano di manutenzione, è certamente da lodare l'iniziativa che i soci della Santa Sofia sono riusciti a realizzare nell'interesse esclusivo della crescita sportiva dei nostri piccoli ragazzi.

Basket: Nel segno di Alessandro "il grande"!

di Peppe Lanzerotti

La straordinaria stagione della Studentesca Licata ha un protagonista assoluto: Alessandro Vecchio.

Licatese purosangue, classe 1974, con il suo aspetto da duro e grinta da vendere, cuore impavido e animo nobile e sensibile, trascinatore infaticabile sostenuto da un'insaziabile voglia di vincere, ha guidato con autorevolezza uno sparuto drappello di autentici guerrieri firmando una tra le pagine più esaltanti della pallacanestro licatese: le finali per la promozione in C/1, un'impresa insperata.

Cresciuto nel vivaio della Cestistica Licata ha maturato, soprattutto calcando lungamente i parquet di B e C e diventando l'idolo delle tifoserie di Fortitudo Agrigento, Ares Ribera, Gaudium Canicattì, Basket Gela e Studentesca Licata, quella esperienza tecnica e umana che consente di pronosticargli un roseo futuro da coach.

Poco importa se il sogno della promozione in C1 alla fine è svanito, forse l'impresa era veramente titanica; sportivamente bisogna rendere onore all'Enviroil, sicuramente la squadra più completa e competitiva dell'intero girone, ma occorre lodare anche gli indomiti cestisti licatesi che escono a testa alta e fieri di aver dato fondo ad ogni residua energia fisica e nervosa in un campionato straordinario, da annoverare tra i migliori degli ultimi anni, che va letto con attenzione dagli addetti ai lavori per coglierne appieno i significati più profondi e farne tesoro.

Con modestia, da persona vera qualè e come è giusto che sia, Alessandro attribuirà il merito di questa performance all'intera squadra: il fantasioso e irriducibile Gallo, stoicamente in campo nonostante le 38 primavere e una frattura allo scafoide che nel finale di campionato ne ha condizionato il rendimento; il serafico Carazay che ha trasmeso serenità alla squadra nei frangenti infuocati; l'umile Sorrusca capitano generoso e senza paura, che ha lottato come un leone con diretti avversari di stazza ben superiore alla sua; lo spregiudicato La Marca che ha inciso in alcune gare fondamentali e l'efficace Dominguez i cui tiri dalla lunga distanza hanno permesso di scardinare le arroccate difese avversarie.

Ma ritengo sia doveroso evidenziare quanto di positivo è emerso in questa stagione grazie all'encomiabile lavoro di Alessandro:

E' riuscito a conseguire un obiettivo importante in un ambiente difficile e non certo sinonimo di sagace programmazione, con una rosa di atleti motivati, numericamente ridotta e costituita "strada facendo" (a tal proposito che tristezza vedere nelle finali una desolante panchina vuota con solo 9 speranze in casacca gialloblù).

Ha saputo limare le asperità del proprio carattere dando prova di grande maturità e mostrando capacità di gestione di se stesso e del gruppo.

Ha dimostrato che puntando su atleti locali (Mulè, Sorrusca, La Marca…) e con una adeguata programmazione si possono conseguire traguardi significativi.

E' stato l'artefice della ulteriore crescita di Angelo Mulè, non più atleta dalle tante potenzialità inespresse, ma elemento cardine della squadra, capace di assumersi responsabilità, oggetto del desiderio di parecchie società di categorie superiori.

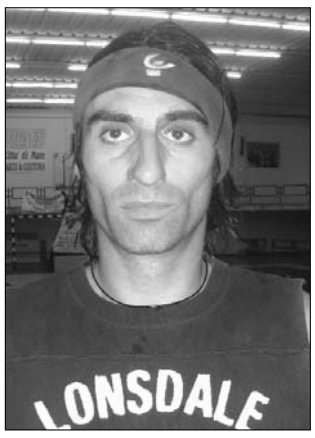
Ha riacceso passione sportiva ed entusiasmo tra gli amanti della pallacanestro che, affollando costantemente il PalaFragapane hanno supportato il team con affetto e trepidazione.

Ha dato una lezione di fair play quando nella gara 1 (a 41" dalla fine e sul risultato di 80 a 69 in favore dell'Enviroil), ritenendo ingiusto il fallo tecnico attribuito al coach gelese Saccà, sbagliava deliberatamente i 2 tiri liberi regalando agli avversari il successivo possesso palla e vanificava l'eventuale possibilità di recupero per la propria squadra zittendo gli ingenerosi fischi del pubblico gelese al suo indirizzo. Grande esempio di sportività per tutti.

L'unico neo da addebitare al miglior talento cestistico che Licata abbia mai espresso è l'espulsione rimediata sul finire di gara 2, perché ritengo che un comandante non debba abbandonare mai la propria nave.

Ma a un campione stremato e preda di chissà quale tumulto di pensieri e non solo sportivi, questo si può perdonare e penso sia eloquente l'applauso finale di entrambe le tifoserie teso ad abbracciare idealmente tutti i contendenti.

Da profondo estimatore e portavoce di un pensiero collettivo, per aver dedicato alla città e agli appassionati una emozionante pagina cestistica di straordinaria valenza umana e sportiva, ti dico "**Grande, Alessandro!".**



Nelle foto da sinistra: Alessandro Vecchio, Gullermo Gallo, Jaun Emanuel "Lollo" Carazay, Melchiorre Sorrusca.

Una serie A all'ultimo respiro

Non si vedeva da anni in serie A un campionato così bello, incerto e combattuto come lo è stato quello 2007-2008 appena concluso.

C'è voluta l'ultima giornata per emettere i verdetti finali, per assegnare il tricolore e per decretare le squadre che dovevano retrocedere in serie B.

Alla fine l'ha spuntata l'Inter sulla Roma. I nerazzurri meneghini hanno chiuso in testa con 85 punti contro gli 82 dei giallorossi. L'Inter si conferma dunque campione d'Italia per la terza volta consecutiva, la sedicesima della sua nobile storia. Onore alla Roma che si è battuta con coraggio e orgoglio al cospetto di un avversario onestamente superiore.

Vince l'Inter, in testa praticamente per tutto il campionato, grazie ai gol di Ibrahimovic, la sua doppietta a Parma nell'ultima partita spazza via ansie e sindrome da 5 maggio ed è stata il detonatore che ha fatto scoppiare la festa nerazzurra. L'Inter ha vinto grazie ai gol preziosi di Cruz e al cuore di Zanetti, un capitano eccezionale. Vince anche il tecnico Roberto Mancini, arrivato alla meta spossato e provato da un'annata dura e pesante, che mette in bacheca il suo terzo scudetto da allenatore, tutti rigorosamente con l'Inter.

Noi riteniamo che quello nerazzurro sia stato un successo meritato, malgrado alla fine si sia vista la corda e l'Inter sia arrivata realmente arrancando al traguardo. Ma ciò che conta è vincere, per cui gloria e onore all'Inter campione d'Italia.

Sorpresa al terzo posto della classifica, la Juventus infatti stupisce tutti e si piazza sul gradino più basso del podio, sovvertendo i pronostici di inizio campionato che la volevano a lottare solo per il quarto posto. Grande merito va a Ranieri, ma soprattutto ad Alex Del Piero, capocannoniere del torneo con 21 gol ed esempio di grande professionalità.

Fuori dalla prossima Champion's League il Milan, ancora ubriaco per la conquista del Mondiale per club. Il "Diavolo" paga una gestione e una campagna acquisti sbagliate e ripartirà dalla Coppa Uefa. L'ultimo posto valido per i preliminari di Champion's è infatti occupato dalla Fiorentina di Cesare Prandelli, magnifica realtà del nostro calcio, che si è fatta valere anche in Uefa, uscendo solo in semifinale.

In coda, salutano la A Empoli, Livorno e Parma. I ducali tornano in B dopo 18 anni farciti di coppe nazionali ed internazionali e dopo aver lottato per tanti anni al vertice.

Discreto il campionato del Palermo, con Colantuono prima esonerato e poi richiamato. Difficile invece quello del Catania che ha dovuto aspettare l'ultima giornata (come l'anno scorso) per festeggiare la salvezza. Quest'anno è servito l'1-1 con la Roma per confermare la categoria con Zenga in panchina e confermato anche per la prossima stagione.

Se ne va dunque in archivio un altro anno di calcio, gol ed emozioni. Ci sono stati parecchi errori arbitrali, ma la nostra classe di fischietti è giovane e promettente e le si possono perdonare questi peccati di gioventù.

Un esempio di maturità è stato dato dalle tifoserie delle squadre di A. Non si sono registrati particolari disordini, salvo qualche caso isolato. Segno che la situazione si sta finalmente normalizzando.

La nostra attenzione di tifosi si concentra ora sulla Nazionale di un confermatissimo Donadoni, che si appresta a disputare il campionato europeo in Austria e Svizzera, dove reciterà un ruolo di primissimo piano.

Giuseppe Cellura

BASKET C2

L'Eurospin si arrende al Gela nella finale spareggio

Siamo arrivati all'atto conclusivo della stagione con lo spareggio promozione e gara 1 a Gela. La partita è seguita dal pubblico delle grandi occasioni. Vede l'Eurospin, con un gioco spumeggiante e brillante, costringere il Gela alla difensiva infliggendo una lezione di basket e tenendo la gara in pugno. Al rientro dallo spogliatoio l'iniziativa della gara passa al Gela perché l'Eurospin mentalmente è assente. Il Gela recupera e vince lasciando l'amaro boccone della sconfitta all'Eurospin, consapevole di avere sprecato la grande occasione di poter mettere una seria ipoteca per la vittoria finale.

Mercoledì sera gara 2, con il Palafragapane stracolmo di persone in fibrillazione. La gara è contratta, con gli atleti nervosi per l'alta posta in palio. Nella fase più delicata il nervosismo prende il sopravvento. Ne fa le spese Vecchio. E' il preludio alla resa della compagine giallo-blù, che vede il trionfo del Gela, lasciando l'Eurospin con tante recriminazioni per quello che poteva essere e non è stato.

Le colpe vanno ricercate nel tribolato inizio di stagione e nel mancato rafforzamento del roster.

A margine dell'aspetto agonistico va registrato l'abbandono di Tullio Lanza nella veste di dirigente.

Adesso quale futuro si prospetta dopo una stagione iniziata nel peggior modo possibile e conclusa in modo soddisfacente?

Santino Mauro

LABORATORIO ELETTRONICO
DITTA
RIZZO ANTONIO ANGELO
VIA ORETO GRATA, 6
TEL.0922/891287 - FAX 0922/893997
LICATA